Firmato digitalmente da
VITO PELOSI
CN = VITO PELOSI
C = IT

COMUNE DI SERINO

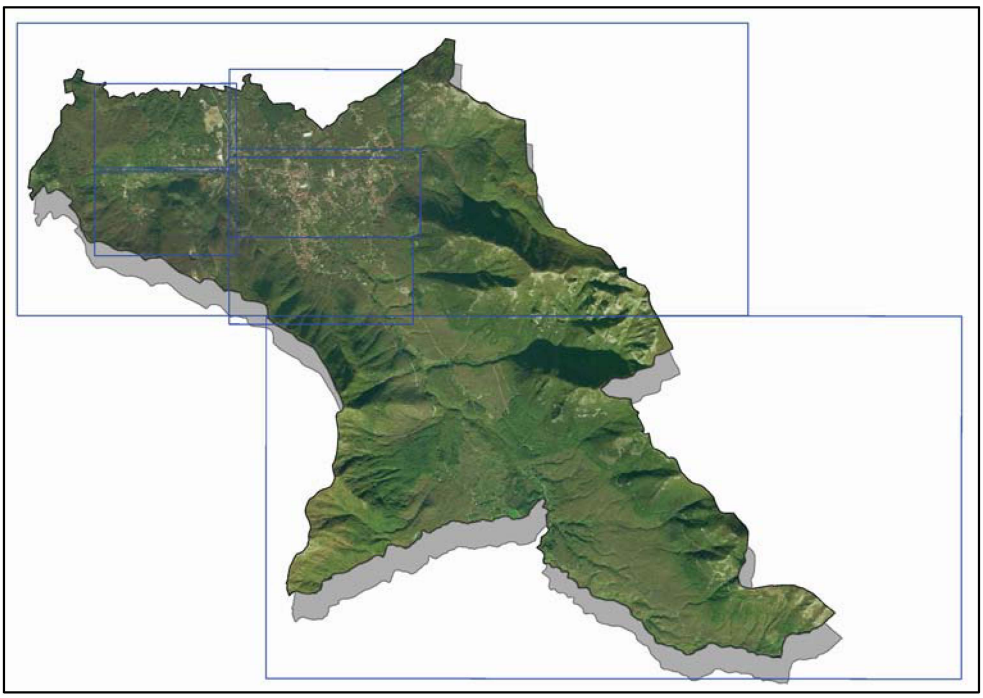
PROVINCIA DI AVELLINO

P.U.C.

PIANO URBANISTICO COMUNALE

- adeguato ai pareri-

L.R.n°16/2004 Regolamento. Campania n5/2011



Serino 2026

Il Sindaco di Serino Avv. Vito Pelosi

Firmato digitalmente da
VITO PELOSI
CN = VITO PELOSI
C = IT

Consulenti:

Per l'uso agricolo Prof. Dott. Mario Spagnuolo - Avellino
Per l'idrologia Prof. Ing. Nunzio Romano - Università Federico II di Napoli
Per la selvicoltura Prof. Dott. Antonio Saracino - Università Federico II di Napoli
Per la legislazione urbanistica Prof. Dott. Sebastiano Conte - Ischia (NA)

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Gianpiero Pierro

PIERRO GIANPIERO
ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. AVELLINO
92002930649
architetto
09.03.2026 10:17:02 GMT+01:00

Il Responsabile Ufficio VAS

ing. Vincenza Amoroso

Vincenza Amoroso
09.03.2026 12:19:37 GMT+01:00

UFFICIO DI PIANO: Arch. Gianpiero Pierro- Geom. Mastroberardino L

SUPPORTO UFFICIO DI PIANO: - Arch. Ing. Raffaella Spiniello -arch. Gianfranco Guarino

Elaborato n. R1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

01 - Il PUC: Piano Preliminare , Componente Strutturale e Componente Programmatica 4
02 - Il Piano di Serino 5
1.0 PIANIFICAZIONE PREGRESSA 6
1.1 – Stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti 6
1.1 - PIANO URBANISTICO COMUNALE E RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA - (VAS/VI) 8
A.4.0. – CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE ORGANIZZAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE -SCA10
B.0.0. –ANALISI TERRITORIALE 32
B.1.0. DATI DI CARATTERE GENERALE 32
B.1.1 – Distanze 34
B1.2 - Reti di Comunicazione - La rete delle infrastrutture esistenti, quelle previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati 34
B1.2.1 –Prestazioni infrastrutturali 35
B1.3 - Azienda Sanitaria Locale 35
Il Comune di Serino appartiene alla A.S.L. AV/2 con sede in Avellino - Distretto Sanitario di "Avellino" 35
B 1.4 - Servizi a Livello Comunale 35
B 1.5 - Autorità di Bacino 35
B.2.0. – CENNI STORICI 35
1.3.a – le Condizioni Geologiche, Idrauliche, naturalistiche e Ambientali del Territorio 40
1.3.a.1 – morfologia ,Geologia 40
1.3.a.2 – idrogeologia 42
1.3.a.3 – Sorgenti 44
1.3.a.4 – La qualità delle acque superficiali 45
1.3.a.5 – La qualità delle acque sotterranee 45
1.3.a.6. – Clima 46
1.3.a.7 – La qualità dell'aria 46
1.3.a.8.1 – Suolo 48
1.3.a.8.2 – Agricoltura 53
1.3.a.9 – Natura e biodiversità 56
1.3.a.10 – Rifiuti 57
1.3.a.11 – Inquinamento acustico 59

1.3.A.12 – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO 61
1.3.A.13 – INQUINAMENTO LUMINOSO 62
1.4 – GLI ASSETTI FISICI, FUNZIONALI E PRODUTTIVI DEL TERRITORIO 63
1.4.A – DOTAZIONI E LOCALIZZAZIONI DI ATTREZZATURE E SERVIZI 63
1.4.A.2 – LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO SERINESE 66
1.4.A.2 – IL TURISMO E LA TENDENZA DI SVILUPPO 67
B.4.0. – TRASFORMAZIONI IN ATTO O PROGRAMMATE NEL COMUNE 69
B.4.1. – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 69
B.4.2. – ATTIVITÀ EDILIZIA 70
C.0.0. – DEMOGRAFIA 80
C.1.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN CAMPANIA E IN PROVINCIA DI AVELLINO 80
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO 84
STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE 85
MERCATO DEL LAVORO E DINAMICHE OCCUPAZIONALI LOCALI 86
F.0.0. – PATRIMONIO ABITATIVO E DISPONIBILITA' DI ALLOGGI I 89
G.0.0. – STIMA DELL'UTENZA FUTURA E DEL FABBISOGNO ABITATIVO 90
G.1.0. – PROIEZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI 90
G.1.1. – DATI DEMOGRAFICI DELL'ULTIMO DECENNIO 90
G.2.0. – STIMA DELL'UTENZA NEL PROSSIMO DECENNIO 91
G.2.1. – ALTRI FATTORI DI SVILUPPO: STIMA FINALE DELLA POPOLAZIONE AL 2032 91
G.2.2. – UTENZA COMPLESSIVA NEL PROSSIMO DECENNIO 92
G.3.0. – ANALISI DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE ESISTENTE 95
G.3.1. – GENERALITÀ 95
G.4.0. – SINTESI DELLA DISPONIBILITA' E CALCOLO DEL FABBISOGNO 95
H.0.0. – IL PROGETTO DI PIANO 96
H.1.0. – CRITERI PROGETTUALI GENERALI 96
H.2.0. – RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE 98
H.2.1. –PIANO TERRITORIALE REGIONALE 99
2.2.b Misure del PSR 2007-13 per il territorio locale 108
H.2.2. – PTCP DELLA PROVINCIA DI AVELLINO 110
H.2.3 - PIANO DI BACINO AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE (EX LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO) 112
Il Piano di Bacino ex Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno 113

H.2.4. – PIANO DEL PARCO DEI MONTI PICENTINI 119

H.3.0. – DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO 120

I.0.0. – DIMENSIONAMENTO ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI E CALCOLO DEI PESI URBANISTICI 122

I.1.0. - ZONA A - EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE (ART. 2 D.I. 1444/68)..... HA 20,28 122

I.2.0. - ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO .....HA 117,98 126

I.2.1. - ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO..... HA 36,50 126

I.2.2. - ZONA B2 – AREE EX LEGGE 219/81 127

I.2.3. - ZONA C1 – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTA HA 10,98 127

I.2.4. - ZONA C.2 – DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO .HA…72 127

I.2.5. - ZONA D1 – PIP PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO HA 34,02 128

I.2.6. - ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE O DI PROGETTO …HA.17,74 128

I.2.7. - ZONA D3 –PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA HA 12,34 129

I.2.8. - ZONA E1 –AGRICOLA ORDINARIA HA 680,03 129

I.2.9. - ZONA E2 –AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE HA 4129,11 130

I.2.10. - ZONA E3 –AGRICOLA SPECIALE DI TUTELA DEL PAESAGGIO FLUVIALE HA .32,79 131

I.2.11. - ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI HA 62,15 132

I.2.12. - ZONA F2 –AREE ATTREZZATE PER L'ISTRUZIONE HA 4,72 132

I.2.13. - ZONA F3 – AREE ATTREZZATE DI INTERESSE COMUNE HA 3,65 132

I.2.14. - ZONA F4 – PARCHEGGIO HA 2.56 133

I.2.15 - ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE HA 0,85 133

I.2.16. - ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE HA 2,82 133

I.2.17. - ZONA F7 – AREE ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC-NIC HA 66,05 134

I.2.18. - ZONA F8 – AREE PER ATTIVITÀ ZOOTECNICHE HA 12,19 134

L .0.0. - STANDARD URBANISTICI E ATTREZZATURE 135

M.0.0. – DENSITÀ TERRITORIALE 136

01 - IL PUC: PIANO , COMPONENTE STRUTTURALE E COMPONENTE PROGRAMMATICA

La L.R. n.16/2004 definisce che l'attività di pianificazione urbanistica comunale si attua mediante l' art.3, comma 3:

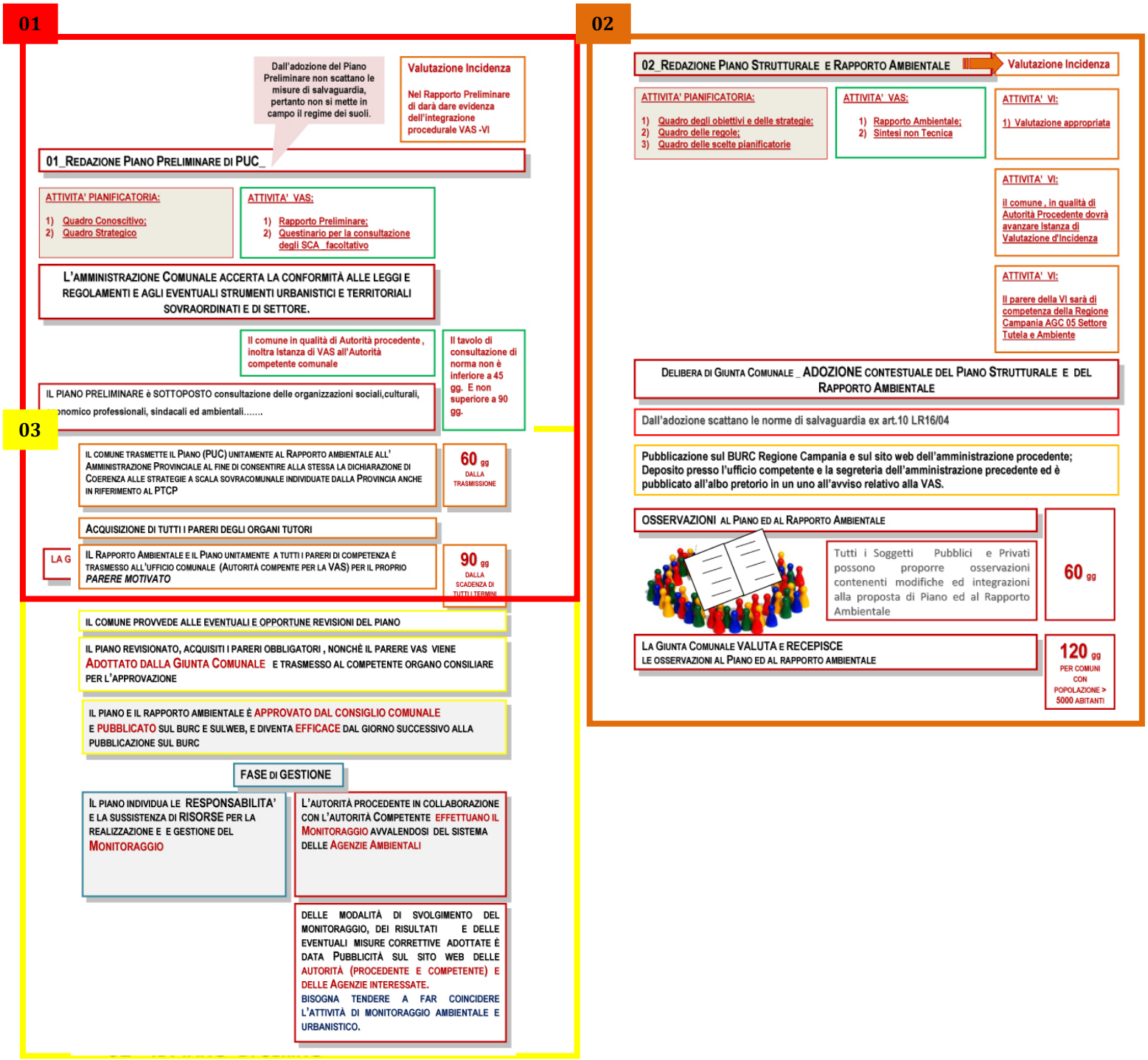
1) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
2) disposizioni programmatiche, tese a spiegare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Con l'entrata in vigore del "*Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" n. 5* del 04.08.2011, pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011, e del Quaderno n. 1 " *Manuale operativo del regolamento 04 Agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio,* dispone che tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 si compongono del piano strutturale, e del piano programmatico (cfr. art 3 della L.R. n.16/2004), inoltre all'art.9 c) 1 si delineano i termini di attuazione del succitato art.3, definendo che:

"…. *La componente strutturale dei piani non contiene previsioni che producono effetti sul regime giuridico dei suoli e, pertanto, è efficace a tempo indeterminato.*" ……" *Le disposizioni programmatiche/operative sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati anche ad una programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate*".

Pertanto, Il Piano Preliminare consta di un *quadro conoscitivo* , che mette in evidenza lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti , nonché lo stato dell'ambiente del territorio comunale; e di un *documento strategico* in cui vengono indicati gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturali del territorio urbano e rurale, che si intendono perseguire con il Piano Urbanistico Comunale, ovviamente in coerenza con quanto predisposto dagli strumenti di pianificazione territoriali sovraordinati (PTR – PTCP ecc.)

Per quanto attiene il proseguo dell'iter procedurale si prevede una fase di Adozione con relativa acquisizione dei pareri ed infine l'Approvazione del Piano, come di seguito semplificato:



Il Piano Strutturale Comunale è uno degli strumenti di governo del territorio previsti dalla legislazione urbanistica regionale.

Il percorso di costruzione del Piano Strutturale ha inizio con il Piano Preliminare, composto da un Documento Preliminare (quadro conoscitivo e documento strategico) e dal Rapporto Preliminare Ambientale nei quali si illustra la proposta metodologica per la costruzione del piano.

In questa fase la partecipazione sarà l'elemento cardine di costruzione, tant'è che il piano non rappresenta quindi solo uno strumento tecnico-giuridico di governo del territorio, ma anche l'espressione di una comunità.

La redazione di un piano costituisce sempre l'occasione di riflettere sulla città ed il territorio e sul suo futuro, da parte della società che lo abita.

Con riferimento specifico al Comune di Serino è importante precisare che il PUC con delibera di C.C. n. 44 del 16.12.2010 era stato adottato a seguito delle osservazioni dei cittadini, ma per motivazioni legate al parere espresso dalla Settore Tutela e Ambiente AGC 05 della Regione Campania , doveva addivenire ad una rimodulazione. A tal riguardo l'Amministrazione Comunale di Serino ha ritenuto opportuno provvedere alla stesura del PUC, perseguendo il procedimento messo in campo dalla nuova procedura definita dal Regolamento n. 5 del 2011 e dal relativo "Manuale operativo" che oltre a garantire una più ampia consultazione della popolazione induce ad uno snellimento del procedimento urbanistico.

In questa direzione sono stati redatti gli atti amministrativi di seguito elencati che hanno permesso di avviare il PUC, attraverso la adozione,in data 12/11/2019 Delibera di Giunta n. 153 Comunale, il Preliminare di Piano:

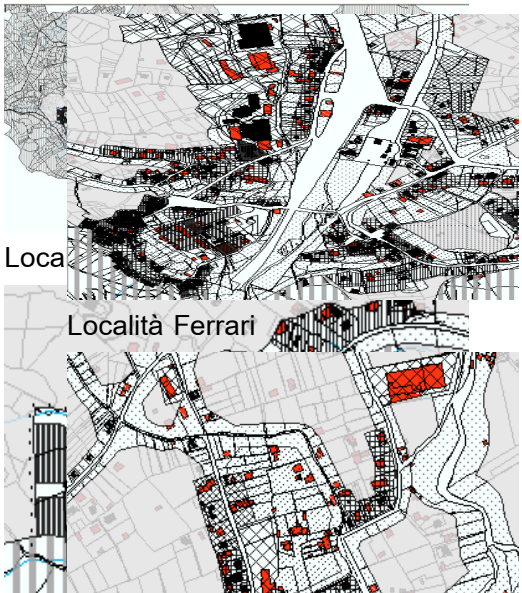
- delibera di Giunta Municipale n. 109 del 07/11/2017 vennero dati l'indirizzo politico per la costituzione dell'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Urbanistico Comunale;
- delibera di Giunta Municipale n. 28 del 16/02/2018 si costituiva l'Ufficio per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- determina del Settore Tecnico n. 84 del 15/03/2018 si costituiva l'Ufficio di Piano con la individuazione dei soggetti interni all'Ente per la redazione del P.U.C.;

- in data 8 agosto 2019, prot. n. 7751, il prof. Citarella Francesco ha trasmesso le " Linee guida per la pianificazione strategica dello sviluppo sostenibile del Comune di Serino";
- delibera n. 122 del 13/09/2019 , la Giunta Municipale ha preso atto delle le " Linee guida per la pianificazione strategica dello sviluppo sostenibile del Comune di Serino" redatte dal prof. Citarella Francesco.

1.0 PIANIFICAZIONE PREGRESSA

1.1 – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

P.R.G.



La regolamentazione urbanistica dell'intero territorio comunale di Serino è costituita dal Piano Regolatore Generale, che con delibera di C.C. n.7 del 11/1/1986, fu adottato, e reso esecutivo con D.P.G.R.C. n. 2306 del 25/3/1988.

Il Comune di Serino, duramente colpito dagli eventi sismici del 1980/81, è dotato degli strumenti urbanistici di cui all'art.28 della L.219/81 e successive modifiche ed integrazioni, tutti connessi con le esigenze di sviluppo e ricostruzione, rese prioritarie all'indomani degli eventi calamitosi .

Allo stato attuale il comune è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

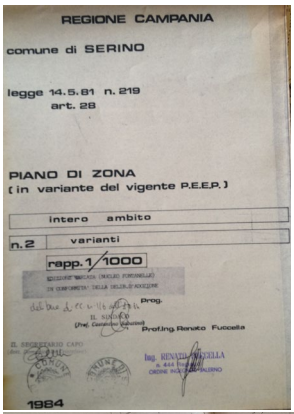
a) R.E.C. parere del 30.09.1975 n.802

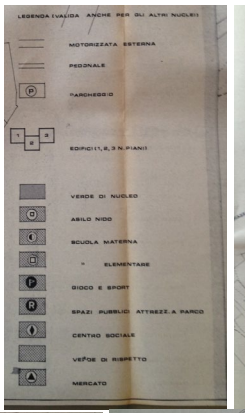
b) P.I.P. Pescarole (originario) Decreto dell'Assessore Regionale n. 9853 del 27/09/1988
c) P.I.P. Casone Decreto dell'Assessore Regionale n. 9853 del 27/09/1988;
d) PRG : D.G.R.C. n. 2306 del 25/03/1988
e) SIAD : D.G.R.C. n. 436 del 30.03.2005
f) PIP Pescarole - variante al primo e attualmente vigente - Accordo di Programma del 08/11/2005;
g) Piano di Recupero
h) P.E.E.P
i) Piano di Zonizzazione Acustica - delibera adozione commissario ad acta n.1.del 22/04/2002.

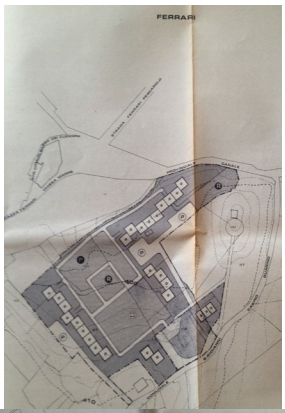
Il Piano Regolatore Generale, orientato agli obiettivi che all'epoca della redazione costituivano delle priorità imprescindibili, considerava le nuove norme e le esigenze di tutela e sviluppo del territorio comunale, risulta ormai inadeguato e non in linea con gli indirizzi di sviluppo e tutela del territorio assunti come prioritari anche dai Piani sovraordinati; di qui la decisione partecipata di procedere alla formazione di un nuovo strumento urbanistico comunale, anche tenuto conto delle nuove disposizioni urbanistiche regionali.

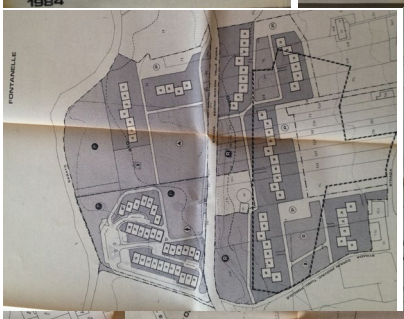
Alla luce delle trasformazioni avvenute negli ultimi decenni, pertanto, il territorio necessita oggi di un adeguato strumento di pianificazione che permetta di operare un riordino e una razionalizzazione dell'esistente, per una migliore qualità urbana, quale presupposto fondamentale del bene comune, che sappia inoltre definire nuovi usi e trasformazioni del territorio tenuto conto delle esigenze della popolazione locale, tuttavia nel rispetto delle risorse naturali ed ambientali e dello sviluppo sostenibile.

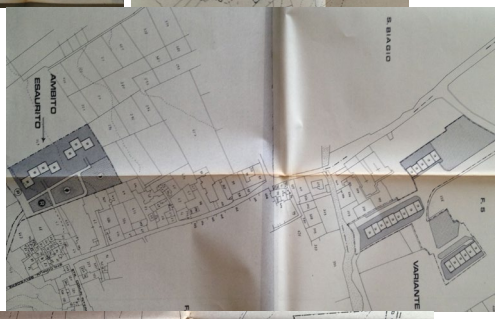
Il progetto di Piano terrà conto della realtà ambientale ed urbanistica di Serino e restituirà un disegno di pianificazione finalizzato alla valorizzazione del territorio nell'ottica di un sviluppo sostenibile di tutela e valorizzazione ambientale

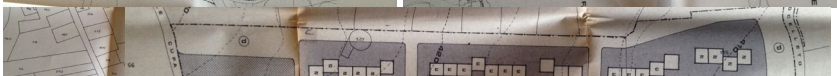




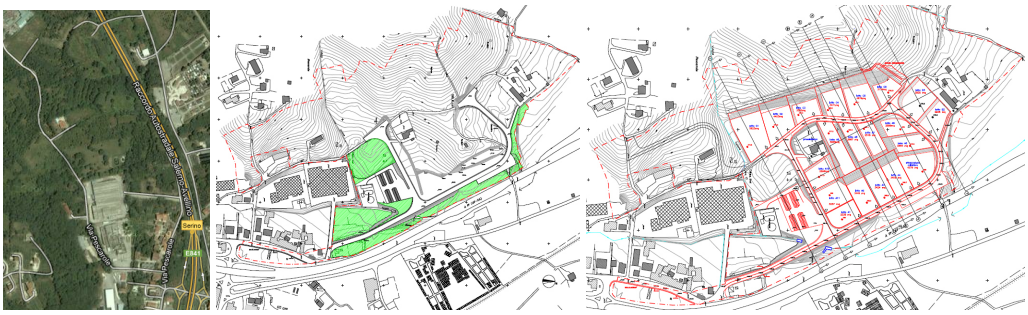








PIP



1.1 - PIANO URBANISTICO COMUNALE E RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATO CON LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA - (VAS/VI)

Ai sensi dell'art. 47 della L.R. 16/2004 e all'art.2 del Regolamento, recante "Norme sul Governo del Territorio" e "Regolamento di attuazione per il governo del territorio", che ha inteso recepire le direttive europee in materia ambientale circa la tutela, la salvaguardia e il miglioramento della qualità dell'ambiente, già in fase di avvio dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale è stata condotta una valutazione degli impatti sull'ambiente ed il territorio derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico, per il rilascio del relativo parere da parte dell'Autorità Procedente.La valutazione degli aspetti ambientali è scaturita da un Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Valutazione d'Incidenza, in cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del Piano sull'ambiente e le eventuali alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di appartenenza. La Documentazione allegata al PUC contiene , ai sensi dell'art.47, della L.R. n.16/2004 un Rapporto Ambientale/integrato con Valutazione d'incidenza (cfr. elaborato R4 – VAS/VI") che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dello stesso ed è articolato in due tomi : Tomo I – Rapporto Ambientale , Tomo II – Sintesi non tecnica. Il territorio comunale di Serino ricade lungo il margine Nord-occidentale dei M.ti Picentini, compreso tra le valli del F. Calore e F. Sabato¸ confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina, a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella.L'abitato, costituito da diversi agglomerati urbani, si sviluppa sulle due rive del F. Sabato e alle pendici dei versanti dei m.ti Picentini, rappresentati in sinistra orografica dal Monte Peluso e dal Monte Pergola, e in destra orografica dal massiccio del Terminio-Tuoro, al quale corrispondono le cime più alte del rilievo.Di particolare interesse sono le sorgenti di acqua potabile, che si trovano nel Comune a testimonianza della ricchezza idrica del territorio, ed i canali delle acque superficiali

presenti nell'ambito del territorio agricolo comunale. Le coltivazioni sono la vera anima del paese, soprattutto castagneti, noccioleti e vigneti. I serinesi, risiedono prevalentemente nel capoluogo comunale "Sala" e in di case sparse. Il profilo geometrico del territorio comunale evidenzia sensibili oscillazioni altimetriche: a una fertile zona pianeggiante, abbondantemente irrigata e coperta di seminativi, si contrappongono, infatti, i contrafforti dei Monti Picentini, ricoperti, alle quote meno elevate, da ordinate distese di viti e olivi e, più in alto, da folti boschi cedui e rigogliose faggete.Il territorio, inoltre, ancora oggi è caratterizzato da elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali i numerosi boschi che definiscono ecosistemi naturali particolarmente ricchi, che conseguentemente, sono rientrati nell'aree SIC-IT8040011 "Monte Terminio", SIC- IT8050027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS-IT8040021 "Picentini".Di particolare interesse, inoltre, risultano i centri storici dove si mostrano numerose emergenze monumentali, preziosa testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduto.Notevoli, pertanto, sono le potenzialità turistiche del territorio legate alla fruizione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale, nonché alla riscoperta dei piccoli centri storici che, assieme a tanti altri centri storici minori del nostro territorio, ancora ricchi di identità e di tradizioni, costituisce una valida alternativa alle più note mete turistiche regionali.Considerate le notevoli potenzialità turistiche del territorio, negli ultimi anni grazie alle iniziative di sostegno all'economia rurale poste in essere dalla Regione Campania, anche nel territorio di Serino si è avuto un considerevole sviluppo di attività turistico-ricettive, in particolare agriturismi e ristori lungo la strada che porta al Terminio, nonché la diffusione di tante piccole aziende agricole dedite alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della terra e di prodotti tipici tradizionali del territorio (castagna) - turismo enogastronomico. Il progetto di Piano terrà conto della realtà ambientale ed urbanistica di Serino e restituirà un disegno di pianificazione finalizzato alla valorizzazione del territorio nell'ottica del binomio economia-ambiente.Considerate le invarianti naturali presenti sul territorio, quali il Fiume Sabato e i numerosi valloni e corsi d'acqua minori e dei ruderi dell'acquedotto romano ,la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC), della Zona a Protezione Speciale (ZPS), nonché il Parco Regionale dei Monti Picentini, e dei boschi nel PUC si dovrà necessariamente tener in debito conto la suddetta valenza naturalistica del territorio e tendere dunque attraverso azioni di piano coordinate con gli strumenti di pianificazione sovraordinati alla loro valorizzazione, inoltre si terrà conto della pianificazione in tema di rischio idrogeologico (idraulico e da frana) redatta dall'Appennino Meridionale competenti sul territorio e di quanto legiferato in materia di tutela ambientale dal punto di vista nazionale e comunitario. In tal senso, un'attenta lettura sinottica delle risultanze dei rispettivi strumenti di analisi e pianificazione

consentirà di conciliare le esigenze di sviluppo e governo del territorio con quelle di gestione del rischio per beni e persone e della tutela del paesaggio.Tale realtà, garantisce e può apportare nuova linfa al tessuto sociale, culturale ed economico attraverso un modello innovativo di sviluppo sostenibile e durevole legato al "turismo verde", al recupero degli antichi mestieri, alla riscoperta delle tradizioni locali e alla rivitalizzazione dell'artigianato locale e del comparto agricolo.Obiettivo del nuovo piano urbanistico comunale, pertanto sarà quello di coniugare tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, paesaggistico ed agricolo con le esigenze delle popolazioni locali, affinché tale patrimonio non sia più un vincolo ma una concreta "possibilità" per la collettività.

A.4.0. – CONSULTAZIONE PRELIMINARE DELLE ORGANIZZAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE - SCA

Ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n.16/2004, prima della predisposizione della proposta di P.U.C. e della contestuale elaborazione del Rapporto Ambientale per la VAS del Piano, si è proceduto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale. Dopo l'approvazione del Preliminare di Piano, Delibera diu Giunta Comunale n. 153 del 12/11/2019, fu redatto dall'Autorità procedente: Responsabile del Settore Urbanistica (ing. gaspare Grimaldi) e l'Autorità Competente: Ufficio VAS Comunale (geom. Alfonso Moscariello), giusta nota prot. 12917 del 12/12/2019, con il quale vennero individuate i seguenti Soggetti Competenti in materia ambientale (S.C.A.) :

1) Regione Campania
o Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali :
o Dipartimento delle Politiche Territoriali
o Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e rifiuti
o Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
o Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
2) Provincia di Avellino
o Settore Ambiente
o Settore Pianificazione, Governo del territorio
3) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino;
4) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino;
5) Direzione Regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
Castel dell'Ovo – Via Eldorado, 1 – 80132 – Napoli
6) ARPAC;
7) ASL Avellino - Dipartimento di Prevenzione
8) Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno :

9) Ente Parco dei Monti Picentini;
10) Comunità Montana Terminio Cervialto
11) Ente Idrico Campano (EIC)
12) Comune di *Santa Lucia di Serino;*
13) Comune di San Michele di Serino;
14) Comune di Santo Stefano del Sole
15) Comune di Aiello del Sabato;
16) Comune di Solofra;
17) Comune di Calvanico (SA)
18) Comune di Giffoni Valle Piana (SA)
19) Comune di Montella (AV)
20) Comune di Volturara Irpina (AV)

A seguito della Consultazione con gli SCA sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota prot. 108598 del 19/02/2020 del Genio Civile di Avellino

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2020. 0108598 19/02/2020 11,49

Mitt. : 501803 Genio civile di Avellino: pres...

Dest. : COMUNE DI SERINO

Classifica : 50.9.12. Fascicolo : 3 del 2020

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per
i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D.
Genio Civile di Avellino
Presidio di Protezione Civile

Al Comune di
SERINO
PEC: protocollo.serino@asmepec.it

Oggetto: Comune di Serino – Rapporto preliminare - PUC - Piano Urbanistico Comunale del Comune di Serino.
(art. 12, co.2, D.Lgs. N.152/2006, art. 3 D.P.GR. n. 1712009 Art.4.2 All. DGR n.203l2010, art.2 Reg. Reg. n.5/2011).
Fasc. 387.

Si prende atto della nota n°537 del 17/01/2020, acquisita al protocollo regionale n°47918 del 24/01/2020, con la quale, nell'indirizzare al seguente link: https://www.dropbox.com/s/iyeeba197igapc9/ELABORATI%20x%20SCA.rar?dl=O per la consultazione dei relativi documenti, si veniva informati della fase di l'avvio del procedimento inerente la consultazione prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo n° 152/2006 e s.m.i., finalizzata ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale –SCA.

Al riguardo si rappresenta che questo Ufficio è tenuto ad esprimere il parere ai sensi dell'art.89 del d.P.R. 380/01-art.15 L.R. 9/83, per la compatibilità tra le previsioni urbanistiche e le condizioni geomorfologiche del territorio per la prevenzione dal rischio sismico, durante la fase di adozione del P.U.C., e quindi, successivamente alle determinazioni in materia ambientale da parte dei soggetti a tal proposito competenti.

In attesa della trasmissione degli atti progettuali per il rilascio del parere di rischio sismico, è chiesta l'acquisizione della presente agli atti della fase di consultazione.

Il Responsabile del Procedimento
Geol Antonio P. IULIANO

D'ORDINE
Il Dirigente
Dott.ssa Claudia CAMPOBASSO

- nota Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - prot. 1055/2020 del 27/05/2020

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sito: www.distrettoappenninomeridionale.it PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prat. n° 2020_1055

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. n° 537 del 14/01/2020

Al **Comune di Serino (AV)**
protocollo.serino@asmepec.it
ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Oggetto: RAPPORTO PRELIMINARE - PUC - Piano Urbanistico Comunale del Comune di Serino. (art.12, co.2, Dl.gs. N.152/2006, art. 3 D.P.G.R. n.17/2009 Art.4.2 All. DGR n.203/2010, art.2 Reg. Reg. n.5/2011) - **Indicazioni per l'adeguamento del PUC.**

Premesso che, con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L.183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni e rischio di mareggiate[1].

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, la scrivente *Autorità di Bacino Distrettuale,* pur essendo conclusa la fase di consultazione dei SCA, **fa rilevare quanto di seguito riportato, utile alla stesura dei successivi elaborati del PUC:**

- Il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di **Serino** ed il relativo Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto presa d'atto con Delibera di G.M. n. 153 del 12/11/2019.
- Lo Strumento Urbanistico vigente è il Piano Regolatore Generale del 1988, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 25/03/1988.
- La documentazione trasmessa è composta da: Relazione Preliminare e Documento strategico, Tavola del Quadro conoscitivo, Tavola delle Strategie e Rapporto Ambientale Preliminare.
- Il territorio del **Comune di Serino**:
  - ✓ ricade nei territori del bacino idrografico dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, oggi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
  - ✓ è posizionato lungo il margine Nord occidentale dei Monti Picentini, compreso tra le valli del F. Calore e del F. Sabato e fa parte della Comunità Montana Serinese Solofrana; dista dal capoluogo di provincia circa 10 Km ed è ad esso collegato dal raccordo autostradale Avellino Salerno;
  - ✓ confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina e a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella;
  - ✓ si estende su una superficie di circa 52,50 kmq e possiede circa 6.916 abitanti (Istat 2019) con una densità abitativa di circa 131,73 ab/kmq;
  - ✓ è caratterizzato da elevate variazioni altimetriche, infatti, la sua altitudine varia da quota 350 metri circa s. l. m., in corrispondenza della parte più a Nord della piana del Sabato, agli oltre 1800 metri circa s.l.m. del Monte Terminio, con una escursione altimetrica di circa 1250 m; l'area urbanizzata, compresa tra la quota minima e la massima è ubicata a circa 500 metri s.l.m;
  - ✓ possiede un abitato costituito da diversi agglomerati urbani che si sviluppano sulle due rive del F. Sabato e alle pendici dei versanti dei monti Picentini, rappresentati in sinistra orografica dal Monte Peluso e dal Monte Pergola, e in destra orografica dal massiccio del Terminio-Tuoro, al quale corrispondono le cime più alte del rilievo;
  - ✓ è interessato da un sistema idrografico costituito da numerosi corsi d'acqua tra cui il Fiume Sabato, il Vallone dell'Orso, il Vallone dei Lonzilli, il Vallone Luce, il Vallone dei Cantieri, il Vallone dell'Asino, il Vallone Matrunoto, il Vallone del Puzzillo, il Vallone Torchia, il Vallone dei Cuponi ed aste minori non codificate;

[1] https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pai-menu
https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pdg-acque-articolo
https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/pdg-alluvioni-menu

- ✓ beneficia di elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali i numerosi boschi che definiscono ecosistemi naturali particolarmente ricchi, che conseguentemente, sono rientrati nell'aree SIC e ZPS presenti;
- ✓ presenta un impianto urbano policentrico derivato da matrici antiche e medievali la cui disposizione geomorfologica determina nell'insieme un panorama molto omogeneo;
- ✓ ha subito negli anni trasformazioni strutturali di straordinaria importanza. La storia urbanistica del territorio ha avuto una enorme accelerazione con la realizzazione del raccordo autostradale Avellino-Salerno e la creazione della strada del Terminio; l'antico sistema urbano, costituito prevalentemente da un bacino di fondovalle con il fiume Sabato e da due anfiteatri collinari sulla destra e la sinistra del fiume, è stato sconvolto dalla realizzazione di tali strade;
- ✓ è dotato di una geomorfologia del territorio costituito in gran parte da boschi e da una straordinaria ricchezza di acque superficiali e sotterranee (fiumi e sorgenti). Serino viene a trovarsi al centro di un importantissimo spartiacque, con le sue risorse idriche rappresenta un enorme serbatoio per il Mezzogiorno, un serbatoio che unitamente alle acque del Sele, la cui sorgente è negli stessi Monti Picentini, serve da tempo a soddisfare il fabbisogno della Campania, della Puglia e della Lucania. Le principali acque pubbliche di Serino sono, oltre al già ricordato Fiume Sabato, la valle Savana, il Matruneto, il Vallone Cirasuolo, il Fosso Sorgenti di Serino, il Torrente Mulino; un patrimonio noto da millenni, tanto noto che i Romani da quelle sorgenti fecero partire l'acquedotto per Miseno;
- ✓ si contraddistingue per una diversificazione morfologica del territorio e per lo stretto rapporto, tra città/campagna; la città consolidata difatti è posizionata al centro di una vasta area agricola definita da piccoli centri "i villaggi" che hanno conosciuto in questi decenni una dinamica di diversificazione economica dovuta alla lavorazione della castagna;
- ✓ viene definito *"Terra d'acqua"* per la presenza dell'acquedotto romano, delle sorgenti Urciuoli, Pelosi, Acquara e del Fiume Sabato. La storia di tutto il territorio è profondamente legata alla risorsa acqua che rimanda al connubio "uomo-corso d'acqua". Al fiume, difatti sarà legato il progetto intercomunale del Parco Fluviale del Fiume Sabato, che si auspica di valorizzare la storia locale legata al fiume;
- ✓ è dotato di un'economia ancora prevalentemente agricola, sebbene considerevole è la presenza anche di attività produttive industriali (Distretto industriale di Solofra, Area PIP);
- ✓ gode di notevoli potenzialità turistiche legate alla fruizione del ricco patrimonio naturalistico ambientale, nonché alla riscoperta dei piccoli centri storici; infatti negli ultimi anni si è avuto un considerevole sviluppo di attività turistico ricettive ed enogastronomiche, in particolare di agriturismi e ristori lungo la strada che porta al Terminio, nonché la diffusione di tante piccole aziende agricole dedite alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della terra e di prodotti tipici tradizionali del territorio (la castagna);
- ✓ sono presenti beni immobili di notevole interesse storico-architettonico sottoposte anche ai vincoli della ex lege 1089/39, ovvero resti di insediamenti rurali, antiche masserie e mulini. Inoltre fra i beni che Serino può annoverare vi sono le "fontane", senza dubbio testimoni di un'architettura minore, ma custodi di antiche tradizioni;
- ✓ non presenta elementi di notevole degrado del patrimonio edilizio dismesso, se non piccoli episodi di dismissioni di attività. La storia ha consegnato alle attuali popolazioni un patrimonio straordinario di valori culturali, artistici, ambientali, difatti il territorio Serinese è un vasto bacino di sedimentazione di beni da tutelare;
- ✓ si caratterizza per la presenza:
  - del **Parco Regionale dei Monti Picentini** (EUAP0174), istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 378 del 11/06/2003;
  - di due **Siti di Interesse Comunitario** (SIC) "Monte Terminio" (IT8040011) e "Monte Mai e Monte Monna" (IT8050027) e di una **Zona di Protezione Speciale** (ZPS) "Picentini" (IT8040021);
  - di Beni Culturali e Paesaggistici vincolati art.142 D.lgs 42/2004 (ex L. 431/85): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (lett. c), i parchi e le riserve nazionali o regionali (lett. f), i territori coperti da foreste e da boschi (lett. g);
  - Beni culturali e paesaggistici vincolati art.136 D.lgs 42/2004 (ex L. 1497/39) - Vincolo paesaggistico ambientale - Zona M.Terminio in Serino D.M. del 26/07/66 pubblicato in G.U. n.268 del 27/10/66;
  - n° 12 Beni Culturali artt. 10 e 12 D.lgs. 42/2004 vincolati e di interesse culturale (Vincoli in Rete), ovvero: cinque chiese, un santuario, una cappella, due conventi, una confraternita, un borgo di canale e resti di un circuito difensivo;
- ✓ ricade in aree soggette a pericolosità e rischio idrogeologico, in particolare:
  - ***pericolosità e rischio alluvioni:*** nel PSAI *non sono presenti Aree a Pericolosità e Rischio Alluvione,* mentre nel PGRA *sono presenti lungo il fiume Sabato aree a Pericolosità P1/P2 e P3 con relative Aree a Rischio Alluvione;*
  - ***pericolosità e rischio da frana:*** nel PSAI *sono presenti numerose Aree a Rischio frana R4/R2/R4*

parco/Rpa/Rpa parco ed Aree di Attenzione A4/A2/Apa;

- Dalla analisi della documentazione trasmessa si evince che il **Preliminare di Piano Urbanistico:**
  - ✓ individua i seguenti **obiettivi generali:**
    - Tutela del rischio frana;
    - Tutela e valorizzazione natura-paesaggio e ambiente: *"Serino, Museo della natura"*, creazione di un brand territoriale nel Parco Fluviale del Sabato;
    - Conservazione, razionalizzazione, riqualificazione ed integrazione;
    - Sviluppo del territorio in chiave produttiva-creazione di un brand/club di prodotto;
    - Valorizzazione turistica eco-ambientale;
  - ✓ definisce i seguenti **obiettivi tematici specifici:**
    - *creare una rete di eccellenze naturalistiche e paesaggistiche tra i Comuni del comprensorio di Serino nell'intento di fare sistema per il miglioramento della qualità ambientale; definire strategie comuni di azioni per la tutela attiva dell'ambiente; accrescere la conoscenza e la consapevolezza del valore identitario del patrimonio naturalistico-paesaggistico; valorizzare la risorsa foresta in un'ottica di sviluppo economico; attuare interventi strategici a supporto delle imprese forestali; sostenere l'agricoltura biologica come opportunità di tutela attiva dell'ambiente e di diversificazione dell'offerta di prodotti agricoli con strategie di marketing del prodotto biologico e creazione di punti vendita e spazi e-commerce; promozione dell'agricoltura di montagna in un ottica di multifunzionalità turistica, enogastronomica e culturale; valorizzare le specificità dei singoli ambiti con le produzioni tipiche, rafforzando il legame tra il territorio e le produzioni locali; azione congiunta tra pubblico e privato per la promozione delle produzioni tipiche; valorizzazione e sostegno a eventi (festival, fiere, sagre ecc.); censimento dei beni culturali e storici per ottenere riconoscimenti internazionali (UNESCO) di siti di grande valenza paesaggistica/naturalistici; accrescere la potenzialità turistica e attrattiva, legata alle numerose evidenze del territorio comprensoriale, dal punto di vista paesaggistico ambientale, storico-culturale ed enogastronomico; creazione di percorsi tematici o di riscoperta dei piccoli nuclei insediativi in quota; promozione di iniziative economiche per la diffusione di attività sportive e del tempo libero in collina e in montagna; creazioni di attività ricettive ai fini turistici, con l'opportunità di posti dove poter soggiornare; creazione di un marchio Serino di Qualità come strategia di sviluppo per il comparto turistico-ricettivo; creazioni di attività artigianali legate alle peculiarità dell'area comprensoriale; incentivazione all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; ottimizzazione delle risorse idrica di Serino; promuovere iniziative e progetti; creazione di strutture Universitarie legate al campus Universitario di Fisciano o a forme di ricerche con altre poli universitari;*
  - ✓ ***con i piani sovraordinati tra cui***: il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno, il Piano di Gestione delle Alluvioni PGRA, il Piano Tutela delle Acque D.Lgs 152/1999 e s.m.i., il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria, il Piano di Assestamento Forestale;
  - ✓ evidenzia nel ***Rapporto Preliminare Ambientale***, lo sviluppo rispetto ai contenuti:
    - degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dell'analisi del contesto sintetico;
    - della coerenza tra i contenuti del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale e con i piani sovraordinati; Mancano: **i riferimenti al Piano Stralcio Tutela Ambientale Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA) -** Bacino Liri - Garigliano e Volturno, al **Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale PGA** ed alle relative misure WIN WIN[2];
    - degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione dell'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento;
    - dei possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente;
    - delle indicazioni per la compatibilità ambientale delle previsioni del PUC, che dovranno essere seguite o adottate nelle realizzazioni delle azioni proposte;
    - della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie;
    - della definizione delle misure di *Monitoraggio del Piano*.

[2] Misure WIN WIN rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che correlano gli obiettivi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei),

3/6

Alla luce di quanto sopra questa *Autorità di bacino distrettuale*, per quanto di specifica competenza, fa rilevare quanto di seguito riportato, utile alla stesura e presentazione dei successivi elaborati del **PUC e del Rapporto Ambientale**. In particolare per la presentazione degli elaborati del PUC necessita presentare:

- **Istanza di richiesta del parere per il PUC**, in merito alle competenze dell'Autorità distrettuale ed alla pianificazione di cui alla nota, dovrà essere corredata dalla documentazione (da presentare su CD in formato shapefile e pdf ed, eventualmente, una copia cartacea originale) contenente i seguenti allegati:
  - Copia della Delibera di G.C. di adozione della proposta di PUC e della Delibera G.C. di valutazione e recepimento delle osservazioni alla proposta di PUC riportanti l'elenco degli elaborati.
  - Elenco degli allegati di PUC, come da Delibera.
  - Evidenziazione della presenza/previsione o meno sul territorio comunale del Piano di Protezione Civile in merito alla gestione della pericolosità e del rischio indotto da fenomeni naturali (per il seguito rischio idrogeologico, erosione costiera, sismico, altri). Indicazioni (su cartografia) di aree di emergenza ed opere e/o infrastrutture definite strategiche ai fini della protezione civile, le industrie a rischio di incidente rilevante e le strutture strategiche, con particolare attenzione per quelli conseguenti ad un evento collegato al rischio idrogeologico.

1. Con riferimento al vigente ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Rischio frane*** **(PSAI-RF)**, il PUC dovrà contenere:
   a) Tavola di Raffronto tra zonizzazione del PUC ed aree di pericolosità e/o rischio frane del PSAI - RF, con evidenziazione delle eventuali aree di interferenza con la pericolosità ed il rischio frana in leggenda e valutazione della relativa ammissibilità in relazione alle Norme del PSAI.
   b) Relazione/Studio geologico come da Norme nazionali e regionali e dalle Norme di Attuazione dei PSAI.
   c) Evidenziazioni del Recepimento nelle Norme di Attuazione del PUC delle disposizioni specifiche normative delle Norme di Attuazione del PSAI RF (in merito a quanto consentito o vietato, agli studi da produrre per l'attuazione del Piano).

2. Con riferimento al ***Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)***, ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI RI)*** e al ***Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*** **I e II** ***(PGRA-DAM)*** nel rappresentare che nel PSDA non sono presenti Aree a Rischio Alluvione mentre nel PGRA DAM sono presenti Aree a Rischio alluvioni lungo il corso del Fiume Sabato; si evidenzia che:
   - Allo stato, pertanto, **nelle more di aggiornamento del PSDA, per le zone non perimetrate dal PSDA ma individuate nel PGRA valgono le Misure di Salvaguardia**[3].
   - E' necessario che il PUC:
     a) Riporti una Tavola della **Pericolosità e Rischio di cui al PGRA DAM;**
     b) Recepisca nelle Norme Tecniche di Attuazione le Misure di Salvaguardia per le aree riportate nella cartografia del PGRA DAM, nonché le Misure di Prevenzione sul territorio per la mitigazione del rischio alluvione e la riduzione degli effetti di eventi di intense precipitazioni atte a favorire:
        - il contenimento del consumo di suolo attraverso la tutela del suolo dai processi di consumo urbanistico e di fenomeni erosivi da frana, allagamento e alluvione, inquinamento;
        - la salvaguardia dai fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni.

3. Con riferimento ad **entrambi i rischi frane e idraulico, il PUC** dovrà contenere:
   - Elaborati cartografici e relazione relativi alle seguenti zone:
     a) Aree soggette ad Ordinanze di Protezione Civile, (art. 67 del D.lgs n. 152/2006) relative al dissesto idrogeologico. Le aree soggette ad Ordinanze di Protezione Civile, associate a dissesti per frane, esondazioni, dovranno essere considerate, in via cautelativa, come aree a rischio R4 (frana/idraulico), con imposizione delle relative misure di salvaguardia di cui alle Norme di attuazione dei PSAI, in attesa dell'aggiornamento degli stessi Piani.
     b) Aree oggetto di segnalazioni di pericolosità e di rischio idrogeologico, segnalazioni di dissesti formulate in maniera generica, ovvero prive di riferimenti cartografici delle aree interessate e/o di adeguate informazioni sulla tipologia e sull'entità e caratteristiche dei fenomeni occorsi. Nelle more degli aggiornamenti dei Piani Stralcio (PSAI; PAI), le aree oggetto di segnalazioni, per le quali permangono effettive condizioni di pericolo e/o rischio, dovranno essere imposte le medesime misure cautelative di salvaguardia di cui al precedente lettera a).

[3] Le zone individuate nel PGRA sono soggette alle limitazioni d'uso e/o prescrizioni previste dalle Misure di Salvaguardia, adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale con delibera n. 2 del 20/12/2019 in correlazione al livello di pericolosità individuato. https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/ii-ciclo-2016-2021-menu/ricsame-mappe-pericolosita-e-rischio-di-alluvione-adozione-misure-di-salvaguardia-menu

c) Gli elaborati cartografici dovranno riportare la localizzazione delle aree sopra elencate alle lettere a) e b). Dovranno, inoltre, essere prodotti elaborati descrittivi sulle problematiche di dissesto idrogeologico nelle zone sopra elencate con indicazione dei danni causati dai dissesti.

❖ Nella documentazione dei Piani urbanistici comunali andranno valutati gli aspetti relativi alla gestione del rischio idrogeologico (PSAI- RF - RI) integrando:

- la previsione di Piani di gestione del rischio e/o Programmi di Prevenzione dei rischi e/o Programmi Preliminare di azioni (monitoraggio, presidio) nelle aree di maggior pericolosità idrogeologica (frane, idraulico), in relazione ai Piani di Emergenza ed ai Piani di Protezione Civile;
- la redazione di una cartografia riportante le aree di emergenza, come individuate nei Piani di Emergenza, Piani di gestione del rischio e Piani di Protezione Civile, da verificare in relazione alla zonizzazione del territorio (Disposizioni Strutturali) e alle infrastrutture viarie;
- l'inserimento delle aree soggette ad allagamento della viabilità urbana, nel Piano Comunale di Protezione Civile al fine di gestire il fenomeno con sistemi di monitoraggio ed allerta e di scongiurare la perdita di vite umane.

4. Con riferimento **al Piano di Gestione Acque il PUC dovrà** contenere:

❖ Relazione e/o elaborati sintetici dai quali si evincano:

- le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Reti idriche (potabile, duale, etc); Punti di approvvigionamento; Rete fognaria; Recapiti finali; eventuali Reti duali (comma 2 dell'art.146 del Dlgs 152/2006);
- le verifiche, ancorché preliminari: a) sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso; b) sulle portate di acque reflue (meteoriche e fecali) derivanti dalle aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione;
- la presenza di impianti di depurazione e relativa efficienza o indicazione degli impianti di recapito delle reti fognarie esistenti e previste.

❖ Indicazioni, da inserire nelle Norme di Attuazione del PUC, per l'attuazione dei PUA, in riferimento alle Misure del PGA DAM finalizzate alla gestione della risorsa idrica, atte a favorire:

- la realizzazione, nei nuovi insediamenti, di sistemi per il risparmio della risorsa idrica, con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali), applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane non solo per irrigazione ma anche e pulizia per gli impianti antincendio;
- la realizzazione di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.lgs 152/2006;
- la realizzazione, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, di reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili (comma 1, lettera c dell'art.146 del D.lgs 152/2006);

❖ La verifica, da parte del Comune d'intesa con l'EIC e/o il gestore del S.I.I., della sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione urbanistica, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

5. Con riferimento ad entrambi i ***Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale*** (PGA DAM e PGRA DAM) ed alle relative Misure/Azioni **WIN WIN**[4], nonché ***al Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA),* il PUC dovrà contenere** indicazioni da inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione, atte a favorire:

a) la salvaguardia dei valori naturalistici ed ambientali del territorio e dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale;
b) la gestione forestale sostenibile, privilegiando le attività connesse alla difesa del suolo e assicurando la multifunzionalità dei boschi; conservazione e manutenzione dei boschi esistenti; rimboschimenti con vegetazione autoctona per aiutare i processi di rinaturalizzazione; rafforzamento delle funzioni di equilibrio di processi idrogeologici e di difesa del suolo, con interventi volti ad evitare il denudamento dei suoli e a garantire di contro, attraverso la copertura vegetale, la massima funzionalità del bosco;
c) il ricorso a pratiche agricole compatibili con il rischio idrogeologico e la gestione agro-forestale secondo i principi della "selvicoltura naturalistica" (volta a conciliare gli aspetti produttivi, con quelli ecologici e di tutela idrogeologica);
d) la manutenzione e conservazione delle sistemazioni agrarie tradizionali di rilevante interesse

[4] Misure WIN WIN rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che correlano gli obiettivi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei).

5/6

conservativo-paesaggistico e di tutela idrogeologica;

e) la conservazione della naturalità dei beni ambientali e paesistici nonché il mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche degli habitat fluviali e il recupero e/o incremento della vegetazione esistente delle cenosi ripariali e acquatiche, di scarpate lungo i corsi d'acqua;
f) il divieto della eradicazione della vegetazione riparia autoctona esistente;
g) l'aumento della fascia di vegetazione lungo i corsi d'acqua, con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone per una profondità di almeno 10 m;
h) garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda;
a) la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;
b) il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.lgs 152/06;
c) l'utilizzo, per le aree interessate dal transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia, mediante l'impiego anche, se necessario, di sistemi di separazione di olii e idrocarburi. L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura degli emissari di tali sistemi dovrà essere a carico del gestore del SII;
i) il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana in zone fluviali, rurali, degradate e vulnerabili, urbane, produttive, periurbane, attrezzate, sistemate a verde, attraverso l'incremento della copertura degli alberi e arbusti al fine di tutelare il livello di qualità dei corpi idrici, di salvaguardare la risorsa suolo, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico;
j) la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di unità immobiliari, di pertinenze o recinzioni, di aree commerciali di impianti produttivi, utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti.

Tutto quanto sopra la scrivente *Autorità Distrettuale* raccomanda il rispetto delle prescrizioni ed indicazioni fornite ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 5 per l'adeguamento del PUC al PSAI ed ai Piani di Gestione.

Il Dirigente U.O. Urbanistico/Ambientale
arch. Raffaella NAPPI

Il Segretario Generale
dott.ssa Vera CORBELLI

6/6

- nota Ente Idrico Campano prot. 16986 del 11/08/2021 -

Ente Idrico Campano prot. in partenza n.0016986 del 11-08-2021

ENTE IDRICO CAMPANO

AMBITO DISTRETTUALE
"CALORE IRPINO"

Mod. VAS_PUC

Spett.le **Sindaco Comune di SERINO**
Avv. Vito PELOSI

C.a. ***UTC Responsabile del Procedimento***
Ing. G. A. GRIMALDI

C.a. ***UTC Responsabile Ufficio VAS***
Geom. A. Moscariello

e, p.c. **Alto Calore Servizi S.p.A.**
Amministratore Unico
Dott. Michelangelo CIARCIA

Acqua Bene Comune Napoli
Presidente
Dott. Alessandro SARDU

Oggetto: ***Piano Preliminare e VAS al Piano Urbanistico Comunale (PUC)- osservazioni EIC***

Nomina Responsabile del Procedimento prot. EIC n.15792 del 23.07.2021

PREMESSO CHE:

- La Legge Regionale del 2 dicembre 2015, n. 15 denominata "*Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano*", nel definire l'A.T.O. Unico Regionale, ha istituito l'Ente Idrico Campano (*EIC*) quale Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale Regionale.

PREMESSO INOLTRE, CHE:

- La Legge Regionale del 2 agosto 2018, n.26 denominata *"Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018"*, all'art.5 "Disposizioni di riordino normativo in materia di servizio idrico integrato" modificava la L.R.15/2015.

Sede Legale: *via A. De Gasperi, 28– Cap. 80133 Napoli*
Sede Centrale di Coordinamento: *via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli*
Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it
C.F: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura "Victor Hugo" via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100
Tel.0825/71067- 0825/71103- 0825/72645- Fax. 0825/768815

Ente Idrico Campano prot. in partenza n.0016986 del 11-08-2021

ENTE IDRICO CAMPANO

AMBITO DISTRETTUALE
"CALORE IRPINO"

Mod. VAS_PUC

CONSIDERATO CHE:

- Con nota prot. n°2385 del 11.02.2019 veniva richiesto da questo Ente, ad ogni singolo Comune "*Gestore in economia*", la nomina e designazione del Responsabile del Procedimento per attività di supporto alla redazione del Piano di Ambito Regionale.

CONSIDERATO INOLTRE, CHE:

- Con Avviso pubblico prot.7611 del 21.07.2021 acquisita agli atti di questo Ente il 22.07.2021 al prot. n.15644, il Comune di Serino (Av) comunicava l'avvio del procedimento per l'acquisizione dei pareri SCA circa la proposta preliminare di PUC - Rapporto Preliminare e integrazione con il procedimento VAS.

- Il Comune di Serino risulta gestore in economia sia per la parte afferente alla distribuzione della risorsa che, parzialmente per il Servizio fognario-depurativo.

VERIFICATO CHE:

- Nel progetto preliminare delle Arre di Salvaguardia, redatto dall'ex. ATO1, approvato con deliberazione n°8 del 27.10.2006 dall'Assemblea dei Sindaci, ricadono, nel Comune di Serino, importanti scaturigini con portate superiori a 10 l/s (Sorg. Acquaro Pelosi e Campo pozzi Isca e Fontana dell'Olmo) per le quali è stato effettuato anche uno studio specifico.

- Come riportato nell'elaborato n.R1-Relazione Preliminare al PUC, al paragrafo relativo al Quadro Conoscitivo "*1.3.A.3-SORGENTI*", si riportano le sorgenti di Acquaro e Pelosi, captate dall'ex Acquedotto di Napoli, oggi ABC per una portata di circa 2.0 m^3/s, mentre non si fa cenno ai pozzi di Fontana dell'Olmo, di proprietà della Regione Campania, gestiti provvisoriamente dalla società Alto Calore Servizi S.p.A.

SI ESPRIMONO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI.

a) Per quanto attiene alle nuove aree di edificazione e/o di espansione, di prevedere, dove possibile:

   I. per le nuove condotte fognarie un sistema di tipo separato, anche nel rispetto delle Direttive Comunitarie, soprattutto con l'obiettivo di non generare portate che possano mettere in crisi il sistema comunale esistente di collettamento, progettato per il funzionamento esclusivo per le sole acque nere;

   II. relativamente alla realizzazione di nuovi tronchi di rete idrica, premessa la necessità di cartografare l'esistente rete idrica, di interfacciarsi sempre con l'Ente Idrico Campano, al fine di verificare l'interazione dei nuovi rami acquedottistici

Sede Legale: *via A. De Gasperi, 28– Cap. 80133 Napoli*
Sede Centrale di Coordinamento: *via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli*
Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it
C.F: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura "Victor Hugo" via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100
Tel.0825/71067- 0825/71103- 0825/72645- Fax. 0825/768815

Ente Idrico Campano prot. in partenza n.0016986 del 11-08-2021

ENTE IDRICO CAMPANO

AMBITO DISTRETTUALE
"CALORE IRPINO"

Mod. VAS_PUC

della rete comunale ed evitare ogni disagio per le zone più sfavorite del territorio comunale;

III. qualora dovessero esserci presenti eventuali risorse idriche nel territorio Comunale da destinare ad uso idropotabile, non censite nello studio Preliminare delle Aree di Salvaguardia redatto nel 2006, occorrerà predisporre uno studio di dettaglio, redatto ai sensi dell'art.94 del D.lgs.152/2006, che attesti l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda in relazione all'ubicazione degli interventi e alle modalità realizzative;

nonché:

b) di tenere presente il Progetto preliminare delle Aree di Salvaguardia con le tavole specifiche in cui sono riportate le Zone di tutela Assoluta e di Rispetto così come previste nel D.Lgs. 152/2006 all'art.94, e la Zona di rispetto proposta dall'ex. ATO1 nello studio già menzionato. In particolare, si consiglia di verificare, confermare e/o ampliare le Aree di Rispetto proposte congiuntamente ai Gestori delle risorse presenti, che sono: ABC per le Sorgenti Acquaro-Pelosi (*vd. Tavola 6 allegata*) e Alto Calore Servizi SpA per il Campo pozzi Fontana dell'Olmo-Isca (*vd. Tavola 5 allegata*). Nelle aree di rispetto proposte nello studio dell'ex. ATO1, si prevedeva la possibilità di realizzare una corretta regimentazione delle acque superficiali del Fiume Sabato nei tratti adiacenti alle fonti e la sistemazione di piccoli fossi che in esso affluiscono, l'adeguamento del sistema fognario dei reflui civili, degli opportuni interventi di protezione dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica nonché interventi di riqualificazione urbana al fine di proteggere le risorse idriche.

Avellino 05/08/2021

Il Responsabile del Procedimento

(ing. Carmine Montano)

Il Responsabile del Distretto "Calore Irpino"

(ing. Antonio Iannaccone)

Sede Legale: *via A. De Gasperi, 28– Cap. 80133 Napoli*
Sede Centrale di Coordinamento: *via A. De Gasperi 28, 2° piano - Cap. 80133 Napoli*
Sito web: www.enteidricocampano.it e-mail: protocollo@enteidricocampano.it pec: protocollo@pec.enteidricocampano.it
C.F: 08787891210 - IBAN: IT79T0834215200008010082470 - Tel. 081/7963125

Sede Ambito Distrettuale Calore Irpino: Casa della Cultura "Victor Hugo" via Seminario 1 – Avellino- Cap. 83100

In seguito fu redatto un avviso pubblico, previo manifesto pubblico, prot. 7611 del 21/07/2021, nel quale sono state invitate , giusta nota comunale del 21/7/2021 prot. 7640, le seguenti organizzazioni/associazioni a partecipare:.

COMUNE DI SERINO

Provincia di Avellino

Piazza Cicarelli – 83028 Serino www.comune.serino.av.it – ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Prot. 7640 **Del 21/07/2021**

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.C. n.16/2004 - Regolamento Regione Campania n° 5 del 4 agosto 2011

Invito assemblea pubblica

FASE PRELIMINARE DI PIANO

Elenco Associazioni e Organizzazioni da invitare al processo di partecipazione: ai sensi della Legge Regionale 16/2004, i rappresentanti delle sottoelencate **associazioni, se presenti con una propria sede a livello provinciale, partecipano al** procedimento.

ORGANIZZAZIONI SOCIALI. CULTURALI, AMBIENTALISTE E RAPPRESENTATNTI DELLA SOCIETA' CIVILE

1. Agriambiente - Associazione italiana per la protezione, lo sviluppo e la difesa dell'ambiente rurale	associazioneagriambiente@pec.it
2. Amici della Terra (onlus)	amicidellaterra@pec.it
3. A.N.T.A. - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente	antaitalia@pec.it
4. Associazione Ambiente e Lavoro	amblav@pec.it
5. Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia	rangersitalia@pec.it
6. C.A.I. - Club Alpino Italiano	cai@pec.cai.it
7. CODACONS Onlus - Coordinamento di Associazioni per la Tutela dell'Ambiente e dei Diritti di Utenti e Consumatori	codacons.campania@pec.it
E.N.P.A. - Ente Nazionale per la Protezione degli Animali (onlus)	enpa@pec.enpa.org
F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano	80102030154ri@legalmail.it
FederProprietà - Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia	federproprieta@arubapec.it
Greenpeace onlus	greenpeaceonlus@legalmail.it
I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica	inu.pec@legalmail.it
Italia Nostra (onlus)	presidente.italianostra@cert.spin.it
Legambiente Nazionale APS	legambiente@pec.legambiente.it
T.C.I. - Touring Club Italiano	touringclubitaliano@postecert.it
TERRANOSTRA - Associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio	terranostra@pec.coldiretti.it
WWF Italia - Ass. Ital. per il World Wilde Fund for Nature – onlus	wwfitalia@pec.wwf.it
Cittadinanzattiva (Assemblea Territoriale di Avellino)	mail@cittadinanzattiva.it
ADICONSUM	**comunicazioni@adiconsum.it**
Confconsumatori	**confconsumatori.av@libero.it**
Movimento difesa consumatori	**ufficiostampa@mdc.it**
Unione Nazionale Consumatori (Avellino)	**avv.fabrizio.monaco@gmail.com**
Istituto Comprensivo Statale di Serino	**avic88100v@pec.istruzione.it**

ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE E PROFESSIONALI

Ordine degli Ingegneri Prov. Avellino	ordine.avellino@ingpec.eu
Ordine degli Architetti Prov. Avellino	**oappc.avellino@archiworldpec.it**
Ordine dei dottori agronomi e forestali di Avellino	protocollo.odaf.avellino@conafpec.it
Ordine dei geologi della Campania (C.C.P. di Avellino)	geologicampania@pec.it
Collegio dei geometri	collegio.avellino@geopec.it
Collegio dei periti agrari Avellino	segreteria@pec.peritiagrari.it
Collegio dei periti industriali	**collegiodiavellino@pec.cnpi.it**

COMUNE DI SERINO

Provincia di Avellino

Piazza Cicarelli – 83028 Serino www.comune.serino.av.it – ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Prot. 7640 **Del 21/07/2021**

Unione degli Industriali	confindustria@pec.confindustria.avellino.it
Confesercenti	info@confesercentiavellino.it
Confcommercio	cciaa.avellino@av.legalmail.camcom.it
CNA	socialmedia@cna.it
Confartigianato	confartigianatoavellino@libero.it
Confagricoltura	avellino@confagricoltura.it
Coldiretti	caa.coldiretti@pec.coldiretti.it
Associazione Nazionale Costruttori Edili	anceavellino@pec.ance.av.it
Confedertecnica Regione Campania	confedertecnica_camp@libero.it
C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori della Campania)	campania@cia.it
Ordine dei Biologi	campania.molise@peconb.it
Ordine dei Medici	segreteria.av@pec.omceo.it
Direttore Generale ASL	direzione.generale@pec.aslavellino.it

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PARTITI E MOVIMENTI POLITICI

UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO	enalcacciavellino@pec.it
CGIL	segreteria@pec.cgilavellino.it CISL ust.avellino@cisl.it
UIL	posta@uilcampania.it
UGL	uglavellino@pec.it

ENTI ED ISTITUZIONI PUBBLICHE

COMUNITA MONTANA "Terminio - Cervialto"	cmterminiocervialto@pec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Santa Lucia di Serino**	protocollo.santaluciadiserino@asmepec.it
Sig. Sindaco del Comune di **San Michele di Serino**	protocollo.sanmichelediserino@asmepec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Santo Stefano del Sole**	comunesantostefanodelsole@legalmail.it
Sig. Sindaco del Comune di **Solofra**	protocollo.solofra@asmepec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Aiello del Sabato**	tecnico.aiello@asmepec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Volturara Irpina**	protocollo.volturarairpina@asmepec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Montella**	protocollo.montella@asmepec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Acerno (Sa)**	protocollo@pec.comune.acerno.sa.it
Sig. Sindaco del Comune di **Giffoni Valle Piana (Sa)**	protocollogiffonivallepiana@pec.it
Sig. Sindaco del Comune di **Giffoni Sei Casali (Sa)**	protocollo@pec.comune.giffoniseicasali.sa.it
Sig. Sindaco del Comune di **Calvanico (Sa)**	prot.seg.calvanico@asmepec.it

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE



COMUNE DI SERINO

Provincia di Avellino

Piazza Cicarelli – 83028 Serino www.comune.serino.av.it – ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Prot. 7640 **Del 21/07/2021**

dell'Appenino Meridionale	protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	info@pec.parcoregionalemontipicentini.it
IRPINIAMBIENTE S.P.A.	posta@pec.irpiniambiente.it
SOPRINTENDENZA BAPPSAD DI SALERNO ED AVELLINO	mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LE PROVINCE DI SA ED AV	mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it
ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO – ATO	protocollo@pec.enteidricocampano.it
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV.LE FORESTE	dg06.uod15@pec.regione.campania.it
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO	info@pec.provincia.avellino.it
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO	uod.501803@pec.regione.campania.it
Ferrovie dello Stato	ansfisa@pec.ansfisa.gov.it
ANAS	anas.campania@postacert.stradeanas.it

3

ufficiotecnico@comune.serino.av.it - Piazza Cicarelli – 83028 Serino P.IVA **00118430644**

In considerazione delle audizione pubblice sono stati redatti i seguenti verbali:

COMUNE DI SERINO
Provincia di Avellino
Piazza Cicarelli – 83028 Serino www.comune.serino.av.it – ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Prot. **8133** Del 09/08/2021

AUDIZIONE PUBBLICA

Indizione della audizione preliminare alla predisposizione della proposta di **PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)** *art. 23, L.R. n. 16/2004* e della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** *art 47, L.R. n. 16/2004 e art.3 Direttiva 2001/42CE* integrata con **Valutazione d'Incidenza.**

Indizione di consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art.24, comma 1, Legge Regionale n°16/2004, Regolamento attuativo n.5/2011 del 04/08/2011

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/08/2021

In seguito all'avviso pubblico del 21/07/2021 – n. 7611 - , il giorno nove del mese di agosto alle ore 18,00 si è aperta l'assemblea pubblica.

E' presente l'avv. Massimiliano Caputo, delegato dall'avv. Francesco Granato, in qualità di vice Presidente Vicario della Federazione Nazionale Proprietà Edilizia, sedente in via San Nicola da Tolentino, 21 Roma.

E' presente il prof. De Luca Abele, nella qualità di Consigliere Comunale, si è riservato di presentare per iscritto osservazioni al preliminare di PUC. Lo stesso abbandonava al seduta alle ore 18,45.

Alle ore 19,00 si chiude la seduta
Del che è verbale.

Il Segretario
Alfonso Moscariello

I Presenti
Ing. Tarantino Alessia
Avv. Massimiliano Caputo
Il Sindaco

FEDERPROPRIETÀ
Federazione Nazionale Proprietà Edilizia

Il sottoscritto Avv. Francesco Granato, in qualità di vice presidente vicario della Federazione Nazionale Proprietà Edilizia, sedente in Via San Nicola da Tolentino, 21, Roma,

DELEGA

l'Avv. Massimiliano Caputo a partecipare, in rappresentanza della Federproprietà, all'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale, che si terrà il giorno 09/08/2021, ore 18:00 presso la sala consiliare del Comune di Serino.

Roma li 30 /07/2021

Avv. Francesco Granato

Via San Nicola da Tolentino, 21 – 00187 Roma, - Tel. 06,485611 (r.a.) – fax 06.4746062
www.federproprietà.it

COMUNE DI SERINO

Provincia di Avellino

Piazza Cicarelli – 83028 Serino www.comune.serino.av.it – ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Prot. 8184 Del 10/08/2021

AUDIZIONE PUBBLICA

Indizione della audizione preliminare alla predisposizione della proposta di **PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)** *art. 23, L.R. n. 16/2004* e della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** *art 47, L.R. n. 16/2004 e art.3 Direttiva 2001/42CE* integrata con **Valutazione d'Incidenza.**

Indizione di consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art.24, comma 1, Legge Regionale n°16/2004, Regolamento attuativo n.5/2011 del 04/08/2011

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/08/2021

In dipedenza dell'avviso pubblico del 21/07/2021 – n. 7611 - , il giorno dieci del mese di agosto alle ore 18,00 si è aperta l'assemblea pubblica.

E' presente il dott. Massimo Danna, delegato dal Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Campani, dott. Egidio Grasso (giusta delega allegata).

I Responsabili dell'ufficio di Piano dopo aver illustrato le cartografie del Preliminare di PUC e le Relazioni allegate, invitano i presenti a consultare le stesse cartografie sul sito web dell'Ente e a produrre per iscritto eventuali proposte e suggerimento per la proposta di P.U.C., entro 15 giorni dalla data del presente verbale.

Alle ore 19,00 si chiude la seduta
Del che è verbale.

Il Segretario verbalizzante
Alfonso Moscariello

I testi

Ing. Tarantino Alessia

Dott. Massimo Danna

Il Sindaco

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA CAMPANIA

Errata corrige

Prot.1272/ 2021/U
Napoli,30/07/2021

Al Comune Serino
Ufficio Tecnico
Ep.c. Dr Massimo Danna

Oggetto: PIANO URBANISTICO COMUNALE L.R.C. n.16/2004 - Regolamento Regione Campania n° 5 del 4 agosto 2011 Invito assemblea pubblica per il giorno 10/08/2021 ore18:00 presso la casa municipale (sala consiliare), riservata organizzazioni sociali. culturali, ambientaliste e rappresentanti della Società civile.

Il sottoscritto dott. Egidio Grasso, in qualità di Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Campania

DELEGA

Il Consigliere Dr Massimo Danna a rappresentare questo Ordine Professionale e partecipare alle operazioni della preparazione del preliminare del PUC di cui in oggetto, fissate per il giorno 10/08/2021 ore 18:00 presso la casa municipale (sala consiliare), Distinti saluti.

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA CAMPANIA

Il Presidente
Egidio GRASSO

Via Stendhal, 23, 80133 NAPOLI - Telefono 0815514583 - Fax 0815518610
e-mail campania@geologi.it – Posta Elettronica Certificata geologicampania@pec.it

COMUNE DI SERINO
Provincia di Avellino
Piazza Cicarelli – 83028 Serino www.comune.serino.av.it – ufficiotecnico.serino@asmepec.it

Prot. **8244** Del 11/08/2021

AUDIZIONE PUBBLICA

Indizione della audizione preliminare alla predisposizione della proposta di **PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)** *art. 23, L.R. n. 16/2004* e della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** *art 47, L.R. n. 16/2004 e art.3 Direttiva 2001/42CE* integrata con **Valutazione d'Incidenza.**

Indizione di consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art.24, comma 1, Legge Regionale n°16/2004, Regolamento attuativo n.5/2011 del 04/08/2011

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/10/2021

In dipedenza dell'avviso pubblico del 21/07/2021 – n. 7611 - , il giorno **undici** del mese di **agosto** alle ore 10,00 si è aperta l'assemblea pubblica. Si è constatato, fino alle ore 14,00, la non presenza di alcun cittadino e o altri soggetti a vario titolo indicato nell'avviso pubblico.

L'audizione pubblica è stata riaperta alle ore 18,00. Nella seconda fase, alle ore 18,30, si è costituito il sig. De Feo Francesco nella qualità di Presidente dell'Associazione "Amici della Terra" Club Valle del Sabato, con sede in Serino ala via Fontanelle 109. Si constata la non presenza di altri cittadini o di altri soggetti a vario titolo indicato nell'avviso pubblico.

Il Presidente dell'Associazione "Amici della Terra Club Valle del Sabato" dichiara a verbale che si riserva di produrre, entro 15 giorni da oggi, un relazione contenente suggerimenti e proposte per la stesura della proposta del nuovo PUC.

Alle ore 19,00 si chiude la seduta
Del che è verbale.

Il Segretario verbalizzante
Alfonso Mescariello

I presenti
Ing. Tarantino Alessia
Sig. De Feo Francesco
Il Sindaco

AMICI DELLA TERRA ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA
CLUB "VALEL DEL SABATO"
VIA FONTANELLE N° 109 - 83028 SERINO
E-MAIL: AMICIDELLATERRA.VALLEDELSABATO@GMAIL.COM

Prot-N 8477
del 19/08/2021

C.F. 92107660646

AL Sig. SINDACO DEL COMUNE DI SERINO
Avv.to Vito PELOSI

Considerato che il PUC è lo strumento di gestione del territorio comunale, non solo sotto l'aspetto urbanistico , in linee generale suddivide il territorio in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione.
L'associazione ambientalista AMICI DELLA TERRA ITALIA CLUB VALLE DEL SABATO, sollecita l'amministrazione comunale a porre maggiore attenzione ed orientando tale strumento verso i seguenti aspetti :

1. Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e silvo-pastorale con previsioni mirate che consentano l'incremento occupazionale e reddituale dei soggetti privati operanti nei predetti comparti;
   Nel comparto silvo-pastorale destinare delle aree per incentivare la diffusione di sistemi di allevamento in grado di rispettare i principi dell'allevamento del Bovino Podolico esempio dell'agricoltura biologica. Prevedere aree e/o norme per favorire le iniziative sia singole che in forma associata tra allevatori per la trasformazione dei derivati dal predetto tipo di allevamento Caciocavallo Podolico e la commercializzazione direttamente al consumatore.
2. Maggiore tutela ambientale prevedendo vincoli mirati per la salvaguardia dell'acqua e dell'aria;
3. Attuare azione di contenimento di nuove edificazioni, favorendo altresì il recupero di edifici esistenti e puntando alla massima riduzione del consumo del suolo

E ciò anche dal fatto che, il Governo , ha stabilito gli obiettivi generali del piano di **transazione ecologica** e che i protagonisti di questo nuovo corso sono soprattutto i COMUNI a quali , per quanto di propria competenza , spetta attuare scelte strategiche.
Riteniamo che la predisposizione del PUC, soprattutto nella redazione delle norme di attuazione, è certamente il momento strategico per recepire gli orientamenti del nuovo corso ecologico. Il riscaldamento globale sta facendo sentire i sui effetti anche nelle nostre zone, la scarsa o quasi totale produzione della castagna (e non solo) è dovuta anche e forse soprattutto dal clima diverso dai periodi in cui, nel nostro comune, si produceva un'elevata quantità di castagne dalla qualità eccellente.
L'associazione "AMICI DELLA TERRA ITALIA CLUB VALLE DEL SABATO", evidenzia che in riferimento ai documenti relativi al PUC, pubblicati sul sito del Comune, vi sono alcune considerazioni che sono anacronistiche rispetto agli obiettivi prefissati dalla **transazione ecologica**, che va verso un'economia circolare in cui non si parla più di rifiuti ma di materie prime seconde.
Serino, (Av), li 18-08-2021

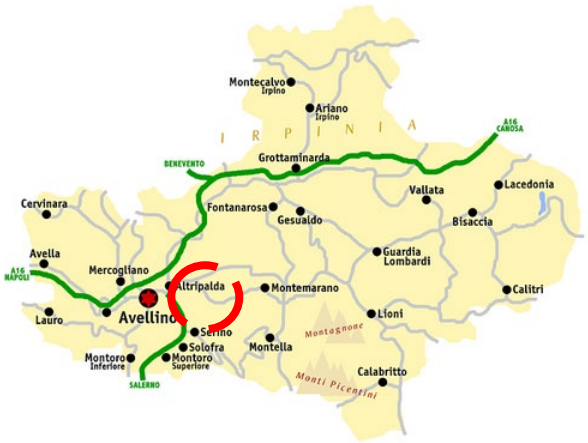
AMICI DELLA TERRA CLUB VALLE DEL SABATO

B.0.0. –ANALISI TERRITORIALE

B.1.0. DATI DI CARATTERE GENERALE

Il territorio comunale di Serino ricade lungo il margine Nord-occidentale dei M.ti Picentini, compreso tra le valli del F. Calore e F. Sabato¸ confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina, a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella.

L'abitato, costituito da diversi agglomerati urbani, si sviluppa sulle due rive del F. Sabato e alle pendici dei versanti dei m.ti Picentini, rappresentati in sinistra orografica dal Monte Peluso e dal Monte Pergola, e in destra orografica dal massiccio del Terminio-Tuoro, al quale corrispondono le cime più alte del rilievo.



Altimetricamente il territorio passa da quota 350 metri circa s. l. m., in corrispondenza della parte più a Nord della piana del Sabato, agli oltre 1800 metri circa s.l.m. del Monte Terminio, mentre l'area urbanizzata è compresa tra la quota minima e una massima che non raggiunge i 500 metri s.l.m.

Dista dal capoluogo di provincia circa 10 Km ed è ad esso collegato dal raccordo autostradale Avellino Salerno.

Il comune di Serino fa parte:

- Comunità Montana Serinese Solofrana,
- della Regione Agraria n. 5 - Alto Sabato
- del Consorzio dei servizi Sociali Ambito A6.

L'economia del territorio è ancora prevalentemente agricola, sebbene considerevole è la presenza anche di attività produttive industriali (Distretto industriale di Solofra, Area PIP Comunale), come rilevato anche dal PTR che ha individuato il territorio all'interno di un sistema territoriale di sviluppo a dominante rurale-manifatturiera.

Sul territorio comunale, infatti, risultano ben 168 attività industriali pari al 18,2% della forza lavoro occupata, 244 attività di servizio pari al 26,5% della forza lavoro occupata ,21 attività di servizio pari al 2,3% della forza lavoro occupata.

Il territorio, inoltre, ancora oggi è caratterizzato da elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali i numerosi boschi che definiscono ecosistemi naturali

particolarmente ricchi, che conseguentemente, sono rientrati nell'aree *SIC-IT8040011 "Monte Terminio", SIC- IT8050027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS-IT8040021 "Picentini"*.

Di particolare interesse, inoltre, risultano i centri storici dove si mostrano numerose emergenze monumentali, preziosa testimonianza delle generazioni che ci hanno preceduto.

Notevoli, pertanto, sono le potenzialità turistiche del territorio legate alla fruizione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale, nonché alla riscoperta dei piccoli centri storici che, assieme a tanti altri centri storici minori del nostro territorio, ancora ricchi di identità e di tradizioni, costituisce una valida alternativa alle più note mete turistiche regionali.

Considerate le notevoli potenzialità turistiche del territorio, negli ultimi anni grazie alle iniziative di sostegno all'economia rurale poste in essere dalla Regione Campania, anche nel territorio di Serino si è avuto un considerevole sviluppo di attività turistico-ricettive, in particolare agriturismi e ristori lungo la strada che porta al Terminio, nonché la diffusione di tante piccole aziende agricole dedite alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della terra e di prodotti tipici tradizionali del territorio (castagna) - turismo enogastronomico.

Il territorio comunale ricade nell'ambito di competenza dell'Appenino Meridionale ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano -Volturno. Il comune di Serino è, per superficie territoriale, uno dei comuni più estesi della provincia di Avellino, suddiviso in 24 frazioni: San Giuseppe, San Biagio, Strada, Grimaldi, San Sossio, Troiani, Guanni, Casancino, Rivottoli, San Gaetano, Fontanelle, Laurano, Sala, Doganavecchia, Raiano, San Giacomo, Ponte, Ferrari, Cretazzo, Pescarole, Stazione, Canale, Toppole e Ogliara.

Si estende su una superficie di oltre 52,5 Kmq ed ha una popolazione di 7.113 (*Istat-Censimento 2011*).

Il territorio, è caratterizzato da elementi naturalistico-ambientali di particolare pregio quali, il fiume Sabato.

In sintesi:

- Superficie Territoriale ..... 52,5 kmq (525 Ha)
- Popolazione al 2019..... 7.010 ab.
- Densità di Popolazione..... 126,53 ab/Kmq
- Altitudine max ..... m 1788 s.l.m.
- Altitudine min. ..... m 358 s.l.m.
- Altitudine centro..... m 364 s.l.m.
- Classificazione sismica (Del. G.R.5447 del 07/11/2002) Classe 2 – Media sismicità

Nel progetto "Città del Serinese", del PTCP di Avellino, che si è basato sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l'assetto del territorio rientra il Comune di Serino . Il Sistema territoriale di riferimento si estende, in prevalenza, su una depressione

circondata dai monti. A sud est domina il gruppo del Terminio e a sud ovest il monte Faliesi. Da Serino ad Atripalda il fiume Sabato attraversa la prima delle due ampie valli del suo corso, ed in esso incontra i primi insediamenti industriali e attraversa i centri abitati di Serino, San Michele di Serino, dove capta le sorgenti "Acquaro- Pelosi. Il territorio comunale di Serino rientra nelle unità di paesaggio , del PTCP, 23_1 (San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino). Le fasce collinari, che circondano la conca, sono caratterizzate da una morfologia dolce che ha consentito una distribuzione antropica, per lo più costituita da case sparse o da aggregati elementari.

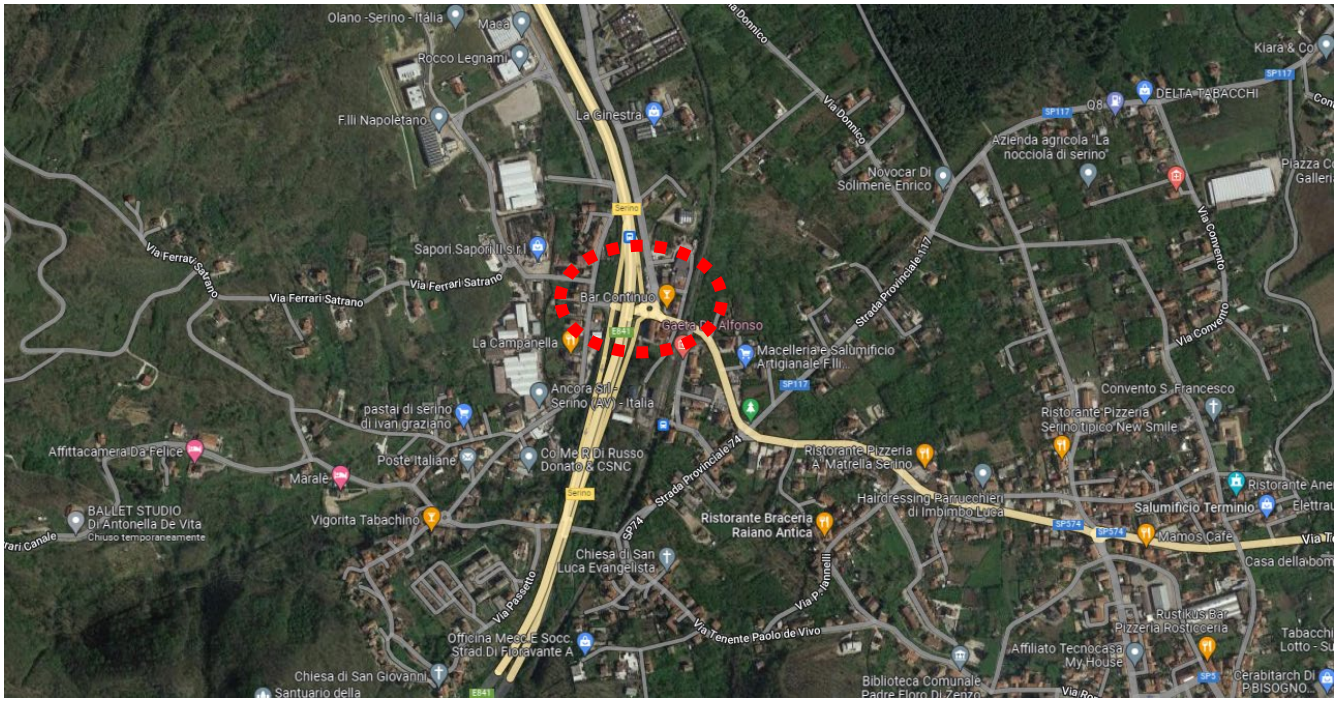
B.1.1 – DISTANZE

- (Capoluogo di Regione) Napoli ..... Km 62
- (Capoluogo di Provincia) Avellino ..... Km 12
- Distanza dal casello autostradale "Avellino Est " della A16 NA-BA..... Km 10

.

B1.2 - RETI DI COMUNICAZIONE - LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI, QUELLE PREVISTE DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI

Il Comune di Serino gode di buona accessibilità grazie al Raccordo autostradale Avellino – Salerno e alla tratta ferroviaria Avellino – Salerno. L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo il raccordo Avellino-Salerno ed un tratto di autostrada A3, fino allo svincolo di Battipaglia, per un totale di circa 40 km.



La mobilità ed il trasporto nel comune di Serino è per lo più caratterizzato dalla tipologia su gomma, l'asse di maggior interesse è rappresentato dalla S.P. 223, che segna i collegamenti con i comuni contermini attraversando il territorio del comunale. Tale arteria stradale mette in collegamento l'asse autostradale Av - Sa con la zona PIP esistente.

Il comune, come innanzi detto, dispone di una propria stazione ferroviaria, sita nei pressi dell'ingresso principale al nucleo urbano dello stesso. La stazione cittadina si colloca a metà strada fra i due capoluoghi con cui è collegata (15 km circa da ciascuno).
Molto più sviluppati ed utilizzati in zona sono i collegamenti via pullman, con frequenti corse verso il proprio capoluogo di provincia Avellino, mentre un numero abbastanza cospicuo viene utilizzato da studenti universitari, in direzione Fisciano.

B1.2.1 –PRESTAZIONI INFRASTRUTTURALI

Le infrastrutture presenti nel territorio di Serino rivestono un ruolo importante per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali poiché garantiscono le seguenti prestazioni : il collegamento fra le diverse parti del territorio comunale; l'avvicinamento di persone e imprese; l' accessibilità alle aree più interne del territorio; il recupero del rapporto con i territori limitrofi; la creazione delle condizioni per favorire lo sviluppo economico; la distribuzione dei servizi.

B1.3 - AZIENDA SANITARIA LOCALE

Il Comune di Serino appartiene alla A.S.L. AV/2 con sede in Avellino - Distretto Sanitario di "Avellino".

B 1.4 - SERVIZI A LIVELLO COMUNALE

- *Municipio …….. (Sede Propria – Piazza Cicarelli,1)*
- *Farmacia via Roma,18*
- *Guardia Medica Avellino*
- *Ufficio Postale via Vincenzo Cotone,17*
- *Scuola Materna n.3*
- *Scuola Elementare n.4*
- *Scuola Media n.1*
- *Caserma Carabinieri……... (Comando di Serino))*
- *Caserma VVFF……... (Comando di Avellino)*
- *Strutture Igieniche …….. (Cimitero)*

B 1.5 - AUTORITÀ DI BACINO

Il territorio comunale di Serino ricade nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con sede in Caserta. Le attività edilizie e di trasformazione del territorio disciplinate dal PUC, pertanto, saranno attuate nel rispetto di quanto definito negli strumenti di pianificazione e difesa del suolo della stessa Autorità.

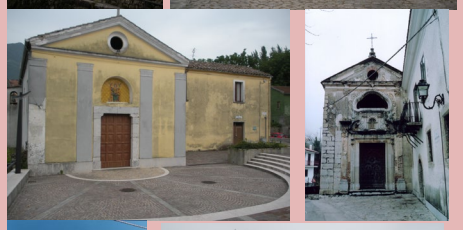
B.2.0. – CENNI STORICI

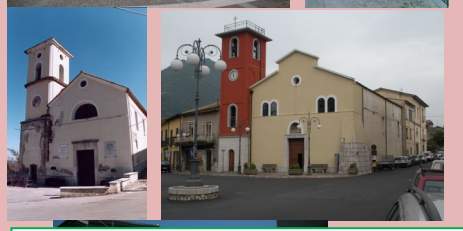
La storia di Serino, come rivela lo stesso toponimo, "acque tumultuose", è legata alla ricchezza di acque ed anche il patrimonio naturale, così rigoglioso e ricco di essenze, trae la sua varietà da tanto patrimonio ideologico.
La vallata Serinese è attraversata dal Fiume Sabato che convoglia dal Monte Terminio le acque del Matruneto, del versante di Giffoni V.P. e quelle del torrente Barra. I rilievi più alti della catena a destra del fiume Sabato sono il Monte Terminio e il monte Faggetto; a sinistra del fiume Sabato, il Monte Peluso il monte Vellizzano e il monte Pergola.
Le varie borgate erano già abitate quando gli Irpini, tribù sannita, tra il V e VI secolo a.C. si

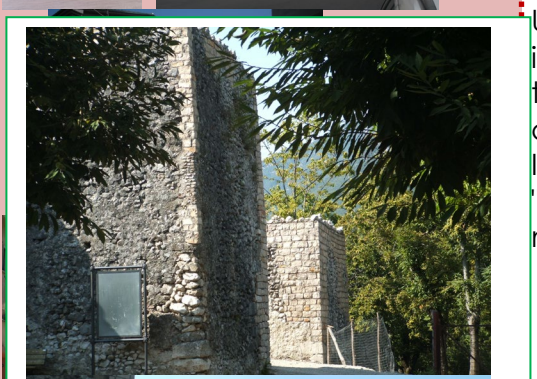
insediarono nella vallata. Più tardi, verso il 149 a.C., un altro popolo, pure sannitico, trovò rifugio nei vari casali: i Sabatini, che abitavano nella città di Sabatia, detta Civita, in località Ogliara, a circa undici chilometri da Serino. Appare così evidente che i progenitori dei serinesi sono i primi abitatori sconosciuti, gli Irpini e i Sabatini, i quali seppero amalgamarsi tra di loro, tanto da vivere insieme, formando un solo popolo.Il comune di Serino presenta un impianto urbano derivato (policentrico) da matrici antiche e medievali la cui disposizione geomorfologica determina unità di paesaggio, edificato e non di grande qualità morfologica ambientale e naturalistica nell'insieme un panorama molto omogeneo.Il territorio comunale ha subito negli anni trasformazioni strutturali di straordinaria importanza. La storia urbanistica del territorio ha avuto una incredibile accelerazione con la realizzazione del raccordo autostradale Avellino-Salerno e la creazione della strada del Terminio.L'antico sistema urbano costituito prevalentemente da un bacino di fondovalle con il fiume Sabato e due anfiteatri collinari sulla destra e la sinistra del fiume conformati in funzione delle antiche strade di accesso di origine romana e poli urbani, antichi casali, oggi frazioni ed una rete viaria minore a maglia larga, è stato sconvolto da detta viabilità ed il risultato di tanta trasformazione territoriale è stato un processo di saldatura tra un polo e l'altro.Viene in pratica a essere annullata la differenza tra città e campagna, i villaggi si possibilità di avere a ure o alla confluenza di











"I nuovi insediamenti" si adattano con sicurezza nell'ambiente naturale e tra le rovine dell'ambiente costruito antico, non rispettano nessuna regola preconcetta, seguono con indifferenza le forme irregolari del terreno e le forme regolari dei manufatti romani: alla fine cancellano ogni differenza tra natura e geometria.

Tali notazioni sembrano essere calzanti con la conformazione di Serino che nei suoi agglomerati rivela chiaramente questa semplificazione del paesaggio che è tutt'uno con il costruito.

La storia ha consegnato alle attuali popolazioni un patrimonio straordinario di valori culturali, artistici, ambientali.

Il territorio di Serino è un vasto bacino di sedimentazioni di beni da tutela.

Sul territorio comunale sono presenti beni immobili di notevole interesse storico-architettonico sottoposte anche ai vincoli della ex lege 1089/39.

Un'altra area di frammenti sempre risalenti ad un insediamento rurale sono visibili in centro ed in località, si tratta di antiche masserie e mulini testimonianza della cultura agricola.

Inoltre fra i beni che Serino può annoverare vi sono le "fontane", senza dubbio testimoni di un'architettura minore, ma custodi di antiche tradizioni.

All'interno dell'abitato di notevole interesse storico-architettonico sono:
Località TOPPOLA Castello feudale
Località CANALE Chiesa di San Lorenzo, Oratorio Pelosi, Cappella gentilizia dedicata a San Vincenzo (1745), Palazzo Coppola
Località FERRARI Chiesa di San Giovanni Evangelista (1683), Antica fontana
Località RAIANO Cappella di San Michele della famiglia Iannelli
Località RIBOTOLI Fontana in località Ufita (fine sec. XIII d.C.), Chiesa di Sant'Antonio da Padova (1511)
Località FONTANELLE Chiesa di M.S.S. dell'Assunta
Località S. SOSSIO Campanile della Chiesa di San Giuseppe in loc. S. Giuseppe (sec. XI d.C.) ,Chiesa di San Giuseppe, Fontana a due cannoli, si tratta di un antico abbeveratoio e lavatoio, Cappella della Confraternita di San Giuseppe (1654)
Località S. BIAGIO Chiesa della SS. Annunziata (1412), Chiesa di M.S.S. del Carmelo (sec., XVI d.C.)
Località SAN GIACOMO Convento di San Francesco dei Frati Minori Francescani (1615)
Località SALA Chiesa di M.S.S. della Neve
Località DOGANAVECCHIA Chiesa di S.S. Eustachio – S. Maria di Montervetgine
Località TROIANI Cappella alla Madonna dell'Arco (sec. XII d.C.)
Località PONTE Chiesa di San Luca Evangelista (1761)
Località STRADA Domus Domina Tita (sec. III a.C.)
Località S. GAETANO Eremo di San Gaetano in loc. Coppole
Località S.BENEDETTO DELLA LOCALITÀ CERRETO Cappella del S.S. Salvatore
Località OGLIARA antica città di epoca longobarde - perimetro della cinta muraria
Località LAURANO Castello d'Orano ex "Castrum Romanum" (91-98 a.C.), sulle rovine viene edificato quello attuale (1609)
Inoltre il Comune di Serino presenta diversi diti di interesse archeologico:
Località SALA DI SERINO insediamento preistorico (Paleolitico)
Località RIBOTTOLI grotta preistorica
Località SAN SALVATORE grotta preistorica (Età del bronzo antico)
castrum altomedievale (VII-IX sec. d. C.)
Località CIVICA DI OGLIARA insediamento dell'età del bronzo
Località TORNOLA insediamento preistorico (Pleolitico Superiore)
Immersa nel Bosco di Serino, in località Ogliara, su di un piccolo altopiano delimitato dal fiume Sabato, si trova una cinta muraria della circonferenza di circa 2 chilometri. Tale

Inoltre si sottolinea la particolare valenza del territorio del comune di Serino situato in un'area, l'Alta Valle del Sabato, ricca di rinvenimenti attestanti una lunga e continua frequentazione del sito, sin dall'età preistorica. Tra questi si evidenzia l'elevato valore dell'iscrizione rinvenuta presso le sorgenti Acquaro, che attribuisce la committenza dell'Acquedotto romano ad Augusto, e la presenza della poderosa cinta muraria che delimita il castrum altomedievale della Civita di Ogliara.

sito, oggi noto come "Civita di Ogliara", secondo la Tradizione, è quello della mitica Sabatia, città degli Hirpini, la cui popolazione fu costretta alla fuga a causa della sua distruzione, originando Serino, Solofra, Montoro e Montella.
La struttura territoriale di Serino si configura quindi per morfologia e per aspetti naturalistici nelle seguenti parti ben distinti:

Zona abitata originaria, di saldatura tra nuclei originari o di nuovo insediamento in conformità del P.R.G. approvato nel 1986. Si tratta di nuclei edilizi antichi nei quali si è intervenuto con i piani di ricostruzione di cui alla L. 219/81. La morfologia degli interventi si è basata sul recupero dell'esistente con una sufficiente capacità di integrazione con gli aspetti architettonici originari e nel complesso la salvaguardia del paesaggio originario è stata assicurata. La zona densa contigua a quella originaria, di saldatura tra nuclei, corrisponde a dei caratteri diffusi di architettura povera di elementi significativi in cui emergono modalità di intervento omogenee e nel complesso non risultano particolari caratteri di valori architettonici. Le zone "di nuovo insediamento diffuso" sono quelle che hanno occupato buona parte delle zone originariamente libere di fondovalle con tipologie edilizie unifamiliari che richiamano i valori formali della villa con giardino con strade di accesso di modeste dimensioni che non alterano in genere il quadro di insieme degli aspetti naturalistici.

Zone inedificate all'interno dell'area urbanizzata di fondovalle nelle quali permangono le colture tradizionali originarie quali la coltivazioni del nocciolo, della noce, del ciliegio con parti destinate ad una coltivazione ortiva, ad uso prevalentemente familiare, e gestite o da anziani o da chi trova in tale tipo di conduzione una buona forma di utilizzazione del tempo libero. Queste zone non costituiscono un'entità di prevalente interesse paesaggistico, hanno comunque il grande pregio di costituire un elemento tipico della campagna irpina che merita tutela.

Zone inedificate, esterne a quelle abitate, nelle quali prevale la coltura boschiva del castagno, del nocciolo e delle altre specie arboree che costituiscono la connotazione prevalente dell'agro-serinese. In questo caso gli aspetti naturalistici del territorio rappresentano una risorsa insostituibile a tutti gli effetti, sia per la tutela dell'ambiente, sia per la conservazione dei suoi dati formativi essenziali, sia per la sua consistenza produttiva, risorsa essenziale nella economia dell'intero territorio. A ciascuna di queste zone corrisponde una valutazione della sostenibilità ambientale.
Il P.U.C. in questo senso costituisce una guida ai fini della possibile trasformazione d'uso del territorio con una verifica preventiva dei livelli di sostenibilità ambientale.

Dallo studio archeologico a firma dell'Archeologo Francesco Mele il Comune di Serino presenta n. 22 siti di interesse archeologico:

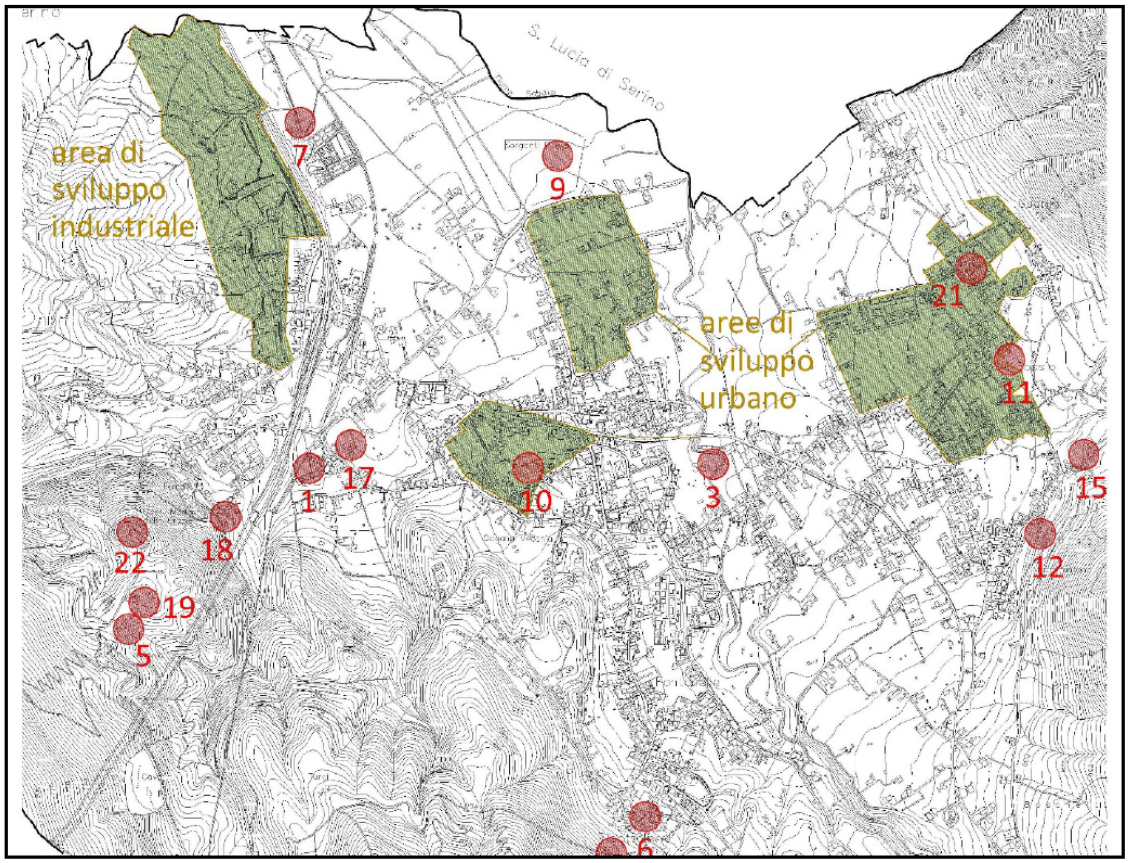


Fig. 3 - Ubicazione dell'area oggetto di indagine su Carta Topografica Regionale in scala 1:5000

1) Giacimento di Serino – palude e insediamento / Paleolitico; 2) Località Acqua della Tornola – Sorgente / Paleolitico Superiore ; 3) Località Sala – Abitato / Paleolitico superiore; 4) La Grotta del Salvatore – Insediamento / Età del Bronzo antico; 5) Contrada Toppola di Serino / Età sannitica;
6) Località Rivottoli – Abitato / Età Romana; 7) Acquedotto - Età Romana; 8) Sorgenti Acquara: Ritrovamento iscrizione / Età romana; 9) Sorgenti Pelosi / Età romana ; 10) Raiano: antico villaggio / Età tardoantica; 11) Località S. Sossio e Picosa: Ipotesi dell'ubicazione di un tempio dedicato a Giove/ Età tardoantica; 12) Località S. Salvatore de Sereno - Monastero / Età Longobarda; 13) Civita Ogliara – Castrum su abitato/ Età del bronzo all'età Feudale ; 14) Località Vallone 'o Matrunulo; 15) S. Biagio – Chiesa di S.Biagio / Età Alto Medievale ; 16) Monte Terminio - Abbazia benedettina S. Salvatore/ Età Sveva; 17) I casali di S. Luca – Chiesa trecentesca / Età angioina; 18) Casale di S. Giovanni – Chiesa trecentesca / Età angioina ; 19) Casale S. Lorenzo - Chiesa trecentesca / Età angioina; 20) Casale di S. Stefano - Chiesa trecentesca / Età angioina; 21) Casale di S. Sossio - Chiesa trecentesca / Età angioina; 22) Castello Feudale di Serino; 23) Mulino

1.3.A – LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO

Terra d'acqua, Serino si caratterizza per la presenza, dell'acquedotto romano ,dalle sorgenti Urciuoli, Pelosi, Acquara, e del Fiume Sabato , la storia di tutto il territorio è profondamente legata alla risorsa acqua che rimanda al connubio "uomo- corso d'acqua".
Al fiume, difatti è legato il progetto intercomunale del Parco Fluviale del Fiume Sabato voluto ai fini della valorizzazione della storia locale legata allo stesso. Ai fini di risparmio di detta risorsa che serve anche i comuni del napoletano, il Comune di Serino è in attesa del finanziamento da parte della Regione Campania di una serie di progetti di ammodernamento di alcuni tratti della rete idrica comunale, a rilievo di una dispersione del 40%.
Inoltre, in accordo con la Regione Campania di cui al verbale si è assegnato un ulteriore fascia di rispetto di 600mt. che Accanto a queste "qualità" emergono i mulini di cui solo uno rimane oggi visibile e le fontane.



Inoltre, il territorio comunale di Serino è caratterizzato dalla presenza di valenze naturalistico ambientali (area SIC, boschi e area di riserva faunistica venatoria), tant'è che grazie alla ricchezza degli ecosistemi naturali, ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE nell'ambito del progetto europeo "Natura 2000" veniva definita l'area ***SIC IT 8040011 "Monte Terminio"***, ***SIC IT 8040027 "Monte Mai e Monte Manna"***, ***ZPS IT 8040021 "Picentini"*** ricadente in tale territorio.

1.3.A.1 – MORFOLOGIA ,GEOLOGIA

Le litologie e litotipi affioranti nell'area comunale di Serino sono caratterizzati da differenti caratteristiche litologiche, appartenenti a differenti successioni sedimentarie marine e continentali.
Cartografia F.449 Avellino e F. 467 Salerno del progetto CARG in scala 1:50.000, inquadramento sulle singole unità appartenenti al sintema di Serino:
Unità Cartografia in scala 1:50.000 progetto CARG:

- ***Unità tettoniche della piattaforma appenninica:***

  DBS_3 - dolomia superiore – membro delle dolomie bioclastiche laminate

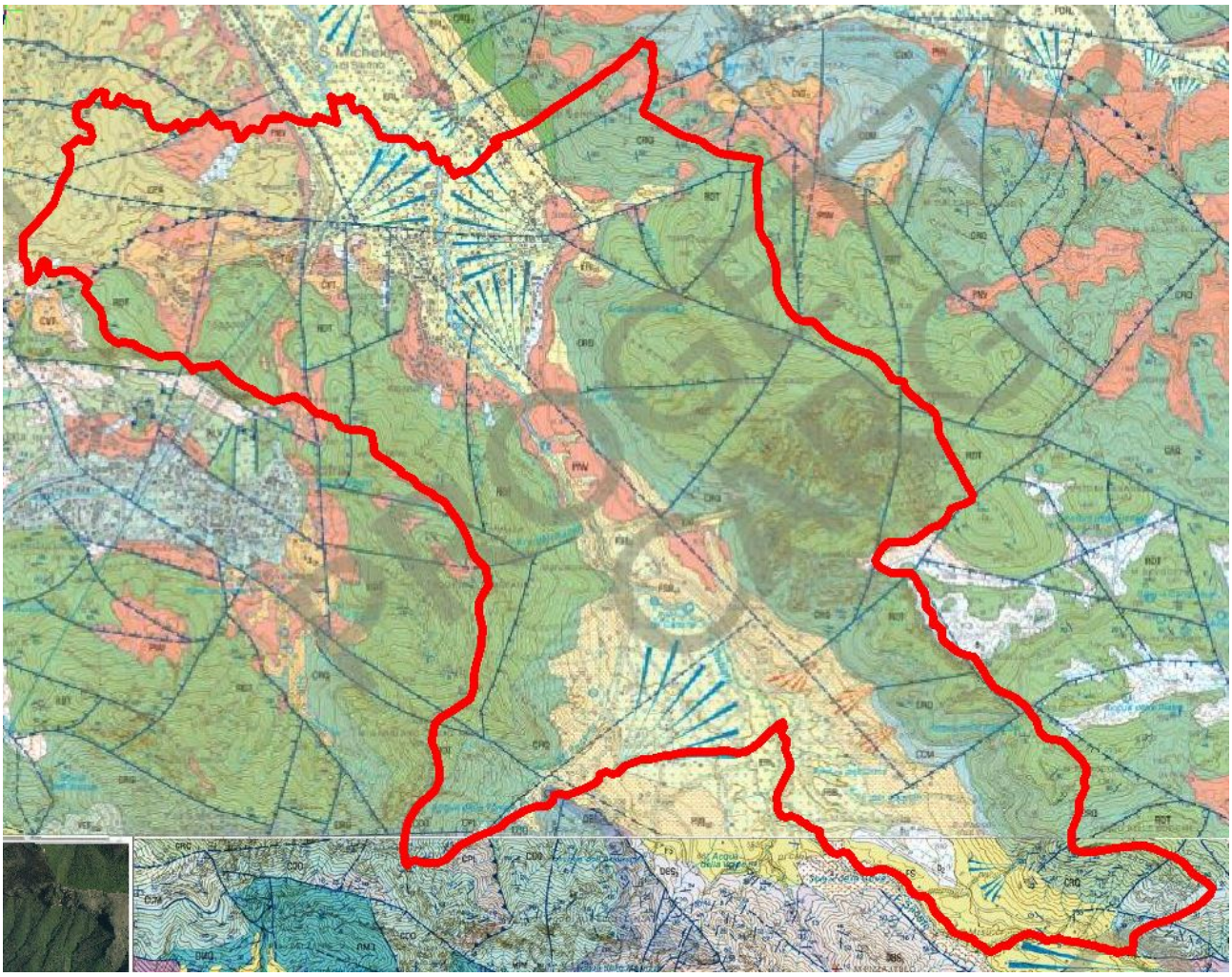
  CPL_1 - calcari a palaedosycladus – membro a lithiotis

  CCM - calcari con cladocoropsis e clypeina

CRQ - calcari con requienie e gasteropodi

RDT - calcari a radiolariti

- ***Unità del Fortore-Groppa d'Anzi***
  CPA - Formazione di Corleto Perticara
- ***Formazione di Castelvetere***
  CVT_1- membro arenaceo-conglomeratico
- ***Supersistema dell'alta valle del Sabato***
  TGC – tufo grigio campano o giallastro per zeolitizzazione
  FSB_b – sistema di vallone Matrunolo – conglomerati in matrice di natura calcarea e/o vulcanoclastica
  FSB_{a3} – sistema di vallone Matrunolo – detrito di falda con clasti calcarei e matrice sabbiosa calcarea e piroclastica
  ERI_{a3} – sistema si Serino – brecce calcaree in matrice sabbioso-terrosa
  PNV – Unità Piano della Selva – depositi piroclastici da caduta
- ***Depositi continentali quaternari:***
  b_2 – coltre eluvio-colluviale – alternanza di livelli detritici-arenacei o pomicei in matrice piroclastica talora argillificata
  b – deposito alluvionale – ghiaie poligeniche ed eterometriche in matrice sabbioso-limosa



1.3.A.2 – IDROGEOLOGIA

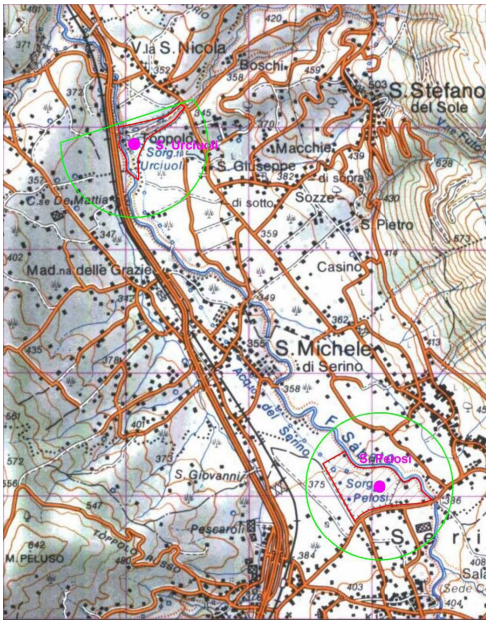
Il Comune di Serino è compreso nel territorio di pertinenza dell' ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, oggi Autorità di Bacino Distretto dell'Appennino Meridionale (identificata nel seguito con l'acronimo AdB-). Il Piano di Bacino rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo con cui si attuano gli obiettivi della Legge n. 183 del 18/05/1989, consentendo di pianificare e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, in base alle locali caratteristiche fisiche e ambientali del territorio.
Allo stato attuale , l'AdB-LGV ha adottato solo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativo al Rischio di Frana (PSAI-Rf), quale stralcio del Piano di bacino contenente la individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure.
Per il territorio di competenza, invece, non risulta ancora adottato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico relativo al Rischio Idraulico (PSAI-Ri), esso é diretto al conseguimento

di condizioni accettabili di sicurezza idraulica del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali, che comprendono norme sulla regolamentazione del territorio inondabile dalle acque, indirizzi sul cambio di destinazione d'uso del suolo e interventi di ripristino e recupero ambientale, atti a mitigare i danni conseguenti all'evento calamitoso, nonché interventi strutturali atti a ridurre le pericolosità delle inondazioni. E' tuttavia ormai ampiamente riconosciuto che una razionale protezione idraulica del territorio non può essere vista disgiunta da una idonea tutela ambientale ed entrambe vanno affrontate adoperando idonee analisi economiche e appropriati strumenti tecnico-scientifici.

Il Fiume Sabato ha origine dal massiccio dell'Accellica, ai piedi del Varco Colla Finestra, che fa parte del complesso Terminio-Tuoro nei Monti Picentini, la cui cima è ad una quota di circa 1.660 m s.m.m. . L'intero massiccio è caratterizzato da numerosi canaloni (i cosiddetti ninni dell'Accellica) che contribuiscono alla formazione dei fiumi Calore Irpino, Picentino e Sabato.

Il massiccio carbonatico del Monte Terminio-Tuoro occupa la parte settentrionale della catena dei Monti Picentini ed è costituito in prevalenza da calcari del Cretaceo (Celico, 1978). L'acquifero carbonatico è ben delimitato poiché è in gran parte circondato da terreni poco permeabili o in sostanza impermeabili che, nella parte meridionale, sono sottoposti ad una potente coltre di depositi alluvionali quaternari nella valle del Fiume Sabato.

Il sistema Terminio-Tuoro riveste un ruolo di rilevanza interregionale per l'approvvigionamento idrico ad uso potabile a favore della città di Napoli e di diversi Comuni dell'avellinese, del beneventano e casertano (Aquino, 2006), essendo la sede di importanti emergenze basali (con rendimento medio di acque sotterranee delle rocce carbonatiche pari a circa 40 l/s/km2, per una superficie di circa 140 km2) che alimentano manifestazioni sorgentizie gestite dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli A.R.I.N. (gruppo Serino), dall'Acquedotto Pugliese (gruppo Cassano Irpino) e dell' Alto Calore servizi (gruppo Cassano - Sorgenti di Sorbo Serpico - Sorgente Baiardo e Sorgenti alte del Calore). Il Fiume Sabato rappresenta il punto a quota minore di recapito della falda, mentre i recapiti più importanti sono rappresentati dalle sorgenti "Acquaro-Pelosi" e "Urciuoli", la cui alimentazione principale deriva dal corpo idrico carbonatico dei Monti Terminio-Tuoro. Lo studio idraulico, per il territorio di Serino, per un tratto significativo del Fiume Sabato, rispetto ai fenomeni di piena è stato redatto dal prof. Ing. Nunzio Romano. Tale studio è stato eseguito in base agli indirizzi normativi vigenti in materia nonché a quanto previsto dalla autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno. Lo studio ha evidenziato 3 fasce di possibile esondazione (A –B-C), così distinte:



ubicazione delle sorgenti Pelosi ed Urciuoli (cerchio fucsia) sulla cartografia I.G.M. 1:50.000 (con reticolato UTM 1 x 1 km). Sono evidenziate le Zone di Tutela Assoluta, di proprietà ARIN e recintate (aree in rosso con campitura), e delle Zone di Rispetto (aree circolari verde), queste ultime sulla base

alveo di piena standard (Fascia A) – la Fascia A è definita come l'alveo di piena che assicura il libero deflusso della piena standard, di norma assunta a base del dimensionamento delle opere di difesa; il PSAI-Ri di AdB-LGV assume come piena standard quella corrispondente ad un periodo di ritorno pari a 100 anni; il limite di progetto fra la Fascia A e la successiva Fascia B coincide con le opere idrauliche longitudinali programmate per la difesa del territorio;
fascia di esondazione (Fascia B) – la Fascia B comprende le aree inondabili dalla piena standard, eventualmente contenenti al loro interno sottofasce inondabili con periodo di ritorno T< 100 anni.
fascia di inondazione per piena d'intensità eccezionale (Fascia C) – è quella interessata dalla piena relativa a T = 300 anni o dalla piena storica nettamente superiore alla piena di progetto.

1.3.A.3 – SORGENTI

L'area comunale di Serino, come d'altronde tutta la valle del Sabato, è caratterizzato da un regime pluviometrico di tipo "marittimo", distinto in un periodo di piena, compreso tra ottobre e marzo, ed uno di magra, tra aprile e settembre. I dati registrati nel corso dell'ultimo secolo ai pluviometri di Serino - sorg. Pelosi (374 m.s.l.m.) – Serino - sorg. Urcioli (351 m.) – Avellino (370 m.), considerati per la piana, restituiscono un valore di piovosità media annua, pari a circa 1300 mm, con in media 100 giorni piovosi l'anno Idrogeologicamente il territorio comunale è caratterizzato dalla grossa idrostruttura del M.te Terminio - M.te Tuoro, avente un'estensione di circa 75 Kmq, che, con l'ausilio del bacino endoreico della Piana del Dragone, alimenta le sorgenti di Acquaro - Pelosi e altre falde sospese nella Piana di Serino, oltre quelle di Cassano Irpino e Beardo nell'alta valle del Calore. Che le falde presenti siano di entità importante è confermato dalla presenza, nella piana, di numerose polle sorgive, tra cui, nel territorio del comune di Serino le **sorgenti di Acquaro e Pelosi**, captate dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli, con portate di circa 0,8 m3/s. Si tratta quindi di sorgenti importanti, che drenano le acque di un vasto bacino, costituendo una risorsa considerevole, ma che presenta diverse problematiche connesse al suo utilizzo e al contesto territoriale. Proprio per l'importante complesso acquifero di Serino e inconformità al D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (v. il recente D.Lgs. n. 4/2008), insieme con la Legge n. 31/2000, sostituiva il D.P.R. n. 236 del 24/05/1988, disciplina la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee attraverso la redazione del Piano di Tutela delle Acque, che costituisce un piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'art. 17 della L. 183/89, secondo il concetto importante introdotto dal decreto è la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi. Con riferimento a questi obiettivi è trattata la disciplina degli scarichi e sono inoltre definite le aree che necessitano di specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento e salvaguardia degli usi sostenibili. Per questo motivi L'ARIN ha proposto una perimetrazione della Zona di Tutela Assoluta e della Zona di Rispetto per le sorgenti Pelosi ed Urciuoli, nel Comune di Serino (AV).

Tale delimitazione delle zone di rispetto è stata essenzialmente basata su studi svolti dalla Dott.ssa Esposito (2001) adottando il "criterio geometrico" della distanza di sicurezza, corrispondente al tempo di deflusso sotterraneo di 50 giorni, ritenuto sufficiente all'abbattimento degli inquinanti microbiologici introdotti artificialmente nelle acque di falda.

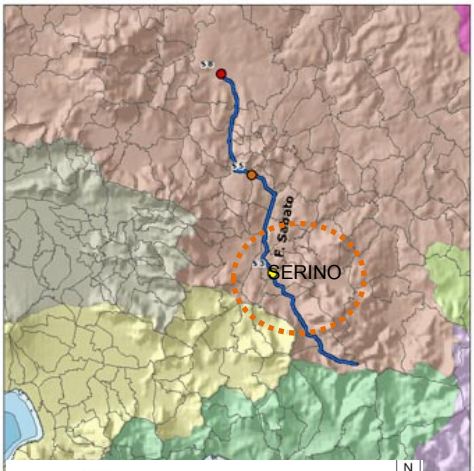
Le zone sono riportate negli stralci cartografici allegati allo studio del prof. Ing. Nunzio Romano allegati al presente PUC.

1.3.A.4 – LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI



Il corso d'acqua superficiale che interessa il comune di Serino è costituito principalmente dal **Fiume Sabato.**

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell'abitato di Benevento. Le tre stazioni di monitoraggio, ubicate tutte in zone urbanizzate, palesano livelli di inquinamento dei macrodescrittori cospicui che riflettono una leggera ma costante diminuzione della qualità man mano che ci si avvicina all'immissione nel fiume Calore. Con ogni probabilità la qualità delle acque viene compromessa già a valle del nucleo industriale di Avellino e peggiora ulteriormente allorché le acque vengono impegnate dagli scarichi urbani della città di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto), un notevole carico inquinante veicolato nell'alveo ed una profonda alterazione dell'ambiente fisico. Quando attraversa l'abitato di Atripalda (AV), l'alveo di questo corso d'acqua è completamente cementificato perdendo così la possibilità di "comportarsi" da corso d'acqua naturale. Lo scarso numero di taxa riscontrati e la totale assenza di organismi poco tolleranti l'inquinamento nelle tre stazioni confermano infatti le condizioni di alterazione registrate dal LIM, che conferiscono al fiume uno stato complessivo che evolve da sufficiente a scadente e pessimo.



Prov.	Comune	Località	Val. LIM	Classe LIM	Val. IBE	Classe IBE	Stato Ecologico	Stato Chimico
AV	Cesinali	Villa S.Nicola	170	3	6/7	3	3	< soglia
AV	Tufo	Branete Zona Ind	75	4	6/7	3	4	< soglia
BN	Benevento	Ponte Leproso	55	5	5/6	4	5	< soglia

E SOTTERRANEE

La caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei è stata realizzata classificando lo stato qualitativo delle concentrazioni medie di ogni parametro chimico e riportando lo stato quantitativo definito nel Piano di Tutela delle Acque della Campania (SOGESID 2006) sulla base di

una stima dei principali parametri idrologici e meteo climatici e degli usi del suolo.
Lo stato chimico delle acque sotterranee (SACAS) restituisce lo stato di pozzi e sorgenti ed è costruito sulla base dei valori che assumono i parametri chimico fisici, di base e addizionali, utilizzabili per la valutazione dell'impatto prodotto dagli inquinanti organici ed inorganici di origine antropica e /o naturale presenti in falda, monitorati con cadenza semestrale nel corso di un anno con prelievi e campioni effettuati dai tecnici dell'ARPAC. La variazione dello SCAS prevede la suddivisione in classi da 4 a 1 e la classe 0 che indica la concentrazione di parametri superiori al limite fissato dalla normativa vigente, riconducibile però ad un'origine naturale. Sono state utilizzate poi delle sottoclassi intermedie, per rendere al meglio il grado di compromissione della falda.

1.3.A.6. – CLIMA

Il clima è di tipo pedemontano con apertura ai venti settentrionali, innevazione annuale di durata variabile a seconda dell'altitudine ed esposizione, adatte ad attività escursionistiche .

1.3.A.7 – LA QUALITÀ DELL'ARIA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di **Serino** si è fatto riferimento allo studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale (novembre 2005), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Lo studio, in particolare ha fatto riferimento ai seguenti elementi conoscitivi:

- i dati prodotti dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (2002);
- i dati provenienti da campagne di misura effettuate con mezzi mobili dell'ARPAC, relativamente all'inquinante benzene (2002);
- l'inventario regionale delle emissioni;
- i risultati ottenuti attraverso la modellistica di tipo diffusionale e statistico.

Sulla base dei dati raccolti, quindi, a seconda delle concentrazioni di inquinanti, del superamento dei "valori limite" e delle "soglie di allarme", è stato possibile definire relativamente alla qualità dell'aria una Zonizzazione dell'intero territorio regionale che ha definito "aree di risanamento" in cui più inquinanti superano o rischiano di superare il valore limite e le soglie di allarme e "aree di mantenimento della qualità dell'aria" in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il superamento degli stessi.
Dallo studio emerge che il territorio di **Serino**, in particolare, è compreso tra le **aree di mantenimento** non essendosi verificato alcun superamento dei valori ammessi per legge.
Inoltre dal Monitoraggio ARPAC delle emissioni d'inquinanti principali da sorgenti diffuse e da sorgenti lineari effettuati fino al 2002 e dal Piano di risanamento e di mantenimento della qualità dell'aria redatto dalla Regione Campania ed approvato con DCR n.86 del 27.06.2007 BURC n. speciale del 05.10.2007, lo Stato della qualità dell'aria risulta di **buona qualità dell'aria per l'intero territorio comunale.**

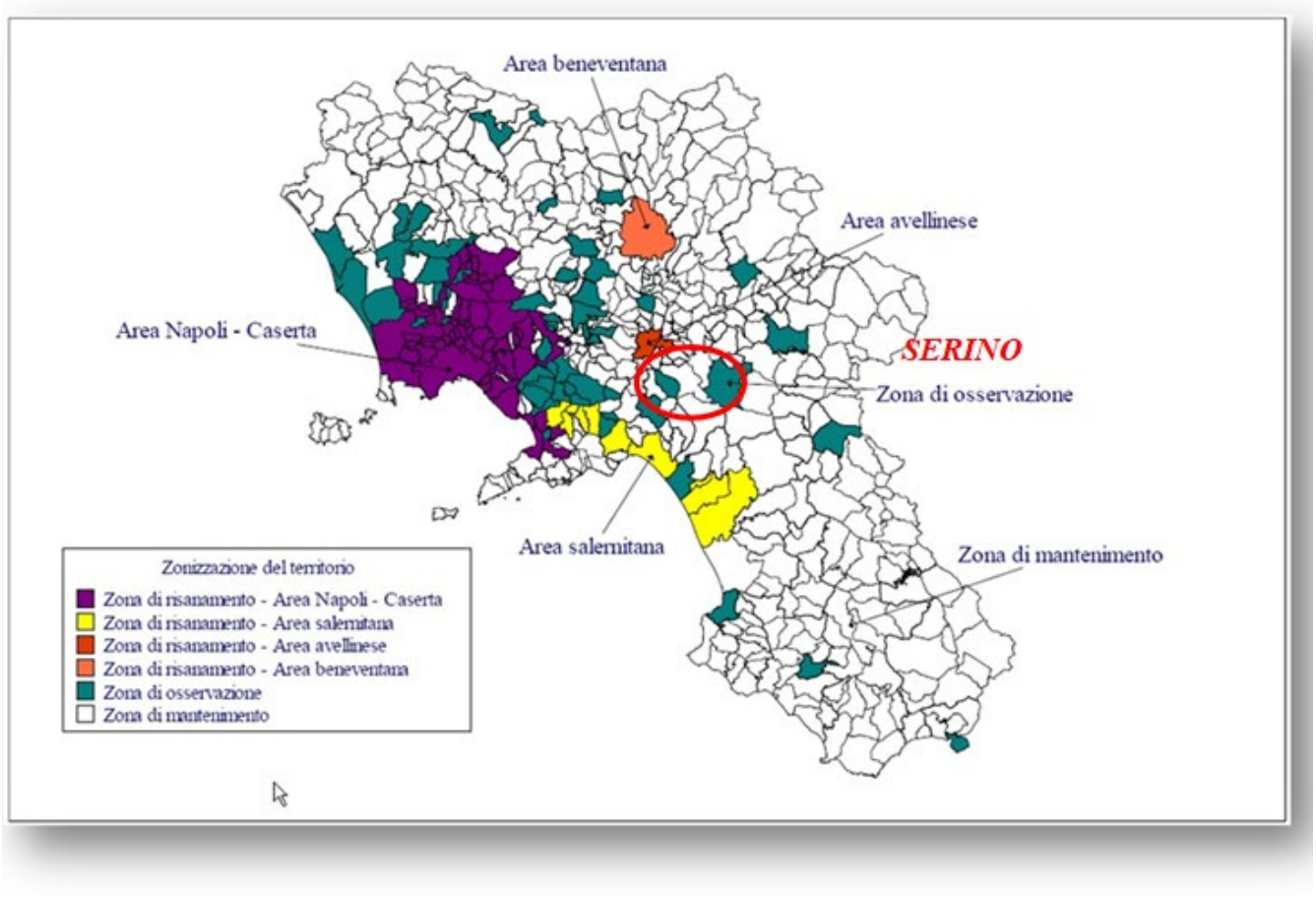


FIG.1 – *estratto di Zonizzazione del piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'area*

Ai sensi del D.Lgs 351/1999, la fonte ufficiale di informazioni relative alla qualità dell'aria è l'ARPAC, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, che svolge attività di monitoraggio della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale.
I rilievi effettuati hanno verificato una buona qualità dell'aria per l'intero territorio comunale considerati i valori contenuti dei principali inquinanti derivanti dalla combustione dei combustibili fossili contenenti zolfo (carbone, gasolio, olio combustibile), e quindi prodotti principalmente dal riscaldamento domestico e dal traffico veicolare, quali: monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), polveri sottili e particelle solide (PM10), biossido di zolfo (SOx).
di seguito si riportano i dati relativi al monitoraggio della qualità dell'aria (2002):

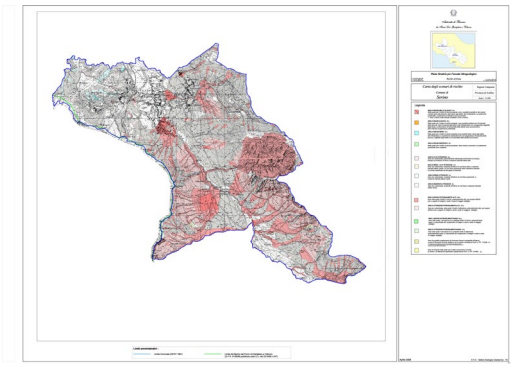
	CO (t)	COV (t)	NO x (t)	PM 10 (t)	SO x (t)
Comune di Serino	*338,63*	*186,59*	*87,50*	*11,44*	*4,68*

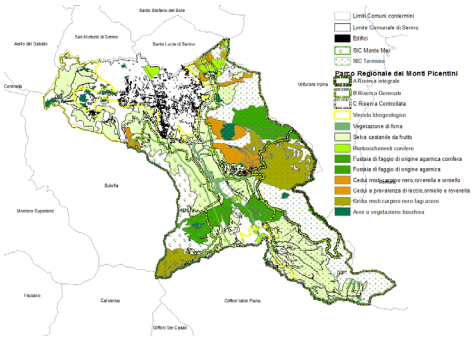
Tab. 1 – Fonte: "dell'Inventario regionale delle emissioni inquinanti dell'aria della Regione Campania", Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria in Campania (approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007)

Il Comune di Serino rientra nel range in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi, pertanto la regione adotta un piano di mantenimento della qualità dell'aria al fine di conservare i livelli di inquinanti al

di sotto dei valori limite e si adopera al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

1.3.A.8.1 – SUOLO





Clima, suolo e idrografia hanno una profonda influenza sulla vegetazione e sull'uso del suolo; anche le attività antropiche sono fattori di condizionamento che però più di ogni altro hanno influito in maniera profonda e repentina sul paesaggio.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di alcuni fenomeni di dissesto, come opportunamente illustrato nella Carta degli scenari del rischio frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno.

Tali fenomeni di dissesto rappresentano importanti condizionamenti all'uso e alle trasformazioni del territorio da cui non si potrà prescindere nella redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale per il territorio di Serino.

Serino è fondamentalmente un territorio agricolo che sorge tra la valle del Sabato e i Monti Picentini, la copertura vegetale dell'area in esame, secondo lo studio effettuato dal Prof. A. Saracino, realizzato mediante individuazione e perimetrazione, foto interpretazione e da un'accurata verifica condotta sul campo delle aree interessate alle diverse categorie di utilizzo del suolo, ha individuato sul territorio delle tipologie di utilizzo del suolo, così come di seguito riportato in tabella:

Uso del Suolo	Ettari (ha)	Ha/ Sup. ter. (%)	Catalogazione
Tessuto urbano continuo	**51.843**	**0.99**	Rientrano in questa categoria gli spazi strutturati dagli edifici che occupano più dell'80% delle superficie totale. La categoria interessa il centro abitato di Serino e le diverse frazioni (Ribottoli, Canale, Sala, Ferrari).
Tessuto urbano discontinuo	**8.007**	**0.15**	Spazi caratterizzati dalla presenza significativa di edifici. Questi, insieme alla viabilità e alle superfici a copertura artificiale, coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua superfici non trascurabili. Nel territorio in esame, la categoria interessa gli abitati a sviluppo lineare che collegano le diverse frazioni.

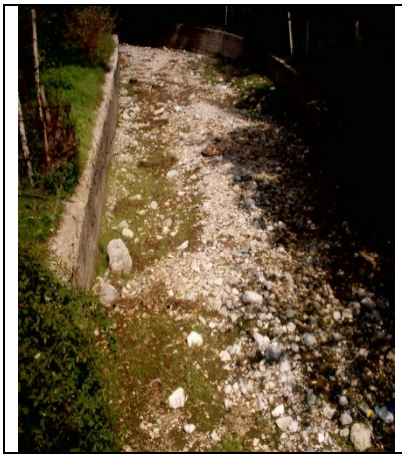
Tessuto urbano sparso	**5.881**	**0.11**	Superfici occupate da costruzioni residenziali isolate che formano zone insediative disperse negli spazi seminaturali o agricoli. Gli edifici, laviabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 30% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografate
Superfici impermeabili ed infrastrutture viarie	**220.174**	**4.21**	Aree a copertura artificiale (piazze, parcheggi, ecc.), ubicate nel tessuto urbano continuo e discontinuo
Aree verdi di pertinenza delle aree urbane	**13.959**	**0.27**	Superfici comprese all'interno del tessuto urbano con funzione prevalentemente estetico-ricreativa, costituite da prati, aiuole e filari di alberi
Aree verdi di pertinenza della rete stradale e infrastrutturale	**7.225**	**0.14**	0.14 Ricorrono lungo le scarpate autostradali e le aree ad esse adiacenti. La vegetazione è costituita da formazioni sinantropiche e ruderali erbacee ed arbustive
Suoli rimaneggiati e spazi in costruzione	**13.253**	**0.25**	Localizzati in prossimità dei centri abitati e della rete stradale, la vegetazione preesistente è stata asportata meccanicamente insieme al primo strato di suolo
Cave	**1.885**	**0.04**	E' situata alle falde del Monte Pergola, al confine con il Comune di Solofra
Orti arborati in aree urbane e periurbane	**42.359**	**0.81**	Comprende orti, orti arborati e vitati e frutteti promiscui, ad elevata complessità strutturale ma di ridotta estensione rispetto alle vere e proprie colture specializzate. Rappresentano, inoltre, una forma razionale di impiego del tempo libero per la parte di popolazione non attiva (in particolare pensionati)
Seminativi	**7.825**	**0.15**	I seminativi si ritrovano anche in ccoli appezzamenti, secondo modalità di azione familiare, all'interno della tipologia degli orti arborati

	Coltivazioni arboree specializzate	**474.358**	**9,07**	***9,07 Si tratta principalmente di noccioleti (Corylus avellana con le cv.: S. Giovanni, Mortadella, Entose, ecc.), noceti***
	***Selva castanile da frutto***	**1615.706**	**30.88**	Costituita esclusivamente da piante di castagno. Il castagneto da frutto è localizzato su pendici da sub-pianeggianti ad acclivi. La selva castanile rappresenta la tipologia forestale più estesa del territorio comunale (circa il 31%), dal livello del Fiume Sabato fino a 900 m di quota.
	Cedui di castagno	**278.553**	**5.32**	Si tratta di soprassuoli di origine agamica (cedui semplici e matricinati), edificati in via esclusiva da castagno
	Cedui misti a prevalenza di carpino nero, cerro, acero, faggio e leccio	**763.327**	**14,59**	Si tratta di cedui invecchiati e irregolarmente matricinati (intensamente utilizzati fino a qualche decennio addietro), in evoluzione naturale a fustaia. Vegetano su pendici generalmente acclivi o molto acclivi, caratterizzate da alternanze di impluvi con suolo più profondo e displuvi con suoli superficiali.
	Cedui misti a prevalenza di carpino nero, faggio e acero	**397.414**	**7,60**	Cedui semplici o scarsamente matricinati (in corrispondenza di valloni) spesso con polloni ad habitus arbustivo (sulle vette e sui crinali) vegetanti su versanti a morfologia molto accidentata, solcati da profondi valloni, con ampi tratti rocciosi intervallati verso l'alto da ampie cenge erbose
	Cedui misti a prevalenza di cerro e roverella	**174.493**	**3.34**	Si tratta di soprassuoli di origine agamica (cedui invecchiati, semplici o irregolarmente matricinati) allo stadio di perticaia, vegetanti su versanti generalmente poco acclivi, a densità colma ma a tratti anche rada (per incendi o altre forme di degrado di origine antropica). Ricoprono versanti con esposizioni meridionali.

Cedui misti a prevalenza di leccio, orniello e roverella	**154.496**	**2,95**	Si tratta di cedui semplici anche invecchiati e irregolarmente matricinati con leccio e cerro, in parte degradati ad arbusteti a causa degli incendi. I suoli su cui vegetano sono superficiali e con rocciosità affiorante ed occupano generalmente versanti esposti ai quadranti meri
Cedui misti a prevalenza di roverella, carpino nero e orniello	**79.508**	**1,51**	Si tratta di soprassuoli a composizione molto variegata, di origine agamica (cedui semplici o irregolarmente matricinati) a densità variabile, spesso rada, vegetanti su suoli generalmente decapitati (fattori di degrado sono il pascolo e gli incendi), con roccia affiorante. Localizzati in corrispondenza di crinali e versanti esposti a Sud e Sud-Ovest.
Cedui degradati o fortemente degradati	**78.805**	**1.51**	Si tratta di soprassuoli a densità rada o molto rada vegetante su suoli decapitati, con rocciosità affiorante, interessati in passato da incendi e da eccessivo carico di pascolo. Si rinvengono in località Fontana (verso Volturara Irpina), Monte Garofano, Sambuco-Fazzatora, Castello.
Fustaia di faggio di origine agamica	**403.130**	**7.71**	Si tratta di soprassuoli in conversione naturale a fustaia. In ambito regionale è di notevole interesse naturalistico e vegetazionale il nucleo di faggeta eterotopica che ricopre il versante destro e sinistro del Sabato, in corrispondenza delle località Vallecalda, S. Salvatore, Fontana del Carpine.
Rimboschimenti di conifere esotiche	**86.568**	**1.65**	Si tratta di piantagioni sperimentali eseguite dall'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Avellino a partire dagli anni 1960-65. Quelle ricadenti nel territorio del Comune di Serino sono in numero di 7, eseguite su terreni

			lavorati a gradoni o segmenti di gradoni, buche o piazzole, precedentemente occupati da castagneti cedui e da frutto compromessi dal cancro corticale.
Fustaia di faggio di origine agamica coniferata	**6.061**	**0.12**	0.12 Si tratta di soprassuoli derivanti da cedui invecchiati di faggio irregolarmente matricinati, utilizzati in passato per la produzione di carbone (come testimoniano le numerose aie carbonili),
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	**107.264**	**2.05**	Comprendono pascoli, aree agricole ed arborate in abbandono o semi-abbandono con attività antropiche ridotte, talvolta limitate alla sola raccolta, degradate da incendi o dal pascolo
Prati e pascoli	**43.93**	**0.84**	Si tratta di cenosi erbacee a cotica continua, a dominanza di specie erbacee perenni che localmente, in funzione di caratteristiche microclimatiche di maggiore xerotermicità, possono comprendere anche una percentuale elevata di specie annuali
Aree denudate e pareti rocciose	**71.214**	**1.36**	Si tratta principalmente di aree cacuminali, rupi, falesie, o zone denudate irrimediabilmente a causa di incendi ripetuti e pascolamento eccessivo
Vegetazione di forra, ripariale e/o extrazonale	**107.134**	**2.05**	Si tratta di formazioni localizzate lungo l'alveo ed i versanti del Fiume Sabato e lungo i valloni e fossi che vi affluiscono in modo più o meno diretto. Queste formazioni hanno altissima variabilità floristica determinata dalle differenze microclimatiche di questi ambienti (diversa giacitura ed esposizione). Non si tratta di vere e proprie formazioni ripariali costituite solo da specie igrofile ma, il microclima contrastante all'interno degli impluvi determina la costituzione di associazioni



				vegetali extrazonali a composizione molto variegata, caratterizzate da elevata naturalità
	***Aree di pertinenza fluviale con vegetazione sinantropica e ruderale***	**7.984**	**0.15**	Buona parte del corso del fiume Sabato, le cui sponde sono in molti tratti consolidate con muretti a secco e gabbionate, risulta fortemente antropizzato. In corrispondenza dell'acquedotto (Sorgente Pelosi), l'area lungo il tratto di fiume confinante con i Comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino è bordeggiata da impianti di noce e nocciolo

1.3.A.8.2 – AGRICOLTURA

Il comune di Serino fa parte della Comunità Montana Serinese-solofranese, Regione Agraria n. 5 "Alto Sabato".

La superficie territoriale comunale di Kmq 52,17.

Dai dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura (2000) risulta che nel comune di Serino, in totale, vi sono 1.322 aziende agricole. Le aziende con manodopera familiare prevalente occupano una superficie di 1.694,15 Ha con una S.A.U. di 2.069,69. La maggior parte delle aziende ha una superficie aziendale compresa tra i 2 ed i 10 ettari.

Vi è un numero considerevole di aziende che hanno una superficie aziendale totale inferiore ai 10 Ha.

La superficie agricola e forestale totale è pari a 3.958,20 ettari, che risulta essere cosi suddivisa:

S.A.U = 2.069,69 Ha

Superficie forestale = 1.969,28 Ha

Tale superficie rappresenta il 77% dell'intera superficie territoriale comunale.

La S.A.U. risulta cosi' ripartita:

- *Seminativi*
- *Coltivazioni permanenti*
- *Prati e pascoli*

Le coltivazioni permanenti sono rappresentate generalmente quasi esclusivamente dalla vite e dall'olivo, nel caso del Comune di Serino tali superfici sono davvero trascurabili.

	Superficie agricola utilizzata				Boschi e forestazione		Superficie agricola non utilizzata		Altra Superficie
Serino	Seminativi	Coltivaz legnose agrarie	Prati perm. e pascoli	Totale (Ha)	Arboricoltura da legna	Boschi	Totale (Ha)	Di cui destinata ad attività ricreative	
	61,31	1.997,55	10,83	2.069,69	24,38	1.969,28	141,84	52,98	360,72

Tav. 1 – AZIENDE CON SEMINATIVI E RELATIVA SUPERFICIE PER LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI PRATICATE

		Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
Serino	Totale aziende	**Aziende**	**Ha**	**Aziende**	**Ha**	**Aziende**	**Ha**	**Aziende**	Ha
	1.294	**302**	**41,33**	**50**	**9,63**	**-**	**-**	**1.262**	**1.946,06**

Tav. 2 – AZIENDE CON COLTIVAZIONILEGNOSE AGRARIE E RELATIVA SUPERFICIE PER LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI PRATICATE

	Totale aziende	Bovini			Bufalini	Suini	
Serino		**Aziende**	**Capi**		**-**	**Aziende**	**Capi**
	446	**15**	**Totale**	**Vacche**		**133**	**231**
			907	**291**			

Tav. 3 – AZIENDE CON ALLEVAMENTI E AZIENDE CON BOVINI, BUFALINI, SUINI E NUMERO DI CAPI

	Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti avicoli	
Serino	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
	104	2374	13	54	5	14	420	7.332

Tav. 4 – AZIENDE CON OVINI, CAPRINI, EQUINI, ALLEVAMENTO AVICOLI E NUMERO

	Superficie totale Kmq	Superficie in Ha	S.A.U.	S.A.T.	SAU/ST %
Serino	52,17	5217,00	2.069,69	2.549,20	81,20

Tav. 5– SUPERFICIE TERRITORIALE, SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA E SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE

Dai dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura (2010) risulta che nel comune di Serino, in totale, vi sono 1332 aziende agricole. La maggior parte delle aziende ha una superficie aziendale

Caratteristiche delle aziende MetaData : Dati per unità agricola con allevamenti - livello comunale

Unità agricla con allevamenti	Totale bovini e bufalini	Totale suini	Totale ovini e caprini	Totale avicoli
Serino	987	..	..	20

Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole : Superficie dell'unità agricola per caratteristica dell'azienda, zona altimetrica, centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - livello comunale

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)									
		superficie agricola utilizzata (sau)							arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Serino	2390,1	1333,65	33,14	4,7	1205,66	6,53	83,62		41,8	937,46	77,19

1.3.A.9 – NATURA E BIODIVERSITÀ

Considerevoli sono le valenze naturalistico-ambientali del territorio comunale di Serino, tra queste ricordiamo ***l'area SIC-IT8040011 "Monte Terminio***", ***SIC-IT8050027 "Monte Mai e Monte Manna", ZPS-IT8040021 " Picentini"*** i corridoi fluviali lungo il ***Fiume Sabato , Valle Savana, Vallone Montruneto, Vallone Cirasuolo, fosso Sorgenti di Senno, Torrente Mulino***, nonchè i numerosi boschi di latifoglie, faggete e castagneti. Serino è il luogo ideale per scoprire le bellissime montagne irpine. Percorrere i suoi incantevoli sentieri, dissetarsi alle sue fresche sorgenti è un'esperienza unica. Il Parco Faunistico, realizzato dal Comune di Serino, sorge lungo la S.P. 22, che da Serino conduce a Giffoni Valle Piana al Km 8, sulla sinistra del fiume Sabato e ai piedi di una ripida montagna che si inerpica oltre i 1300 m di altezza. Il Parco, delimitato da una recinzione di circa 6 Km comprende due aree: una a monte della strada di 300.000 mq. e l'altra a valle di 200.000 mq. È un'area coperta da latifoglie e conifere con un fitto sottobosco, la struttura è dotata di impianti atti alla ricreazione. Dal Parco faunistico è possibile effettuare varie escursioni: - alla sorgente "Tornola" (m 830) la località è raggiungibile a piedi o in mountain-bike; - alla "Antica Sabatia" (Civita m 610) a piedi o in mountain-bike attraverso la strada comunale Favale o per strade interpoderali o vicinali; - al "Vallone di Cirasole" a piedi o in bici attraverso la strada interpoderale Cirasole; L'Itinerario WWF prevede il seguente percorso: da Serra Longa procedere per il Varco Finestra da dove è possibile ammirare la Piana del Sele. Il territorio comunale ha un'estensione di circa 52,17 kmq caratterizzati per la maggior parte da un rilievo collinare le cui quote sono comprese tra i 1000 m del Terminio, nell'estrema parte sud del comune , e i 400 m del ***fondovalle del Fiume Sabato*** a nord del comune.

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell'abitato di Benevento. Le tre stazioni di monitoraggio, ubicate tutte in zone urbanizzate, palesano livelli di inquinamento dei macrodescrittori cospicui che riflettono una leggera ma costante diminuzione della qualità man mano che ci si avvicina all'immissione nel fiume Calore. Con ogni probabilità la qualità delle acque viene compromessa già a valle del nucleo industriale di Avellino e peggiora ulteriormente allorché le acque vengono impegnate dagli scarichi urbani della città di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto), un notevole carico inquinante veicolato nell'alveo ed una profonda alterazione dell'ambiente fisico. Quando attraversa

l'abitato di Atripalda (AV), l'alveo di questo corso d'acqua è completamente cementificato perdendo così la possibilità di "comportarsi" da corso d'acqua naturale. Le specie animali presenti nel territorio comunale, in particolare ascrivibili alla Fauna dei siti SIC "Monte Terminio", " Monte Mai e Monte Manna", del sito ZPS "Picentini".



1.3.A.10 – RIFIUTI

Nel contesto delle problematiche ambientali, il tema dei rifiuti è tra quelli di maggiore interesse e attualità. Esso coinvolge direttamente i cittadini e principalmente a questi è demandato il compito di rendere in pratica i principi per la riduzione della pressione antropica sull'ambiente. Diviene allora di cruciale importanza la raccolta di dati nei settori della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, allo scopo di valutare gli effettivi progressi in questi settori.

Nel contesto del processo integrato della gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata ricopre un ruolo di primaria importanza. In particolare, la raccolta differenziata garantisce:

– il recupero di energia e materia nella fase finale di trattamento;

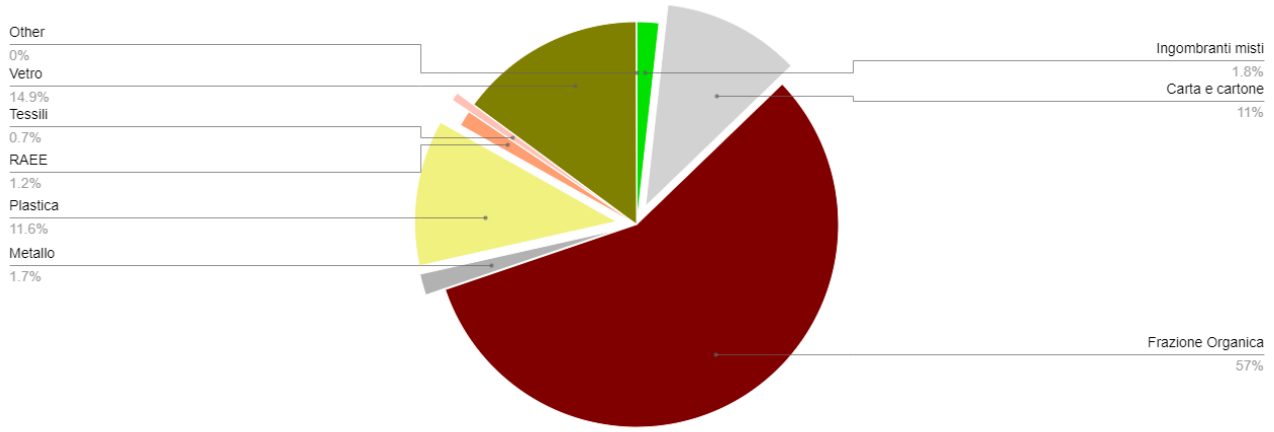
– la crescita di una maggiore consapevolezza dei cittadini nei riguardi della propria produzione di rifiuti con l'adozione di comportamenti virtuosi incentrati sulla riduzione dei consumi;

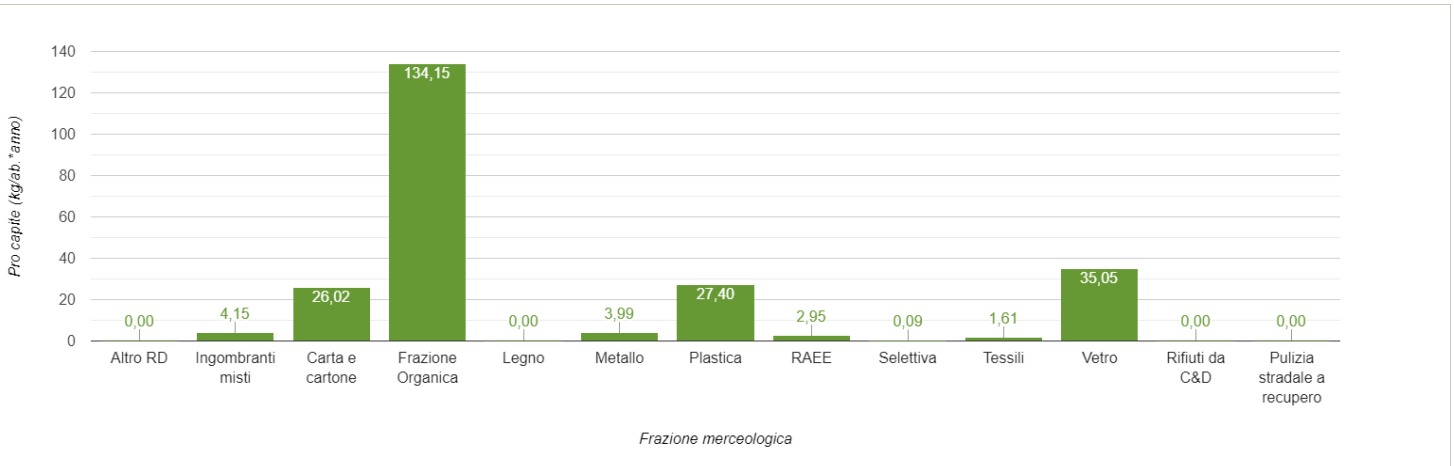
– l'indirizzamento dei rifiuti verso processi di trattamento tecnologicamente più idonei a ridurre l'impatto ambientale del loro smaltimento.

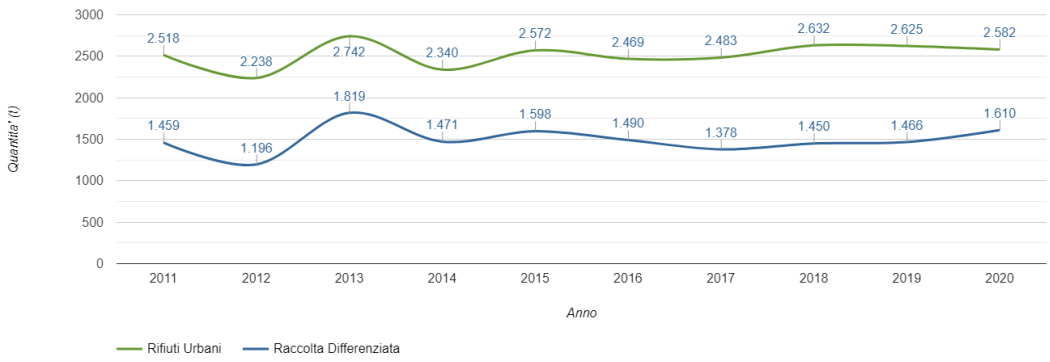
Allo stato attuale, il Comune di Serino dispone di un sistema di raccolta differenziata, i contenitori differenziati per genere di rifiuti (carta, plastica, vetro) sono stati dislocati nelle zone interessate dal servizio, mentre la frazione umida (residui di cibo, etc) e la parte indifferenziata, vengono ritirati direttamente presso le abitazioni private (porta a porta).

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2020	**6.840**	**1.610,133**	**2.581,753**	**62,37**	**235,4**	**377,45**
2019	**6.927**	**1.466,183**	**2.624,703**	**55,86**	**211,66**	**378,91**
2018	**6.902**	**1.450,044**	**2.631,584**	**55,1**	**210,09**	**381,28**
2017	**6.968**	**1.377,740**	**2.483,440**	**55,48**	**197,72**	**356,41**
2016	**6.951**	**1.490,461**	**2.469,261**	**60,36**	**214,42**	**355,24**
2015	**7.034**	**1.598,012**	**2.571,845**	**62,13**	**227,18**	**365,63**
2014	**7.013**	**1.471,443**	**2.340,078**	**62,88**	**209,82**	**333,68**
2013	**7.025**	**1.818,645**	**2.741,925**	**66,33**	**258,88**	**390,31**
2012	**7.113**	**1.195,735**	**2.238,275**	**53,42**	**168,11**	**314,67**
2011	**7.129**	**1.459,488**	**2.517,608**	**57,97**	**204,73**	**353,15**
2010	**7.254**	**1.798,160**	**2.593,100**	**69,34**	**247,89**	**357,47**

Tab. 1 – Dati sul sistema di raccolta dei rifiuti- Fonte: https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it







Inoltre il Comune di Serino ha in essere un sistema di videosorveglianza, tali da effettuare un **controllo** continuo sul territorio in sintonia con il principio "chi inquina paga".

1.3.A.11 – INQUINAMENTO ACUSTICO

Circa lo stato attuale dell'ambiente relativo alle emissioni sonore, il Comune sarà dotato contestualmente al Piano Urbanistico Comunale di un Piano di zonizzazione acustica, redatto ai sensi della L.447/1995 ed allegato ad esso. Scopo della zonizzazione acustica è dunque quello di permetter una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità nei diversi ambiti territoriali oltre a quello di definire eventuali obiettivi di risanamento dell'esistente e di prevenzione sul nuovo.La zonizzazione acustica va in ogni caso vista come elemento di completamento all'interno di un quadro più allargato di pianificazione territoriale integrata. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale. Pertanto, la zonizzazione acustica non può prescindere dalle previsioni urbanistiche, che anzi rappresentano un fondamentale elemento di implementazione. Tale strumento urbanistico dunque consentirà di:

- stabilire gli standard minimi di confort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo;
- consentire l'individuazione delle criticità potenziali e delle priorità d'intervento, in relazione all'entità del divario tra stato di fatto e standard prescritti ed al grado di sensibilità delle aree e degli insediamenti esposti all'inquinamento acustico;
- costituire supporto all'azione amministrativa dell'ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonchè per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo i principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.

Di seguito si riportano delle tabelle tratte dalla relazione della Zonizzazione Acustica da allegare alla proposta di PUC:

Tabella B: valori limite di emissione – Leq in dB(A) (art. 2)

classi di destinazione d'uso del territorio tempi di riferimento diurno (06.00-22.00) notturno (22.00-06.00)

I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C: valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A) (art. 3)

classi di destinazione d'uso del territorio – tempi di riferimento

	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D: valori di qualità – Leq in dB(A) (art. 7)

classi di destinazione d'uso del territorio – tempi di riferimento

	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno(22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Poiché la zonizzazione acustica è adottata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento delle zone non inquinate e di permettere il risanamento di quelle con livelli di rumore superiori ai limiti, risulta utile acquisire una conoscenza del territorio e delle problematiche inerenti il rumore. Ciò è stato fatto attraverso una serie di rilievi che ha investito il territorio comunale in punti rappresentativi dell'ambiente acustico di fatto.

1.3.A.12 – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'inquinamento da campi elettromagnetici viene definito "elettrosmog". Una terminologia coniata soltanto di recente, fino a qualche decennio fa non era equiparato alle altre forme inquinanti "classiche" quali i fertilizzanti chimici, l'inquinamento atmosferico o idrico ecc. A differenza di queste ultime l'elettrosmog è invisibile all'occhio umano. Come ogni altra forma di inquinamento invisibile è percepito meno pericoloso dalla cittadinanza e dai rappresentanti politici. Pur non esistendo opinioni condivise sugli effetti di lungo periodo sulla salute umana da parte della comunità scientifica internazionale, subentra in questi casi il principio di precauzione per limitare gli effetti e ridurre al minimo le soglie di esposizione.Per valutare l'impatto sulla salute dell'elettrosmog è importante distinguere tra elettrosmog a bassa e alta frequenza:

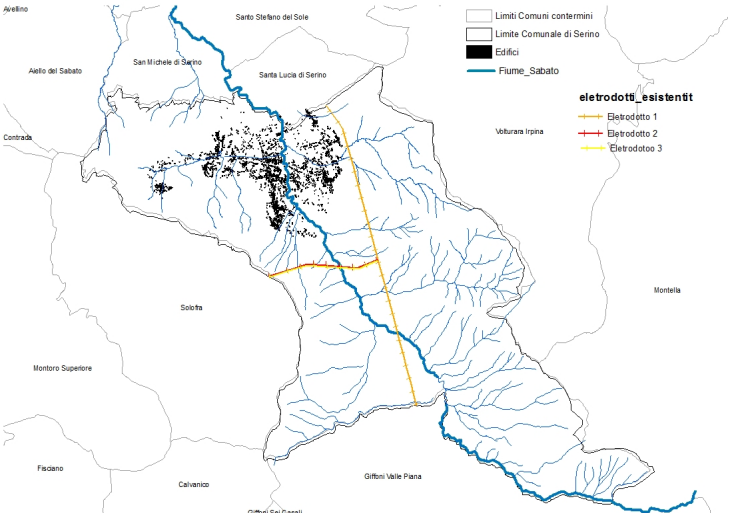
1) Le antenne e i ripetitori emettono elettrosmog ad alta frequenza, campi elettrici sono limitati per legge alla soglia dei 6 Volts/Metro.

2) I tralicci e gli elettrodotti che trasportano corrente elettrica emettono elettrosmog a bassa frequenza ove prepondera l'effetto del campo magnetico.

In Italia si applica un limite generale di 20 V/m relativo a qualsiasi tipo di ambiente e un limite di 6 V/m quale misura di cautela in corrispondenza di edifici residenziali o dove le persone risiedano per più di 4 ore continuate al giorno (uffici, abitazioni, luoghi di lavoro ecc).Il Comune di Serino, come si evince dalla cartografia che segue, presente 2 linee di elettrodotti, che non superano la soglia di 6 Volts/Metro.

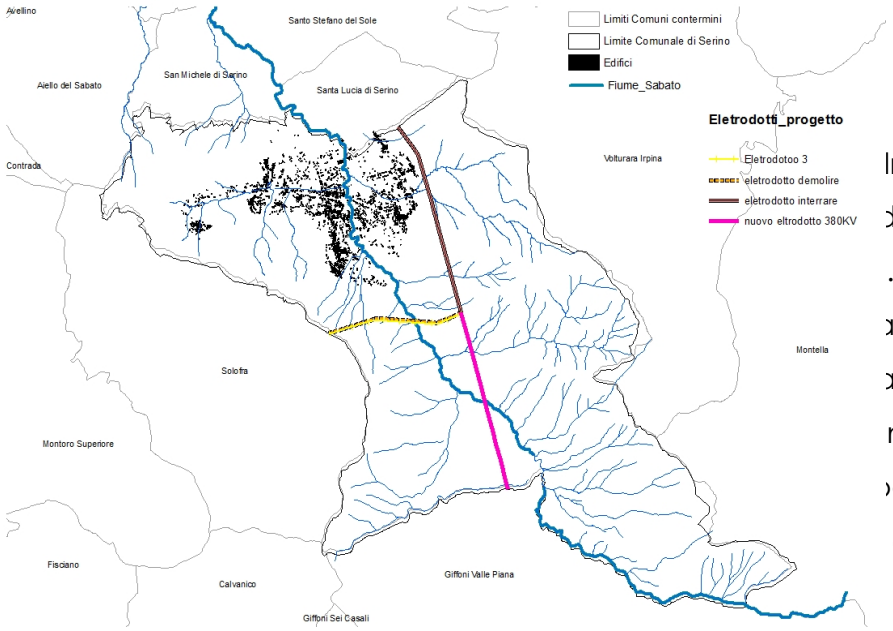
Inoltre in data 27 Marzo 2009 come da verbale, il Comune di Serino ha definito un Protocollo di Intesa per la realizzazione di un nuovo elettrodotto in doppia rete terna a 380 KV tra la stazione di Montecorvino (SA) e la nuova stazione in Provincia di Avellino, che concorre a promuovere la tutela ambientale attraverso interventi di razionalizzazione della rete elettrica per ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico degli elettrodotti.

Di seguito si rappresentano gli elettrodotti presenti allo stato attuale nel territorio di Serino e quelli che sono previsti in virtù del Protocollo di Intesa innanzi definito.



Individuazione elettrodotti ricadenti nel comune di Serino

Individuazione elettrodotti di progetto ricadenti nel comune di Serino



1.3.A.13 – INQUIN

L'inquinam lmente presenti nell'ambie da delle località, provoca . La definizione legislativa al di fuori delle aree a cui celeste".

Tra i danni nto negli animali (uccelli mi eriodo in alcune piante, al (ad esempio la produzion livelli di luce). Recentemente (2001) è stato scoperto un nuovo fotorecettore che non contribuisce al meccanismo della visione, ma regola il nostro orologio biologico. Il picco di sensibilità di questo sensore è nella parte blu dello spettro visibile. Per questo le lampade con una forte componente di questo colore (come i LED) sono quelle che possono alterare maggiormente i nostri ritmi circadiani. Le lampade che fanno meno danno da questo punto di vista sono quelle al sodio ad alta pressione e, ancora meno dannose, quelle a bassa pressione.

Uno dei temi trainanti della lotta all'inquinamento luminoso è quello del risparmio energetico.

Il Comune di Serino con delib. di G.M. n. 280 del 07/12/2007 in data ha approvato un progetto teso all'ammodernamento tecnologico e funzionale dell'intero impianto di pubblica illuminazione.

Detto progetto estato realizzato ed inoltre è stato affidato il servizio integrato di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione del Comune di Serino inclusa la fornitura di energia elettrica e delle attività connesse alla riqualificazione e messa a norma all'ammodernamento tecnologico e funzionale dell'intero impianto di illuminazione.

Di seguito si riportano i dati relativi al Rapporto Annuale sula Gestione periodo 01/01/2021 al 31/12/2021:

2.1 Segnalazioni esterne

Nel periodo di gestione analizzato sono stati registrati i seguenti interventi:

TIPOLOGIA GUASTO	N.	%
(A) Singola lampada spenta	27	60%
(B) Rete elettrica aerea	8	3%
(C) Rete elettrica sotterranea	6	22%
(D) Quadri, apparecchiature elettriche di comando	8	9%
(E) Riarmo interruttore di comando	10	5%
(F) Altro	0	0%
	59	

La voce "Altro" riguarda gli interventi su presunti stato di eventuale pericolo (pali incidentati e/o inclinati, interventi non di nostra pertinenza).

5. Analisi dei consumi energetici

Nel periodo in esame i consumi energetici registrati sono risultati pari a **635.219,00 kWh**. Inoltre, a seguito di ampliamenti richiesti dall'Ente (*anno 2007*: n. 20 punti luce da 100 W, *anno 2008*: n. 50 punti luce da 150 W, nel 2009 - n. 26 punti luce da 70W e n. 12 da 100 W, *anno 2010*: n. 7 punti luce da 100 W e n. 12 da 150 W, *anno 2011*: n. 4 punti luce da 100 W, n. 3 da 150 W e 18 telecamere da 40 W, *anno 2014*: 9 punti luce da 150 W n. 2 punti luce da 100 W, *anno 2019*: n. 10 punti luce da 20 W segnapassi, n.9 punti luce da 40 W, n.4 punti luce da 65 W, n.2 punti luce da 100 W, n.2 punti luce da 120 W, n.1 punto luce da 150 W, *anno 2020*: n.40 punti luce da 40 W, n.18 punti luce da 65 W, n.1 punti luce da 100 W, n.18 punti luce da 120 W, n.1 punto luce da 200 W, *anno 2021*: n.33 punti luce da 75 W), si è stimato un relativo consumo teorico di **122.332,65 kWh** (vedasi scheda di calcolo).

Di conseguenza, decurtando i consumi energetici registrati e i consumi teorici degli ampliamenti, si hanno **512.886,35 kWh** che, in rapporto ai consumi del 2006 dichiarati dall'Ente pari a **1.320.136,80 kWh**, hanno generato un risparmio pari a **– 807.250,45 kWh**, equivalenti ad una spesa di **€ 87.909,57** *(il calcolo è stato eseguito con applicazione della tariffa vigente al momento del contratto pari a 0,1089 €/kWh, senza considerare le variazioni di mercato oggetto di successivi adeguamenti del canone di riferimento secondo le indicazioni del C.S.A.).*

ALFANO

Pod	Indirizzo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE (kWh)
IT001E80021146	V Giffoni SN	1.727	1.718	1.705	1.628	1.633	1.696	1.718	1.870	1.940	2.205	2.209	2.236	22.285
IT001E80433453	Frz. Canale SN	2.254	2.092	2.029	1.758	1.528	1.309	1.441	1.659	1.890	2.246	2.416	2.053	22.674
IT001E80433461	V Cimitero SN	945	789	779	679	586	499	524	615	688	811	874	976	8.765
IT001E80490270	V Laurano SN	1.900	1.579	1.549	1.270	1.119	1.039	1.137	1.309	1.431	1.687	1.990	1.984	17.996
IT001E80670879	V Terminio S SN	6.297	5.399	5.304	4.369	3.878	3.378	3.609	4.278	4.688	5.510	6.075	6.491	59.275
IT001E80893733	V Cupa Scura SN	2.748	2.389	2.339	1.945	1.718	1.506	1.635	1.893	2.146	2.532	2.711	2.933	26.497
IT001E81964706	Frz Ferrari SN	4.738	3.954	3.945	3.216	2.852	2.497	2.775	3.135	3.546	4.227	4.590	4.961	44.435
IT001E81964707	V De Vivo SN	2.685	2.160	2.209	1.800	1.606	1.390	1.528	1.750	1.980	2.419	2.685	2.793	25.005
IT001E81964708	V De Vivo SN	1.804	1.440	1.516	1.219	1.111	940	1.038	1.170	1.398	1.656	1.750	1.938	16.981
IT001E81964709	V Cretazzo SN	1.966	1.705	1.638	1.350	1.228	1.066	1.128	1.336	1.525	1.751	1.894	2.157	18.745
IT001E81964711	SP Canale Ferrari SN	2.205	1.797	1.768	1.441	1.309	1.138	1.246	1.350	1.606	1.894	2.083	2.319	20.156
IT001E81964713	V Turci SN	2.506	2.047	2.056	1.669	1.489	1.291	1.407	1.531	1.800	2.110	2.395	2.533	22.833
IT001E81964717	V Pescatori SN	8.533	7.243	6.960	4.225	5.126	4.497	4.875	5.533	6.523	7.645	8.110	8.857	76.128
IT001E81964719	V Fontanelle SN	6.747	5.615	5.497	4.593	4.035	3.558	3.855	4.549	5.114	6.129	6.392	6.901	62.983
IT001E81964720	V De Feo De SN	3.168	2.650	2.560	2.182	1.903	1.687	1.822	2.160	2.427	2.838	2.981	3.405	29.782
IT001E81964723	V Masucci SN	3.603	3.006	2.955	2.464	2.164	1.907	2.065	2.389	2.700	3.240	3.477	3.779	33.749
IT001E81964724	V De Feo Si SN	7.963	6.490	6.397	5.331	4.769	4.138	4.417	5.133	5.838	7.004	7.468	8.016	72.963
IT001E82030890	V Rocco Raffaele SN	3.882	3.072	3.117	2.610	2.348	2.020	2.191	2.520	2.779	3.379	3.769	3.972	36.659
IT001E82067611	V Rocco Raffaele SN	1.391	1.169	1.066	913	799	714	768	850	980	1.160	1.145	1.440	12.396
IT001E84894729	Con Cerreto SN	344	256	220	166	166	140	168	170	202	258	260	319	2.671
IT001E80317167	V Turci SN	139	121	106	86	73	68	77	80	98	121	130	139	1.242
													Anno 2021	636.219

ALFANO luce S. r. l.
Amministratore Unico

1.4 – GLI ASSETTI FISICI, FUNZIONALI E PRODUTTIVI DEL TERRITORIO

1.4.A – DOTAZIONI E LOCALIZZAZIONI DI ATTREZZATURE E SERVIZI

Il territorio comunale di Serino, centro agricolo ed industriale della Alta Valle del Sabato, confina a Nord con i comuni di S. Lucia di Serino e S. Michele di Serino, ad Est con i comuni di Aiello del Sabato e Solofra, ad Ovest con il comune di Volturara Irpina, a Sud con i comuni di Giffoni Valle Piana e Montella. Il territorio di Serino si caratterizza per la presenza 5 frazioni, come rilevato dal Censimento ISTAT 2001.

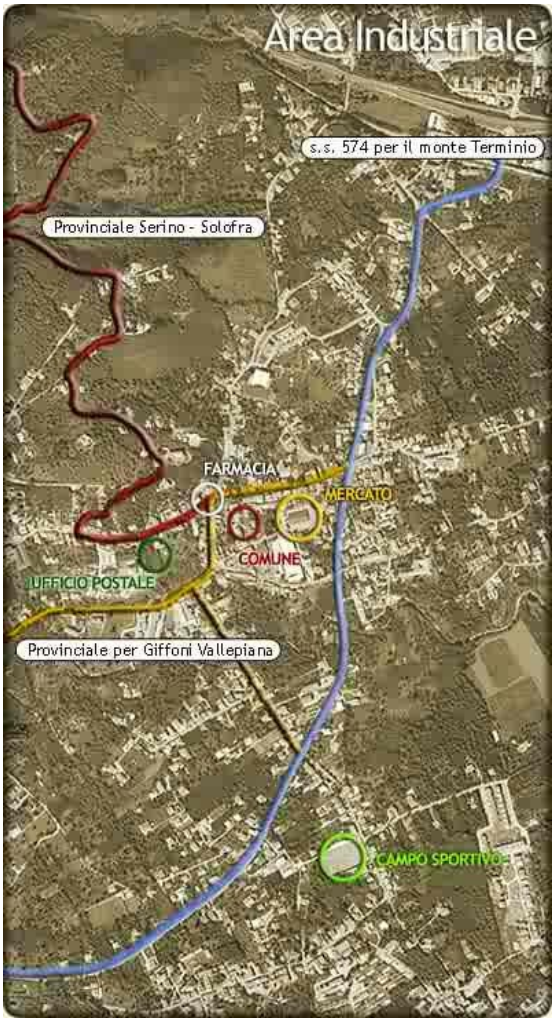
Ogni centro urbano ha un suo patrimonio artistico di antica edilizia, di manufatti minori ed in genere di una chiesa o cappelle votive accentuando, in tal modo il senso di appartenenza della popolazione ai singoli siti storici del territorio. Quindi straordinari valori relativi alla cultura del territorio, a tradizioni centenarie ed un forte senso di religiosità e di appartenenza alla Valle.

Canale, Toppolo, Ferrari, Ponte, Raiano, Doganavecchia, Sala, Fontanelle, Ribottoli, Troiani, Guanni, S.Biagio sono i luoghi di formazione e sedimentazione di un agglomerato urbano che dalle origini vive una storia strettamente legata alle risorse naturali, i boschi, i castagneti, i pascoli, i noccioleti.

Il sistema urbano a rete con i due fronti est ed ovest ha influito molto nella definizione dell'insediamento complessivo anche a livello sociale essendo molto sentita dalla popolazione il senso di appartenenza ad una frazione o all'altra.
La maggior parte dei servizi pubblici e attrezzature sono localizzate nel centro di Sala, mentre nelle altre frazioni comunque vi è la presenza di altri servizi e attrezzature, in particolare la situazione attuale è la seguente:

- Località Sala : Municipio, ufficio postale, farmacia, guardia medica, scuola elementare, scuola media;
- Località Ferrari: scuola materna ed elementare, ufficio postale;
- località S. Biagio: scuola materna ed elementare, campo sportivo,comando guardia forestale





Le principali **attrezzature scolastiche** ubicate in quattro delle frazioni del territorio di Serino, comprendono per lo più le scuole d'infanzia e scuole primari e secondarie di 1° e 2° livello .
Inoltre, il comune è dotato di attrezzature sportive, quali **campo sportivo** ed **aree polivalenti** dislocate in alcune delle sue frazioni.
Le **attrezzature del tipo cimiteriali** sono ubicate in prossimità del Comune di San Michele di Serino lungo la SP.
Nel territorio comunale è presente una **stazione ferroviaria**, sita nei pressi dello svincolo autostradale della Salerno - Avellino.

1.4.A.1 – I servizi comunali

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
Guardia Medica – ASL Avellino.2 – Stazione Ferroviaria – Cimitero – Centro sociale culturale– Biblioteca comunale, area mercato all'aperto.
ATTREZZATURE AMINISTRATIVE
Municipio – Ufficio Postale – Caserma Carabinieri – Polizia Municipale – Caserma Guardie Forestali
ATTREZZATURE RELIGIOSE
Chiese (n.9)
ATTREZZATURE SCOLASTICHE E PER L'INFANZIA
Scuola d'infanzia – Scuola primaria – Scuola secondaria di 1°grado – Scuola secondaria di 2°grado
ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività rurali
Apicoltura, Allevamento, Colture specializzate, Trasformazione prodotti agricoli, Trasformazione prodotti lattieri/caseari, Agriturismo per aziende (n.° 8 attività), Attività industriali alimentari (lavorazione delle castagne) (n.° 7 attività), Salumificio, Azienda pasta fresca
Attività artigiane
Falegname (n.° 9 attività), Fabbro (n.° 19 attività), Lavorazione e confezioni in pelle (n.° 2 attività), Inchiodatrici (n. ° 2 attività), Barbieri (n. ° 5 attività), Parrucchieri (n.° 8 attività), Estetista, Laboratori per Gelati (n.° 3 attività)
Attività ricettive Ristorazione (circa 35)
Attività agrarie e zootecniche
Azienda agricola vitivinicola, Allevamento, Distributore di carburante n. 2
Impianti tecnologici e cimiteriali
Impianto depurativo in corso di realizzazione, ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli, Cabina energia elettrica, Cabina Telecom, Cabina metano, Ripetitore , Serbatoio, Cabina stoccaggio Gas
Attrezzature pubbliche
Attività sportive Campo di calcio, Campo da calcetto in aree polivalenti di alcune frazioni del Comune, Campi da tennis (n.2)

1.4.A.2 – LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL TERRITORIO SERINESE

Dall'analisi del Rapporto "Irpinia 2011 – Osservatorio economico della provincia di Av" si evince che la crisi economica in atto produce effetti recessivi in termini di ricchezza prodotta, con una ricaduta forte sul mercato del lavoro in cui si registra un sensibile peggioramento del tasso di disoccupazione.
Nonostante il quadro generale di crisi appena descritto, sono evidenti segnali di ottimismo legati all'imprenditoria e all'inclinazione dei settori agroalimentari e conciari che segnano indicativi incrementi sul fronte delle esportazioni.
Ad ogni modo è essenziale che oltre all'impegno profuso dagli imprenditori si mettano in campo politiche di sostegno agli investimenti degli stessi.
Nonostante tale panorama, elemento positivo da tenere in debito conto è la ***capacità attrattiva dell'Irpinia*** per la localizzazione di insediamenti produttivi rispetto ad altri territori, infatti su 51.311 unità locali ubicate in provincia, circa 2.237 (4,4% del totale) fanno capo ad imprese ubicate fuori dai confini provinciali. Allo stesso tempo il grado di delocalizzazione, ossia la percentuale di addetti in unità locali fuori provincia sul totale degli addetti delle imprese è meno del 5%, dato inferiore a quello regionale e soprattutto nazionale. Le esportazioni di prodotti alimentari raggiungono i 213 milioni di euro, mentre l'anno precedente raggiungeva circa i 100 milioni di euro, con un aumento quindi di circa il 17% nell'anno, anche i prodotti agricoli aumentano del 15% così come la filiera agroalimentare che rappresenta il 30% di tutta l'esportazione provinciale. Tale fenomeno positivo caratterizzato da un'eccellenza produttiva con forti connotazioni territoriali, è tale da rappresentare un fattore di successo anche per le dinamiche di valorizzazione e sviluppo turistico, anche del territorio di Serino.
Le previsioni per il 2012 e 2013 prevedono per la provincia di Avellino una crescita economica dello 0,5% su base annua e dei livelli occupazionali dello 0,3%. Inoltre, i dati che seguono, osservano l'occupazione e la posizione lavorativa dei residenti occupati a livello comunale, difatti nella tabella che segue si evincono i valori assoluti relativi alla popolazione attiva e non attiva, divisa per sesso e specificando la condizione.

Forze di lavoro			Non forze di lavoro					tot. gen.
occupati	in cerca di prima	totale	studenti	casalinghe	ritirati dal	in altra condizio	totale	
MASCHI								
1292	237	1529	193	1	628	485	1307	2.836
FEMMINE								
725	227	952	280	725	602	437	2044	2996
TOTALI								
2017	464	2481	473	726	1230	922	3351	5832

Popolazione residente attiva e non attiva per condizione e per sesso (Istat 2001)
Il numero di donne tra i residenti che non lavorano appare piuttosto elevato, ovvero è pari al doppio del numero di donne che lavorano; tuttavia, solo il 35% delle donne non attive lavorativamente dichiarava la condizione di casalinga.

	Tasso di attività		
	uomini	donne	totale
Serino	53,91	31,78	42,54
Provincia Avellino	56,67	32,03	43,48

Tasso di attività della popolazione per sesso (Istat 2001)

Il tasso di attività della popolazione è complessivamente di poco inferiore a quello provinciale, anche a causa del ridotto tasso di attività femminile.

	agricoltura	industria	altre attività	totale
Serino	135	792	1090	2021
Provincia Avellino	11.318	41.568	75.423	128.309

Occupati per settore di attività economica (Istat 2001)

I settori economici che danno occupazione alla popolazione attiva, secondo i dati Istat 2001 sono per circa il 7% l'agricoltura rispetto al 9% circa rilevato per l'intera provincia, mentre l'industria conta 792 occupati (circa il 39% del totale) che si identifica con una piccola percentuale in più del 32%.

Notevole è invece, il numero di occupati a Serino nelle "altre attività", che comprendono le attività commerciali e terziarie, i servizi professionali e la pubblica amministrazione.

1.4.A.2 – IL TURISMO E LA TENDENZA DI SVILUPPO

Orientando l'attenzione agli indicatori turistici del panorama provinciale, si registra un andamento deludente in termini di flussi: circa 116 mila gli arrivi in Irpinia di cui l'87% da parte di italiani e il 13% stranieri, per un totale complessivo di 261 mila presenze. Rispetto agli anni precedenti si registra una flessione degli arrivi e delle presenze: -7,3% e -4,6%, di intensità maggiore rispetto al dato regionale (-3,6% e -4,2%), tale fenomeno è stato sicuramente influenzato dal calo generalizzato dei consumi e dalla perdita di immagine del territorio dovuto all'emergenza rifiuti. Del flusso turistico campano, solo il 2,5% viaggia in provincia di Avellino, e negli alberghi si registra appena l'1,8% del totale delle presenze regionali, dimostrando così una scarsa capacità del sistema a "catturare" consistenti flussi turistici che comunque si muovono in Campania.

Nella pianificazione strategica dello sviluppo sostenibile, il Turismo ha la peculiarità di intercettare diversi settori economici e rami di attività – interessando oggetti (come territori, risorse), processi produttivi e soggetti del sistema delle imprese –, con mirati modelli di governance delle politiche. Pertanto, l'attrazione dei flussi e la competitività dipendono essenzialmente dall'ideazione di beni e servizi distintivi e dall'utilizzo delle reti corte locali e delle reti lunghe della società globale, impiegando un metodo partecipativo teso a stimolare il coinvolgimento degli stakeholders.

La sostenibilità è declinata anche con riferimento allo sviluppo economico, alla fruizione del patrimonio, alla creazione e all'innovazione di prodotti turistici e all'uso delle risorse finanziarie. Inoltre, la sostenibilità nel Turismo, come elemento essenziale di competitività, diviene quindi un fattore di sviluppo moderno e creativo, capace di favorire l'evoluzione dei modelli tradizionali nel rispetto delle nuove esigenze della domanda.

Il World Tourism and Travel Council attribuisce alla sostenibilità nel Turismo un valore fortemente legato al concetto di durevolezza nel tempo. Esso, infatti, soddisfa le esigenze attuali dei turisti e di chi li ospita, tutelando e valorizzando i luoghi, in modo tale che le

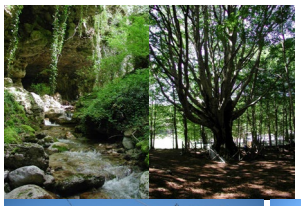
esigenze economiche e sociali possano essere soddisfatte coniugandosi con la tutela del paesaggio, della memoria dei luoghi, della cultura locale e dell'ambiente.
Al fine di promuovere lo sviluppo turistico in Provincia, nel documento Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si prospetta di considerare "area di decompressione turistica", designata ad un ***nicchia*** mosso da una serie di micro attrattori:



turismo di

- natura
- qualità

ambientale;
di alcune tradizioni e prodotti tipici.
Il complesso dei contesti turistico - culturali valorizzabili in Irpinia induce a considerare il modello del ***"bene culturale diffuso"*** ossia un modello che punti alla conservazione ed alla valorizzazione di architetture tipiche , nuclei monumentali religiosi, aree archeologiche, palazzi storici,rocche e castelli, borghi medioevali. Tale modello può rendere più congruenti ed attrattive alcune proposte di fruizione turistico - culturale, organizzate con itinerari eno-gastronomici, aree delle specificità produttive, aree protette e naturalisticamente interessanti.






Tale orientamento, induce il Comune di Serino ad individuare nel castagno, nel nocciolo ed in altre colture locali fonte di sviluppo non solo produttivo , ma anche di ***turismo enogastronomico***. Tale turismo è un modo di viaggiare che sta conquistando un numero sempre crescente di "appassionati", alla ricerca di sapori e di tradizioni Autentiche. Infatti, il cibo assume un ruolo nuovo, diventando il vettore di una cultura e di valori saldamente legati al proprio ***territorio*** ed alla proprie ***radici***.
La castagna che si trova a Serino ha caratteristiche proprie, essendo tipica della fascia dei Picentini, è denominata: Verdole.
Questo prodotto della terra insieme al altri, incide fortemente sul turismo enogastronomico, che sta conquistando un numero sempre più crescente di "appassionati" che si conducono a Serino anche in occasione della Sagra della Castagna, e di altre manifestazione di promozione dei prodotti tipici, quale Canalarte ecc, che si svolgono lungo le vie del territorio comunale, in una stupenda cornice tipicamente montana.
Il Comune al fine di creare condizioni di sviluppo sostenibile del territorio, ha avviato da tempo unitamente al Parco Regionale dei Monti Picentini una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione e tutela del nostro territorio.
In tale ottica si inserisce il "percorso ambientale Serino – Terminio" che consente di ammirare e apprezzare ***le bellezze naturali*** che connotano il territorio comunale.
Lungo il percorso sono stati attuati interventi strategici finalizzati a far decollare il turismo del tempo libero e naturalistico; è stato, infatti, concepito come palestra naturale, per rendere particolarmente salutare e piacevole la pratica degli sports all'aria aperta a minimo impatto ambientale quali: attività fisica a corpo libero, ciclismo in mountain bike, equitazione, escursionismo, nordic walking. Tale percorso ambientale si presenta come un lungo sentiero panoramico, organizzato ed attrezzato. ruoli dell'intermediazione turistica.
Al riguardo, nello schema di seguito riportato si illustrano le strutture turistico ricettive presenti sul territorio comunale di Serino:

Strutture turistico-ricettive				
Agriturismo	Bed& Brreakfast	Albergo	Extra-Alberghiero	TOT
2	-	-	1	5

B.4.0. – TRASFORMAZIONI IN ATTO O PROGRAMMATE NEL COMUNE

B.4.1. – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2025/2027

Nelle disposizioni programmatiche del PUC, in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP, è stata individuata la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio successivo, nella valutazione quantitativa di realizzare cosi come di seguito calcolati. Tale stima è stata fatta nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP , nonché sul dimensionamento dei carichi insediativi previsto a scala sovra comunale e su base decennale riportato nel Sistema di Citta' del Serinese. A tale arco quinquennale è previsto una previsione di crescita demografica pari ad un numero di circa 515 persone a quale corrisponderà quota parte di standard da realizzare. In particolare, coerentemente a quanto disposto dal Regolamento n. 5 del 2011, la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori le disposizioni programmatiche contenute nel presente Piano , per le aree di trasformabilità urbana individuate dalle diposizioni strutturali, hanno già individuato i seguenti parametri:

- le destinazioni d'uso;
- gli indici fondiari e territoriali;
- i parametri edilizi e urbanistici;
- la definizione e localizzazione degli standard urbanistici, delle attrezzature e dei servizi.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale definire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16/04 gli Atti di programmazione degli interventi in particolare definirà:

- l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;

- la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;
- la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e il potenziamento di quelle esistenti:
- la realizzazione di piste ciclabili, come servizio locale e come contributo alla creazione della rete della mobilità dolce provinciale;;
- la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;
- la previsione di acquisizione, anche attraverso procedure espropriative, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti all'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, programmata sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

Programma Opere pubbliche triennio 2025/2027:

COMUNE DI SERINO (PROV. AVELLINO)	Numero 8	Data 08/04/2025

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

OGGETTO: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025/2027 - ELENCO ANNUALE 2025.:

L'anno 2025 il giorno 8 del mese di Aprile alle ore 18.30 si è riunito il Consiglio Comunale convocato a norma di legge, in sessione Ordinaria in seduta Pubblica di Seconda convocazione.

All'appello risultano presenti i seguenti Consiglieri in carica:

Cognome e Nome		*Cognome e Nome*	
ROBERTA MUSCATI	SI	IANNIELLO VINCENSO	SI
VITO PELOSI	SI	PELLECCHIA DANIELA	SI
DI SENSO DONATO	SI	TROMBETTA CARMEN	NO
FILARMONICO FRANCA	SI	ROCCO ARMANDO	SI
CALABRESE FRANCESCO	SI		
AMOROSO CARMELINA	SI		
DE FEO GAETANO	SI		
DELLE GRAZIE PELLEGRINO	SI		
COLACURCIO PALMA	SI		

presenti n.12 e assenti n. 1

Assume la presidenza L'ING.**ROBERTA MUSCATI**, la quale accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta,ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Assiste alla riunione e ne cura la verbalizzazione il Segretario Comunale AVV.FILIPPO GIUDITTA

- Immediatamente eseguibile [SI] [NO]

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede che il Consiglio Comunale, organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, approva, tra gli atti fondamentali del Comune, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici;

VISTO l'art. 37 del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i. il quale dispone che gli Enti Locali, tra cui i Comuni, sono tenuti a predisporre ed approvare un programma triennale dei lavori corredato di un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, ed un programma triennale dei beni e servizi secondo gli schemi tipo di cui al'allegato I.5 del medesimo D.Lgs. 36/2023;

VISTA la delibera di Giunta comunale n. **13 del 28/01/2025**, esecutiva, con la quale sono stati adottati lo schema del programma triennale dei beni e sevizi 2025-2027, e lo schema del programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2025-2027, l'elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2025, predisposti dall'ufficio tecnico comunale, mediante la compilazione delle schede previste con l'uso dell'apposito programma informatico secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale;

PRESO ATTO che nel termine previsto dall'art. 5 comma 5 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 non sono state presentate osservazioni:

RITENUTO necessario, con il presente provvedimento, approvare in via definitiva il programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 e l'elenco annuale per l'anno 2025;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 29 in data 11/02/2025, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione per il triennio 2025-2027;

VISTE le schede del Programma triennale e dell'Elenco annuale all'uopo predisposte dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico che si riportano al presente provvedimento con l'allegato I e II;

VISTE le schede del Programma triennale all'uopo predisposte dal Responsabile del IV Settore Tecnico che si riportano al presente provvedimento con l'allegato III;

RICHIAMATI inoltre:

- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione";

- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un crono programma contenente i tempi di attuazione;

ATTESO quindi che:

- il nuovo bilancio di previsione deve essere redatto secondo il principio della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- il Piano triennale dei lavori pubblici ed il relativo schema approvato con l'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione in cui le stesse prendono l'avvio, senza alcun riguardo per i tempi di realizzazione;
- in ossequio al principio di coerenza interna dei documenti che compongono il sistema di bilancio, si rende necessario integrare lo schema di programma triennale dei lavori pubblici con un cronoprogramma che metta in evidenza gli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza, funzionale alla predisposizione del bilancio di previsione;

VISTO il cronoprogramma di spesa per l'attuazione del programma dei lavori pubblici che si riporta al presente provvedimento con l'allegato III;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziario, rilasciato ai sensi dell'articolo 239 del D.Lgs. n. 267/2000 (verbale n. 2476 del 06/03/2024);

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023;

Visto l'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Con votazione espressi ai sensi di Legge:

n. 9 voti favorevoli – n. 3 voti contrari

DELIBERA

1) **DI APPROVARE**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 37 comma 1, del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 42, del D.lgs. 267/2000, il programma triennale delle opere pubbliche per il **2025-2027** e l'elenco annuale per l'anno **2025,** costituiti dalle schede redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 che, poste in allegato alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (vedi Allegato I, II);

2) **DI APPROVARE**, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 37 comma 1, del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 42, del D.lgs. 267/2000, il programma triennale dei beni e servizi **2025-2027**, costituito dalle schede redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 che, poste in allegato alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (vedi Allegato III);

3) **DI PUBBLICARE**, dell'art. 37, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., citato al precedente punto 1), il programma delle opere pubbliche per il triennio **2025-2027** e l'elenco annuale per l'anno **2025**, nell'apposito sito internet della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici della Regione Campania;

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 37, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., il programma triennale dei servizi e forniture 2025-2027 , nell'apposito sito internet dell'Amministrazione comunale e della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici della Regione Campania;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressi ai sensi di Legge:
n. 9 voti favorevoli – n. 3 voti contrari

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERI:

In ottemperanza all'art. 49 del D.Leg.vo N.267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:

- Parere Favorevole del responsabile del settore Personale in ordine alla regolarità tecnica dell'atto;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to Geom. Alfonso Moscariello

- Parere favorevole del responsabile del settore finanziario in ordine alla regolarità contabile dell'atto

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

F.to Dr.ssa Daniela Modugno

Copia

Del che e' verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to ING. **ROBERTA MUSCATI**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **AVV.FILIPPO GIUDITTA**

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

CHE la presente deliberazione:

[] - e' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici (15) giorni consecutivi a partire dal _____ come prescritto dall'art.124, comma 1, D. Lgs. n.267/2000;

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il:_____

[] - per decorrenza di dieci (10) giorni dalla data della pubblicazione, senza che siano pervenute richieste di controllo di legittimita' (art.134, comma 3 – D. Lgs. N.267/2000);

[] - perche' dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4 D. Lgs. n.267/2000);

Dal Municipio li' _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to AVV.FILIPPO GIUDITTA

==========

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dal Municipio li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
AVV.FILIPPO GIUDITTA

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serino - SETTORE IV - UFFICIO LAVORI PUBBLICI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	11,781,366.07	30,576,832.07	42,358,198.14
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	238,150.00	500,000.00	738,150.00
totale	0.00	12,019,516.07	31,076,832.07	43,096,348.14

Il referente del programma
Moscariello Alfonso

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serino - SETTORE IV - UFFICIO LAVORI PUBBLICI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.I.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già inclusi in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma
Moscariello Alfonso

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da eseguire in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serino - SETTORE IV - UFFICIO LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastrutture di rete
E45E17000000006	DI COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, MEDIANTE LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE FUORI SITO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ALLA	e	b	2024	2.454.274,64	1.824.635,59	2.092.477,61	174.009,00	4,44	b2	No	a	No	a	No	No	0,00	No
					2.454.274,64	1.824.635,59	2.092.477,61	174.009,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo e di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
Mosca nello Alfonso

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

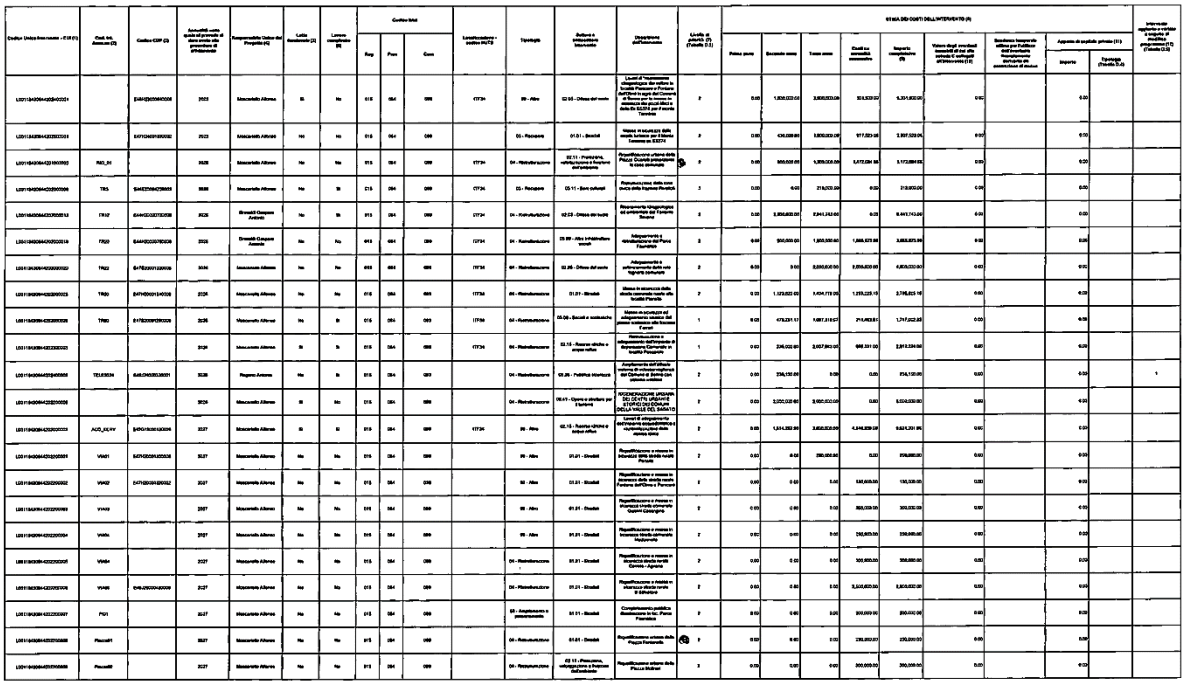
Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche, geologiche o idrogeologiche riscontrate dopo l'inizio dei lavori che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche e disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

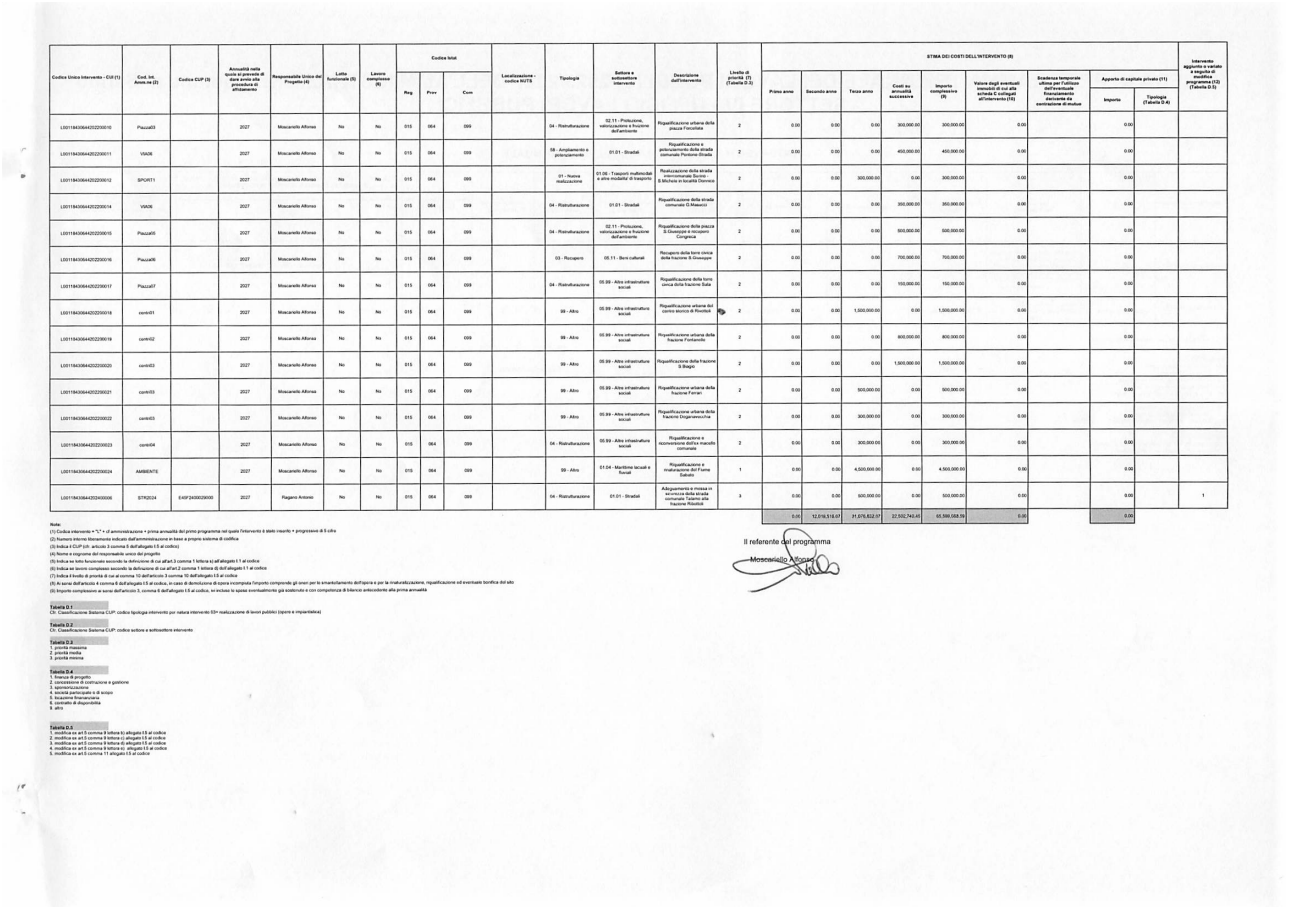
Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di ripristino degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serino - SETTORE IV - UFFICIO LAVORI PUBBLICI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA





Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat Reg	Codice Istat Prov	Codice Istat Com	Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8) Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili da utilizzare scheda E sottogrupi all'intervento (10)	Eventuale tempo ultimo per l'utilizzo dell'immobile finanziamento decisione da convenzione di studio	Apporto di capitale privato (11) Importo	Apporto di capitale privato (11) Tipologia (Tabella D.4)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
L00118430644202200010	Piazza03		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		04 - Ristrutturazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Riqualificazione urbana della piazza Fiocellata	2	0.00	0.00	0.00	300,000.00	300,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200011	VIA06		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		58 - Ampliamento e potenziamento	01.01 - Stradali	Riqualificazione e potenziamento della strada comunale Pontone-Stradia	2	0.00	0.00	0.00	450,000.00	450,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200012	SPORT1		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		01 - Nuova realizzazione	01.06 - Trasporti multimodali e altre modalità di trasporto	Realizzazione della strada intercomunale Sunco - S.Michele in località Dronica	2	0.00	0.00	300,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200014	VIA06		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Riqualificazione della strada comunale Di Matteo'a	2	0.00	0.00	0.00	350,000.00	350,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200015	Piazza06		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		04 - Ristrutturazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	Riqualificazione della piazza S.Giuseppe e recupero Congrexa	2	0.00	0.00	0.00	500,000.00	500,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200016	Piazza06		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		03 - Recupero	05.11 - Beni culturali	Recupero della torre civica della frazione S.Giuseppe	2	0.00	0.00	0.00	700,000.00	700,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200017	Piazza07		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		04 - Ristrutturazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione della torre civica della frazione Sala	2	0.00	0.00	0.00	150,000.00	150,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200018	cent-01		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione urbana del centro storico di Rocchetta	2	0.00	0.00	1,500,000.00	0.00	1,500,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200019	cent-02		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione urbana della frazione Fontanella	2	0.00	0.00	0.00	800,000.00	800,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200020	cent-03		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione della frazione S.Biagio	2	0.00	0.00	0.00	1,500,000.00	1,500,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200021	cent-03		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione urbana della frazione Ferrari	2	0.00	0.00	500,000.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200022	cent-03		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione urbana della frazione Degenaro-Forna	2	0.00	0.00	300,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200023	cent-04		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		04 - Ristrutturazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione e riconversione dell'ex macelli comunale	2	0.00	0.00	300,000.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202200024	AMBIENTE		2027	Moscariello Alfonso	No	No	015	064	099		99 - Altro	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	Riqualificazione e rivalorizzazione Del Fiume Sabato	1	0.00	0.00	4,500,000.00	0.00	4,500,000.00	0.00		0.00		
L00118430644202400006	ST#2024	E45H23000640006	2027	Ragano Antonio	No	No	015	064	099		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale Talanni alla frazione Ricaldoli	3	0.00	0.00	500,000.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		1
															0.00	12,016,518.07	31,670,832.01	22,502,743.81	66,590,568.56	0.00		0.00		

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a propria volontà di codifica
(3) Indica il CUP (ch. articolo 3 comma 8 dell'allegato I.5 al codice)
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera iv) all'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera ll) dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
(8) A sono dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la messa/sicurezza, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 8 dell'allegato I.5 al codice, in esclusi le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Il referente del programma
Moscariello Alfonso

Tabella D.1
Ch: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti/altre)

Tabella D.2
Ch: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate e di scopo
5. locazione finanziaria
6. risorse di disponibilità
7. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serino - SETTORE IV - UFFICIO LAVORI PUBBLICI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO codice AUSA	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO denominazione	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
L00118430644202400001	E45H23000640006	Lavori di Risanamento idrogeologico dei valloni in località Panicare e Fontana dell'Olmo in agro del Comune di Serino per la messa in sicurezza dei pozzi idrici e della Ex SS374 per il morra Terminio	Moscariello Alfonso	0.00	6,301,500.00	AM3	2	No	Si	2	0000546091	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA VALLE DEL SABATO	
L00118430644202500001	E47H24001830002	Messa in sicurezza della strada turistica per il Monte Terminio ex SS374	Moscariello Alfonso	0.00	2,907,523.06	MI5	2	Si	Si	1	0000546091	Centrale Unica di Committenza Valle del Sabato	

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma
Moscariello Alfonso

Tabella E.1 - Finalità
ADN - Adeguamento normativo
AM3 - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MI5 - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAU - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2 - Livello
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
0. Documento di indirizzo della progettazione

B.4.2. – Attività edilizia

I Permessi di Costruire rilasciati nell'ultimo decennio , esaminati limitatamente a quelli riguardanti attività edilizia avente influenza sui pesi urbanistici, hanno consentito di integrare le risultanze dell'ultimo Censimento ISTAT circa il numero di vani residenziali esistenti e disponibili all'attualità.

In particolare si è rilevato che i permessi rilasciati riguardano principalmente edificazione a scopo residenziale, attività industriali, e che molti di essi riguardano sanatorie di volumi già esistenti.

Ne consegue che l'attività edilizia a scopo residenziale registrata dopo l'ultimo Censimento ha inciso in maniera non particolarmente evidente sul dato relativo all'attuale disponibilità di vani residenziali. Sulla base dei permessi di costruire rilasciati tra il 2010 e il 2022, comunque, è stato possibile stimare che nel periodo considerato sono stati realizzati circa 30 nuovi edifici.

C.0.0. – DEMOGRAFIA

C.1.0. – ANDAMENTO DEMOGRAFICO IN CAMPANIA E IN PROVINCIA DI AVELLINO

L'esame della dinamica della popolazione anagrafica in un determinato arco temporale fornisce un'idea abbastanza precisa dell'andamento del sistema socioeconomico nel suo complesso, grazie allo stretto rapporto esistente fra movimenti della popolazione e risorse disponibili in una precisa area geografica.

In particolare, quando viene a determinarsi uno squilibrio tra questi due fattori, tendono a scattare dei meccanismi di riequilibrio che, nel breve-medio periodo, interessano il comportamento migratorio della popolazione.

In particolare nell'analisi condotta sulla Scheda dei Sistemi di Città del PTCP denominata "Citta del Serinese", evidenzia come il Comune di Serino nel decennio 2001/2011 la popolazione sia cresciuta, rispetto agli altri comuni facenti parte del sistema città.

Popolazione 2001/2011

Comuni	Popolazione		Incremento 2001/2011	
	2001	2011	v.a	%
Serino	7.041	7.140	99	1,41%

Il Comune di Serino ha una di Superficie Territoriale *(ISTAT)* di 52,5 Kmq ed una popolazione residente aggiornata al 31.12.2010 di 7.113 ab. (*ISTAT Censimento 2011)* abitanti con una densità di Popolazione di 135,5 Ab/Kmq. Di seguito si riportano i dati demografici del Comune relativi agli ultimi dieci anni.

Di seguito si riportano i dati demografici del Comune relativi agli ultimi dodici anni.

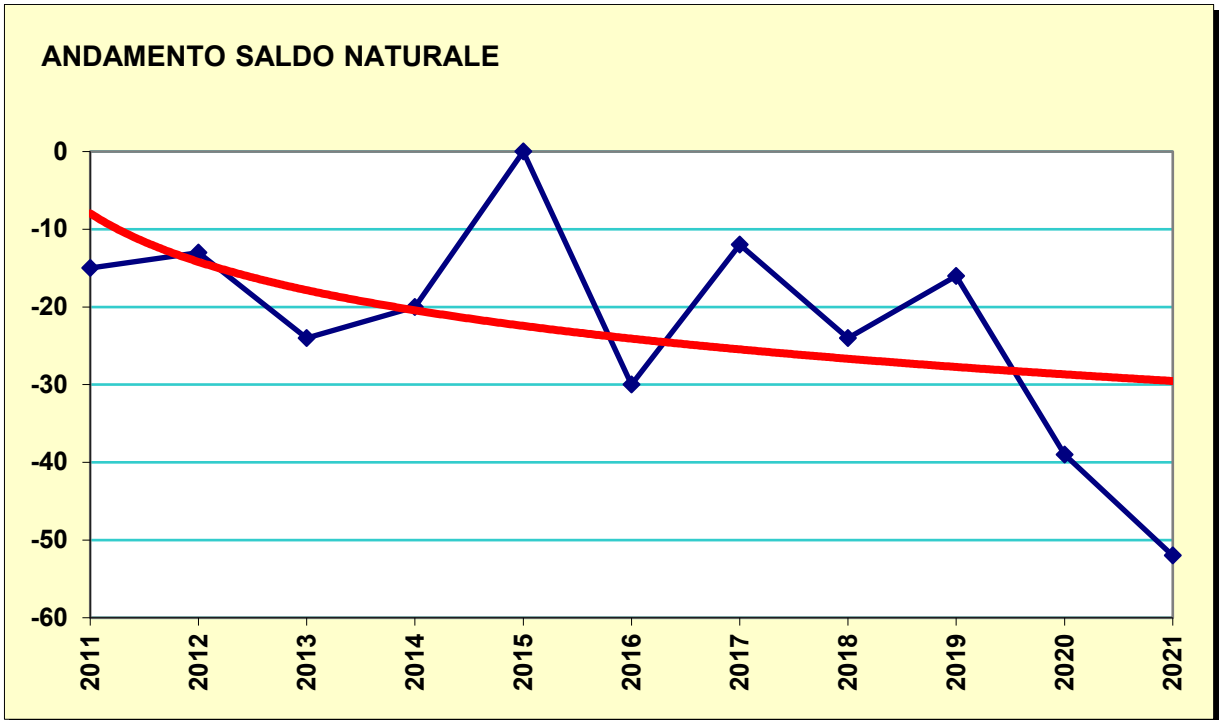
TAB.1 - **ANDAMENTO DEMOGRAFICO –** BILANCIO DEMOGRAFICO **(Dati: ISTAT / S.I.STA./ Anagrafe comunale)**

ANNO	NATI VIVI	MORTI	*SALDO NATURALE*	ISCRITTI	CANCELLATI	*SALDO SOCIALE*	FAMIGLIE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
2011	**67**	**82**	***-15***	**127**	**169**	***-42***	**2588**	7.113
2012	**59**	**72**	***-13***	**247**	**218**	***29***	**2596**	7.129
2013	**39**	**63**	***-24***	**136**	**169**	***-33***	**2597**	7.025
2014	**65**	**85**	***-20***	**144**	**136**	***8***	**2601**	7.013
2015	**69**	**69**	***0***	**180**	**159**	***21***	**2612**	7.034
2016	**49**	**79**	***-30***	**99**	**152**	***-53***	2600	**6.951**
2017	**62**	**74**	***-12***	**180**	**151**	***29***	2664	**6.968**
2018	**57**	**81**	***-24***	**179**	**204**	***-25***	2684	**6.919**
2019	58	74	*-16*	202	135	*67*	**2702**	**6.970**
2020	56	95	*-39*	170	206	*-36*	**2730**	**6.895**
2021	45	97	*-52*	212	257	*-45*	**2650**	**6.798**

**** dato riallineato alle risultanze dell'ultimo Censimento Istat***

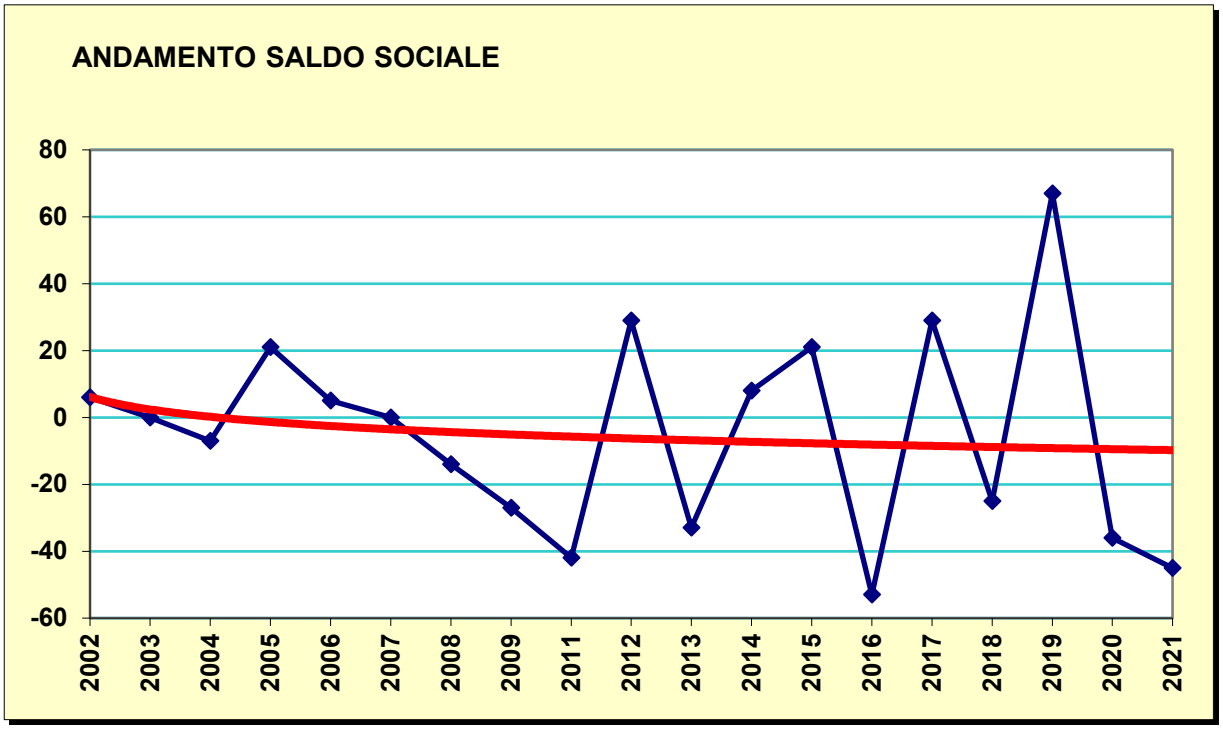
DATI A.I.R.E. : **ISCRITTI : 2.073 PERSONE DI CUI 1.045 MASCHI, 1.028 FEMMINE E 1.152 FAMIGLIE (al 31.12.2021 – fonte Comune Ufficio Anagrafe)**

GRAFICO 1 **– ANDAMENTO DEMOGRAFICO -** SALDO NATURALE



Il saldo naturale ha un andamento negativo (cfr. Grafico 1), l'unico valore positivo e lo zero riferito all'anno 2015.

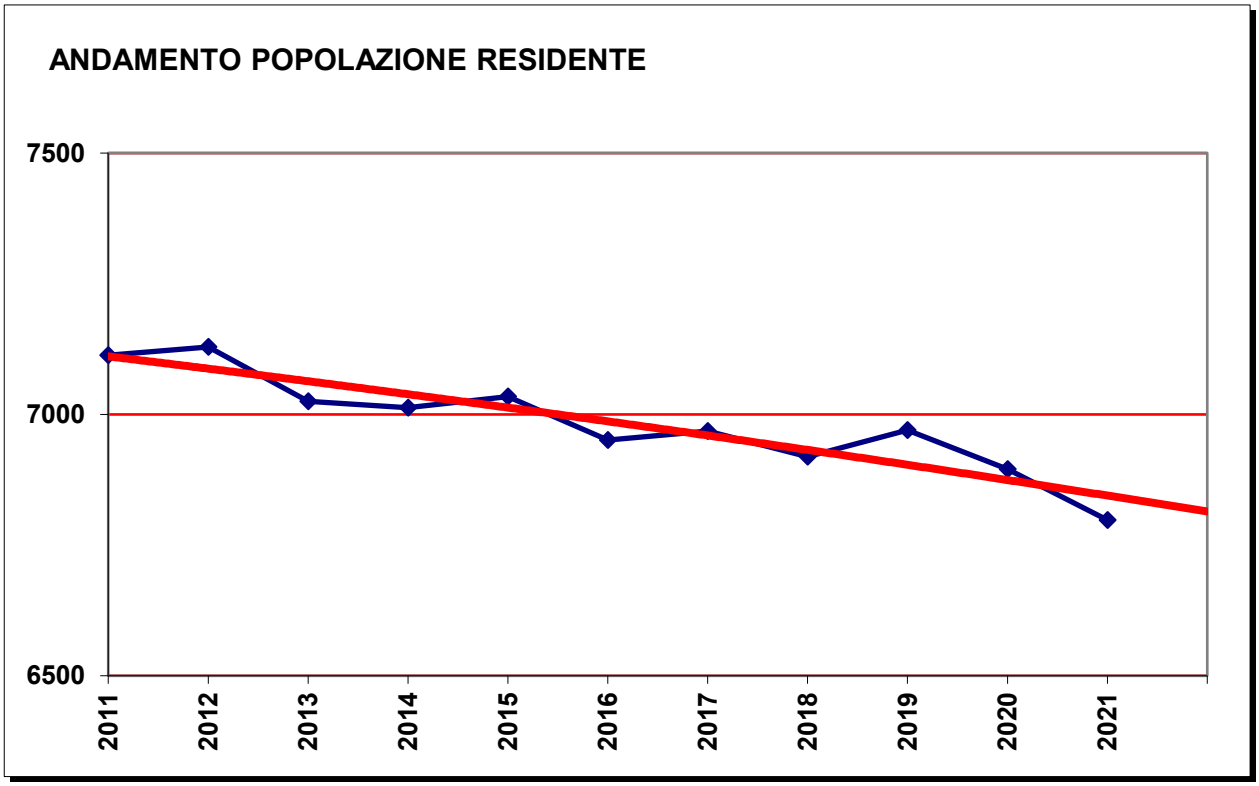
GRAFICO 2 **–ANDAMENTO DEMOGRAFICO -** SALDO SOCIALE



Dall'osservazione dei dati demografici innanzi riportati emerge che il saldo sociale mostra un andamento tendenzialmente decrescente, in considerazione quattro picchi positivo tra il 2012, 2015, 2017 e 2020 e l'andamento decrescente che raggiunge il picco nell'anno 2016 (cfr. Grafico 2).

La valutazione del dato totale della popolazione residente, che esprime congiuntamente gli effetti del saldo naturale e del saldo sociale, mostra un andamento della popolazione tendenzialmente decrescente.

GRAFICO 3 **–ANDAMENTO DEMOGRAFICO –** POPOLAZIONE RESIDENTE



La valutazione del dato totale della popolazione residente, che esprime congiuntamente gli effetti del saldo naturale e del saldo sociale, mostra un andamento della popolazione negli ultimi anni dieci anni tendenzialmente decrescente al netto di tre dati isolati positivi riferiti agli anni 2012, 2015, 2019. Ciò premesso, l'andamento del dato è dovuto fondamentalmente alla performance variabile dei saldi, e in particolare del saldo naturale. Detti riscontri rafforzano il convincimento che in un contesto territoriale come quello in cui si colloca Serino, **la pianificazione comunale non può mancare di essere orientata a fornire un adeguato sostegno allo sviluppo, in sede locale, di attività e insediamenti produttivi legati soprattutto alla differenziazione dei redditi di tipo agricolo, implementando attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione degli stessi, nonché di tipo turistico, certamente a limitato impatto ambientale ma tali da trattenere sul territorio quella propensione al lavoro e quel know-how che rischia di continuare ad essere esportato nei territori, vicini o lontani, caratterizzati da possibilità insediative e lavorative più vantaggiose. In quest'ottica, per stimare in modo più opportuno l'andamento demografico futuro fino alla data di orizzonte temporale del PUC risulta necessario analizzare preliminarmente la distribuzione e la struttura della popolazione residente, per poi affrontare un'analisi del contesto socio-economico e dei fattori occupazionali sia attuali che potenziali, in quanto la prospettiva demografica di riferimento per il dimensionamento residenziale del PUC non può in questo senso basarsi su una mera proiezione dei dati storici, ovvero non può prescindere dai contenuti strategici che lo stesso PUC, in accordo con la programmazione**

strategica del PTR, con quella di sostegno finanziario contenuta nel PSR 2014-2022, e con il PNRR 2022-2026.

Distribuzione della popolazione sul territorio

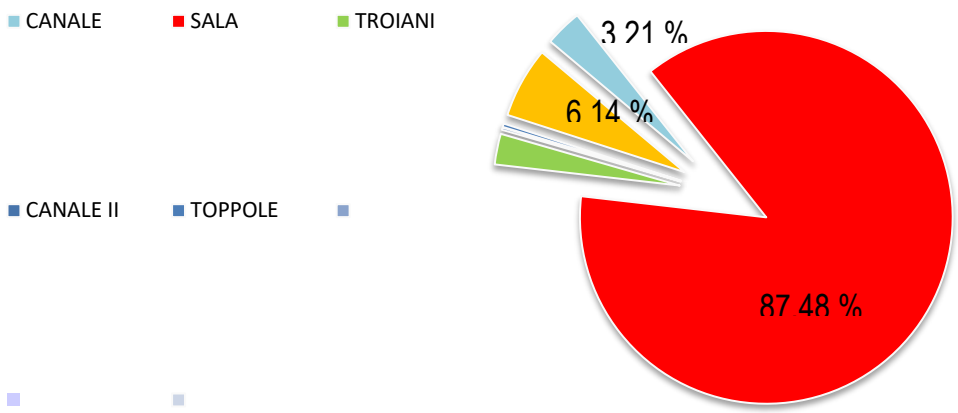
Per analizzare la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, distinguendola in abitanti e famiglie, sono stati assunti come riferimento i dati rilevati dall'ISTAT dell'ultimo Censimento. Il territorio comunale di Serino si caratterizza per la numerosa presenza di nuclei storici, la maggior parte della popolazione 88% risiede in località Sala, mentre la percentuale di residenti nelle abitazioni sparse sul territorio risulta bassa(6% in "case sparse").

TAB.1 - **ALTITUDINE, POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE ED ABITAZIONI, PER LOCALITÀ ABITATA (CENSIMENTO ISTAT 2011)**

		POPOLAZIONE RESIDENTE 2011			
Comune e località	***Altitudine mt. slm***	***Totale***	***Di cui maschi***	***Famiglie***	*Abitaz*
Serino	359/1806	*7129*	3498	2556	2526
Canale	**550**	**229**	**117**	**91**	90
Sala*	**416**	**6237**	**3043**	**2242**	2208
Troiani	**400**	**190**	**97**	**70**	69
Canale Secondo	**550**	**14**	**5**	**5**	5
Toppola	**604**	**21**	**9**	**8**	8
Case Sparse	-	*438*	*227*	*150*	*146*

(*) La località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo) è contrassegnata da un asterisco

GRAFICO 1– **DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO (ISTAT 2011)**



Struttura della popolazione

Analizzando i dati confrontati nella tabella che segue si può notare che nei dieci anni dell'ultimo periodo intercensimentale si è registrato un aumento della popolazione residente pari a + 1,23 %, molto più alto rispetto a quello registrato per il complesso della provincia di Avellino, che ha segnato nello stesso periodo un decremento pari a – 1,60%.

TAB. 1 – **CONFRONTO POPOLAZIONE RESIDENTE (ISTAT 2001 -2011)**

	Popolazione residente Istat 2001	*Popolazione residente Istat 2011*	*Variazione popolazione tra il 2001 ed il 2011 (valori assoluti)*	*Variazione popolazione tra il 2001 ed il 2011 (percentuali)*
Serino	*7.041*	*7.129*	*+ 88*	*+1,23 %*
Totale provincia	***438.812***	***422.028***	***- 7.064***	***- 1,6 %***

TAB. 2 – **POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (ISTAT 2011)**

	0 – 29	*30 - 44*	*45 - 64*	*Oltre 65*
Serino	2.328	1.583	1.889	1.329
%	***32,65***	***22,20***	***26,49***	***18,64***
Totale provincia	**134.736**	**89.628**	**113.656**	**84.008**
%	***31,92***	***21,23***	***26,93***	***19,90***

Analizzando i dati della Tab. 2 relativa alla popolazione divisa per fasce di età risulta che al 2011 la fascia di età compresa tra 0 e 29 anni pesa sul totale della popolazione poco meno del 33%, ossia più del dato provinciale, che registra per questa fascia di età un peso del 31,92%.

Per altro verso, l'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: il dato che si riferisce a Serino assume un valore minore rispetto al dato provinciale.

TAB. 3 **– INDICE DI DIPENDENZA (8MILA CENSUS ISTAT 2011)**

	Indice di dipendenza
Serino	27,7
Provincia	**53,4**

Infatti, l'indice di vecchiaia (che stima il grado di invecchiamento della popolazione) per Serino è inferiore al dato provinciale e, quindi, conferma la presenza di una popolazione più giovane**.**

TAB. 4 **– INDICE DI VECCHIAIA (8MILA CENSUS ISTAT 2011)**

	Indice di vecchiaia
Serino	133,3
Provincia	**189**

Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali locali

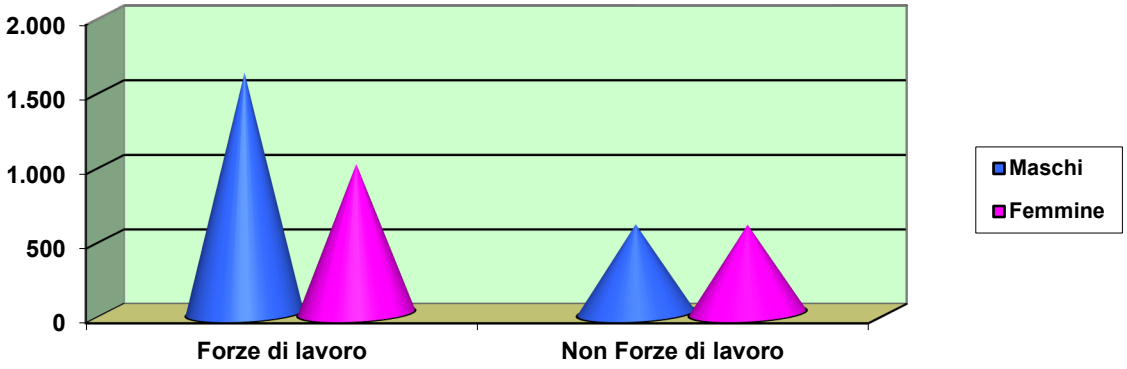
I seguenti dati riguardano l'occupazione e la posizione lavorativa dei residenti occupati. La tabella che segue mostra i valori assoluti relativi alla popolazione attiva e non attiva, divisa per sesso e specificando la condizione.

TAB. 8 **- POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA PER CONDIZIONE E PER SESSO (ISTAT 2011)**

FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO			
Occupati	*In cerca di prima occ.*	*Totale*	*Studenti*	*Casalinghi/e*	*In altra condizione*	*Totale*

MASCHI						
1391	**224**	**1615**	**223**	**-**	**377**	**600**
FEMMINE						
863	**142**	**1005**	**303**	**-**	**286**	**589**
TOTALI						
2254	**366**	**2620**	**526**	**822**	**663**	**2011**

GRAFICO 5 – **POPOLAZIONE RESIDENTE PER CONDIZIONE E PER SESSO (ISTAT 2011**



Il tasso di attività della popolazione è abbastanza simile a quello regionale, a causa del maggiore tasso di attività femminile comunale.

TAB. 9 **- TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO (8MILA CENSUS ISTAT 2011)**

	Tasso di occupazione		
	uomini	*donne*	*totale*
Serino	**46,5**	**27,5**	36,8
Regione Campania	**46,4**	**23,8**	34,6

Per quanto riguarda i settori economici che danno occupazione alla popolazione attiva, secondo i dati Istat 2011 l'agricoltura occupa a Serino circa il 18% degli occupati (12 su 66,4) rispetto al 13% circa rilevato per l'intera regione, mentre l'industria conta il 41% occupati , a fronte di un dato regionale del 38%.

TAB. 10A **- OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (8MILA CENSUS ISTAT 2011)**

	agricoltura	*industria*	*altre attività*	*totale*

Serino	**12**	**27,7**	**26,7**	66,4
Regione Campania	**7,3**	**21,5**	**28,1**	56,9

Notevole è il numero di occupati nelle "altre attività", che comprendono le attività commerciali, terziarie ed i servizi professionali di alta media e bassa competenza (circa il 40% degli occupati).

Notevoli infatti sono le potenzialità di sviluppo del territorio, tanto nel settore agricolo-produttivo che artigianale , nonché nell'ambito turistico-ricettivo, considerate le notevoli risorse storico-ambientali e naturalistiche del territorio.

Una razionalizzazione della rete fondiaria, il contenimento e la lotta all'"urbanizzazione diffusa", per quanto riguarda la pratica delle colture di pregio del vigneto di qualità e dell'uliveto, ad esempio, potrebbero favorire lo sviluppo di strutture produttive.

Dall'altra la presenza di aree naturalistiche di riconosciuto valore ambientale come il Parco Regionale dei Monti Picentini, le aree Sic e ZPS e di antichi luoghi di culto, per tradizione meta di pellegrinaggio – quali l'Abbazia di Montevergine e la residenza di San Giuseppe Moscati, potrebbero veicolare nell'area un maggiore turismo e quindi nuove e maggiori risorse economiche.

In questa direzione si muovono i Progetti Integrati Territoriali Provinciali e Regionali per lo sviluppo di tutto il territorio irpino. Tali strumenti hanno come obiettivo principale lo sviluppo e la valorizzazione del territorio rurale e la valorizzazione delle risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali, e allo stesso tempo la nascita e la localizzazione di nuove attività ed imprese, secondo il principio di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Le finalità del Parco dei Monti Picentini , inoltre, mirano alla creazione di uno sviluppo durevole del territorio del Parco fondato sulla conservazione, la valorizzazione, la promozione e la fruizione delle risorse naturalistiche, ambientali, storico, religiose e culturali dell'area, attraverso interventi per lo sviluppo di attività economiche legate al turismo e alla commercializzazione di prodotti tipici, il recupero di itinerari sentieristici e la valorizzazione delle risorse storico - architettoniche dei centri storici.

F.0.0. – PATRIMONIO ABITATIVO E DISPONIBILITA' DI ALLOGGI I

I dati di seguito riportati fanno riferimento al censimento 2011, che rispecchiano ancora attualmente la situazione reale. Nella tabella viene evidenziato come la popolazione comunale sia per lo più concentrata nei centri abitati di Serino di Canale,Sala e Troiani, mentre le case sparse rappresenta un parte di popolazione che dopo il terremoto del 1980 si sia trasferita nel territorio rurale.

Insieme di dati: Popolazione residente e famiglie per tipo di località abitata

Sesso	totale						
Anno di Censimento	2011						
Tipo territorio	Canale	sala	troiani	Canale secondo	Toppola	Case sparse	Totale voci
Tipo dato	popolazione residente (valori assoluti)						
Territorio							
Serino	229 3,20%	6237 87,50%	190 2,66	14 0,2%	21 0,30%	438 6,14%	7129

Altro dato significativo delle abitazioni è che il 52,82% delle residenze siano state realizzate nel post terremoto e comunque rimane ancora circa la metà di abitazioni che sono state realizzate prima del 1980, che nella fattispecie sono case non di valore storico architettoniche ma residenze ormai obsolete.

Insieme di dati: Alloggi

Anno di Censimento	2011									
Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)									
Tipo di edificio	edifici residenziali									
Epoca di costruzione	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
Territorio										
Serino	96..	162..	200	304	293	722	287	119	53	2236

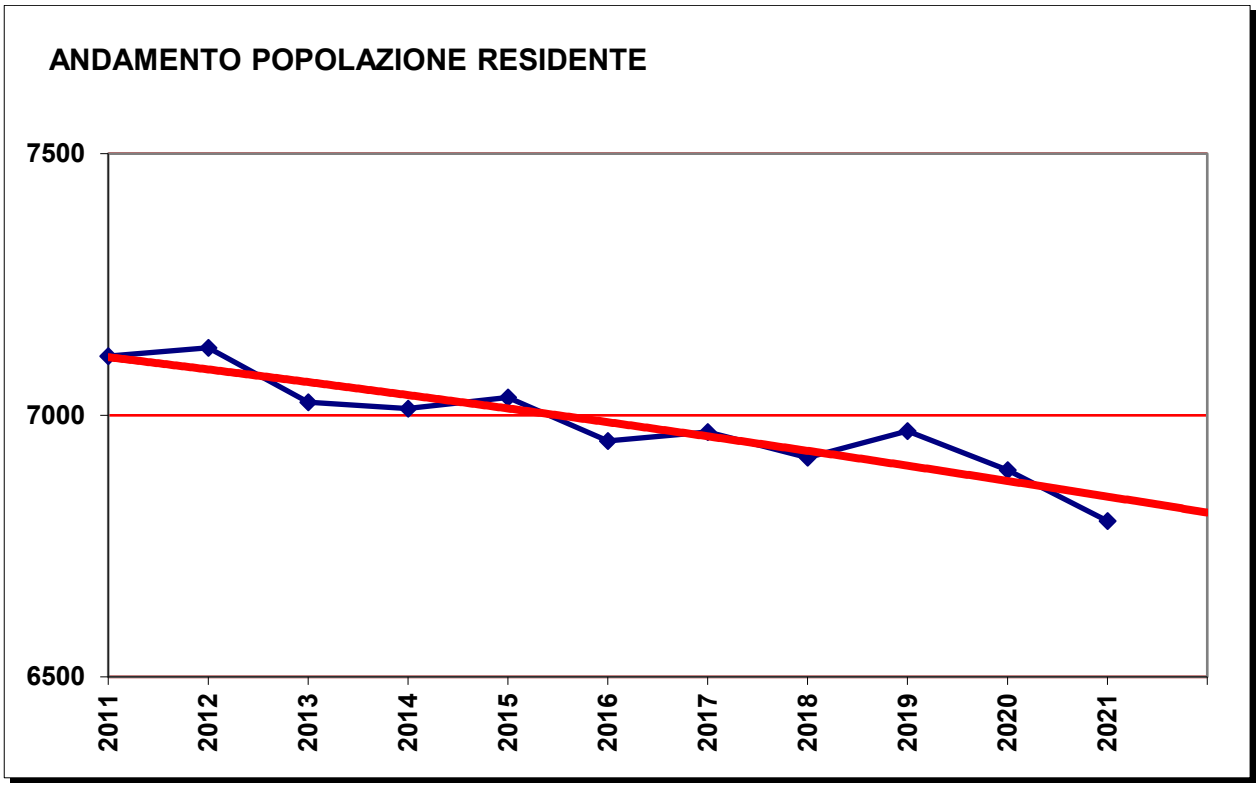
4,29 %	7.25%	8.94%	13.60%	13.10%	32.29%	12.84%	5.32 %	2.37 %	
47.18%					52,82%				

G.0.0. – STIMA DELL'UTENZA FUTURA E DEL FABBISOGNO ABITATIVO

G.1.0. – PROIEZIONE DEI DATI DEMOGRAFICI

G.1.1. – DATI DEMOGRAFICI DELL'ULTIMO DECENNIO

ANNO	FAMIGLIE	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
2011	**2588**	7.113
2012	**2596**	7.129
2013	**2597**	7.025
2014	**2601**	7.013
2015	**2612**	7.034
2016	2600	**6.951**
2017	2664	**6.968**
2018	2684	**6.919**
2019	**2702**	**6.970**
2020	**2730**	**6.895**
2021	**2650**	**6.798**



Partendo dalle valutazioni sulla variazione della popolazione (Par. G.1.1. – Dati demografici dell'ultimo ventennio) si osserva che il saldo naturale ha un andamento primo molto altalenante in quanto associa alcuni anni in crescita per poi decrescere per poi ritornare a crescere e poi decrescere negli ultimi anni. La stessa tendenza riguarda il saldo sociale ha un andamento abbastanza oscillante. La valutazione congiunta del saldo naturale e del saldo sociale testimonia un andamento della popolazione disarticolato, probabilmente frutto degli spostamenti territoriali della popolazione nella provincia di Avellino, dovuti a fenomeni sociali ed economici complessi che hanno avuto una ricaduta sul territorio di Serino.

G.2.0. – STIMA DELL'UTENZA NEL PROSSIMO DECENNIO

G.2.1. – Altri fattori di sviluppo: stima finale della popolazione al 2032

Come detto in precedenza, la proiezione statistica dei dati demografici sopra illustrata, ottenuta mediante una un analisi di regressione esponenziale, non teneva conto dei fattori endogeni quali i flussi turistici e l'incremento della forza lavoro in campo produttivo, conseguenti al potenziamento delle attività artigiane e commerciali previste a livello comunale, né tanto meno di altri fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale ed urbano del vicino capoluogo e di tutta la provincia di Avellino, secondo quanto previsto dagli strumenti di programmazione regionale e provinciale per lo sviluppo locale.

Per una previsione più completa dell'utenza che si avrà sul territorio di Serino nel prossimo decennio, infatti, non si può non tener conto dei fattori di sviluppo, previsti tanto al livello comunale di governo del territorio, quanto al livello provinciale e regionale, nonché dei fattori evolutivi legati al riassetto territoriale in atto in tutta la Provincia di Avellino, così come si evince dalla lettura dei dati forniti dal PTCP, nonché in relazione al più ampio sistema regionale.
Appare, dunque, evidente la necessità, al fine di sopperire ai limiti di una previsione di incremento demografico basata esclusivamente sulla proiezione analitica dei dati anagrafici storici, di includere nella previsione del fabbisogno abitativo futuro un'aliquota aggiuntiva proporzionale all'incremento del numero di occupati prevedibile in base alle iniziative di sviluppo già in essere o in corso di programmazione, sia al livello comunale, sia al livello provinciale e regionale, anche in virtù di forme di sostegno e incentivazione nazionali e/o comunitarie, tenendo peraltro conto della stretta relazione del territorio di Serino con il centro capoluogo e con l'area Salernitana, a partire dal polo universitario fino agli scambi commerciali delle industrie dell'area PIP di Serino con il porto commercial della citta di Salerno.
A titolo indicativo, basta citare alcuni delle potenzialità che interessano il territorio o l'ambito territoriale di riferimento:

- il Parco regionale dei Monti Picentini ;
- il comprensorio serinese-solofrano ed il relativo Distretto Industriale;
- la presenza di un turismo religioso legato a figure storiche di alta rappresentatività.

Debbono, inoltre, considerarsi le altre ricadute delle iniziative mirate al recupero e alla valorizzazione dei nuclei storici e del patrimonio di interesse storico-artistico e architettonico, in termini di incremento dei flussi turistici.
Infine, va ribadito che la vicinanza con Avellino e più in generale con l'ambito metropolitano provinciale comporta uno stretto legame che già oggi si traduce, di fatto, in una confluenza di abitanti dal capoluogo verso i territori limitrofi.
In definitiva, a seguito del potenziamento delle attività commerciali, turistiche e produttive previste, favoriti dalle attività di programmazione e dai rapporti territoriali precedentemente illustrati, è opportuno prevedere un incremento del fabbisogno di edilizia residenziale, sia stabile che stagionale, oltre all'incremento di strutture per la ricettività sostanzialmente extra-alberghiera.

G.2.2. – Utenza complessiva nel prossimo decennio

La previsione della popolazione scaturita dal metodo di calcolo di cui sopra basata sul solo andamento demografico dell'ultimo decennio, come di seguito illustrata, stima al 2032 per il comune di Serino una popolazione di 8636 abitanti.
Ciò ,in linea con i parametri di crescita riportati in ambito P.T.R. per il S.T.S C3 Solofrana, che in maniera integrata legge uno sviluppo potenziale residenziale pari al 6,3% , con il PTCP che nella scheda dei Sistemi di Città denominata "CITTA' DEL SERINESE", pone come incremento della popolazione intercensuaria un aumento pari al 1,41%, anche se entrambi i piani di prima non tengono conto del generale stato del mercato immobiliare a scala regionale e della carenza di abitazioni residenziali. Di seguito lo schema di sintesi del calcolo dei fabbisogni futuri:

PSC di Serino

definizione PTCP AV _cfr: I sistemi di città _ la città del serinese

Comune	FAM 2003	FAM2017	Incremento 2003-2017		Incr. Medio annuo	Stima incremento 2032		Famiglie 2032
			V.A.	%		V.A.	%	
SERINO	2447	2664	217	8,87	0,63	253,12	9,50	2.917

Considerando la proiezione al 2032

Comune	FAM 2003	FAM2017	Incremento 2003-2017		Incr. Medio annuo	Stima incremento 2032		Famiglie 2032
			V.A.	%	%	V.A.	%	
SERINO	2447	2664	217	8,15	0,58	233	8,727	2.897

Famiglie 2011 da censiemnto ISTAT	Famiglie 2032	Incremento famiglie al 2032
2.588,00	2.897	309

Popolazione residente Censimento ISTAT 2011	Famiglie 2011 da censiemnto ISTAT	**Componenti medi per famiglia**	Famiglie 2032	**Popolazione residente al 2032**	**Incremento *popolazione* residente al 2032**	**Incremento *famiglie* residente al 2032**
7113	2588	2,75	2.897	7.962	849	309

Fabbisogno pregresso (famiglie che abitano alloggi impropri) art. 33 PTCP AV

E31 _ Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione **pessimo** Censimento ISTAT 2011	**E30**_Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione **mediocre** Censimento ISTAT 2011	**percentuale** di edifici **mediocri** presi in esame per fabbisogno pregresso	**edifici** presi in esame per **fabbisogno pregresso**	Famiglie 2032 ***Fabbisogno pregresso***	Incremento *popolazione* residente al 2032 **Fabbisogno pregresso**
38	478	206,40	**244,00**	244,00	671

Dimensionamento totale

Incremento popolazione residente al 2032 da proiezione	**Incremento popolazione residente al 2030 da fabbisogno pregresso**	**Incremento popolazione residente al 2032**	**Incremento famiglie residente al 2030 da proiezione decennale**	Incremento *famiglie* residente al 2030 **Fabbisogno pregresso**	**Incremento famiglie residente al 2032**	**Famiglie al 2032**
849,27	671,00	1.520,27	309,00	244,00	553,00	3.141

popolazione resid 2032 per num di fam x nmed nucleo fam	**8637,75**	**POP resi 2032**
popolazione residente al 2032 somma incrementi	**8.633,27**	
	Media incrementi	8636

diff pop 2032 - 2017	**1.520,27**
incremento fam al 2032	**553**

		NUM COMP MED X FAM	**IND AFF**	**MC**	**MC TOT**
INCREMENTO MEDIO X FAM	**553,00**	**1520**	**130**	**1975 86**	
INCREMENTO MEDIO X POPOL	**1520**		**130**	**1976 00**	
			media incremento volumetrico		197593

Per quanto precedentemente illustrato per elaborare una previsione più completa del carico antropico che si avrà sul territorio di Serino nel prossimo decennio si è tenuto conto, anche, dei fattori legati, da un lato, al potenziamento delle attività commerciali, turistiche ed produttive previste a livello comunale, dall'altro dei fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale di tutta la provincia di Avellino con un prevedibile incremento della domanda abitativa a prezzo più vantaggioso da parte di una utenza giovane e meno facoltosa proveniente dall'hinterland cittadino.
Considerando, quindi, richiamati nel paragrafo precedente si perviene ad una previsione di popolazione composta dai seguenti parametri:
- Proiezione statistica popolazione al 2032 - 8636 unità

G.3.0. – ANALISI DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE ESISTENTE

G.3.1. – Generalità

Per il calcolo del fabbisogno abitativo da considerare nell'arco del prossimo decennio si è partiti dal calcolo della effettiva disponibilità attuale di alloggi residenziali.
La stima scaturisce anche da una serie di valutazioni, tra le quali assumono particolare rilevanza la dimensione ed il taglio degli alloggi, la struttura e la dimensione familiare, l'uso e le abitudini socio-culturali dell'abitare e la compresenza di attività non residenziali legate all'edificio.
Si riscontra, inoltre, sia a livello nazionale sia a livello regionale una tendenza alla richiesta sul mercato di appartamenti di taglio medio-piccolo. L'indagine del CRESME degli ultimi anni fotografa un cambiamento nel modo di costruire. Gli aspiranti acquirenti si indirizzano sempre più verso piccoli tagli, scelta dovuta ad una serie di motivazioni. Innanzitutto l'aumento delle coppie senza figli e del fenomeno dei single, l'aumento dei costi complessivi di una casa di medio taglio, spesso molto impegnativi soprattutto per i più giovani.
L'analisi della consistenza edilizia nel di Serino consente di valutare i rapporti di densità edilizia sia in funzione dei tabulati aerofotogrammetrici, sia in funzione dei rilevamenti effettuati in sito.
Le quantità volumetriche registrate hanno consentito di accertare che la volumetria del Comune di Serino è in parte idonea alla funzione abitativa mentre un'altra parte dei fabbricati ricadenti soprattutto nel tessuto urbano e in quello consolidato limitrofo ad esso non sempre risulta in buone condizioni abitative, soprattutto nelle aree più storiche alcune delle quali oggi ricandono in abiti di pericolosità frana elevati .
Il progetto di PUC tende a riequilibrare l'utilizzo del territorio ad uso residenziale anche in modo da consentire una razionale programmazione e razionalizzazione delle infrastrutture a rete, delle aree e degli spazi pubblici.

G.4.0. – SINTESI DELLA DISPONIBILITA' E CALCOLO DEL FABBISOGNO

In base ai dati raccolti, alle considerazioni e ai calcoli effettuati nei paragrafi precedenti è ora possibile pervenire al calcolo della disponibilità residenziale. Infatti, ricapitolando i dati si rileva che il fabbisogno di nuovi vani sono stati tarati per i futuri incrementi di 553 famiglie , previsti entro il 2032, .
Ai fini del calcolo e per conseguire un rapporto ottimale di 1 vano/abitante occorrerà considerare che esiste una sottoutilizzazione di vani che, pertanto, si prevede di realizzare almeno altri 1520 vani.

Per ricondurre, ai valori ottimale dell'abitare, si è stimato un indice di affollamento pari a mc 130/abitante, che restituisce il seguente incremento volumetrico:
n.abit 1520 x 130 mc = mc. 197.600, superiore alla capacità edificatoria riporta nei paragrafi successivi I.2.1 e I.2.3. , che complessivamente determinano una volumetria di mc..183.328.

H.0.0. – IL PROGETTO DI PIANO

H.1.0. – CRITERI PROGETTUALI GENERALI

Il progetto di PUC è stato improntato, fin dalle fasi iniziali, al massimo coordinamento con gli indirizzi strategici delineati dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n.16/2004 e dal Regolamento n.5 del 04/08/2011, circa la valutazione e le incidenze delle scelte di piano effettuate, con particolare riguardo al Paesaggio ed alla sua tutela .
Inoltre, le previsioni di Piano sono state elaborate in coerenza con le determinazioni dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale, come contenute nel PSAI – Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, Piano gestione rischio alluvioni, da essa redatto .
Il rapporto con la pianificazione sovraordinata è illustrato con maggior dettaglio nei relativi paragrafi di seguito riportati.
Per quanto riguarda l'assetto progettuale in dettaglio, il PUC tende fondamentalmente a rafforzare e completare le potenzialità del territorio attraverso il riordino dell'intero paesaggio territoriale, partendo da quanto è accaduto nel contempo, soprattutto da post terremoto del 1980, codificando e ordinando gli ambiti del tessuto urbano consolidato.
L'analisi preliminare del territorio, infatti, ha restituito una serie di condizioni originate dalla sostanziale assenza di un "piano-guida" che contemplasse e coordinasse la crescita e la strutturazione sia del paesaggio urbano che di quello extraurbano. Infatti, il Piano Regolatore Generale pregresso poteva delineare le direttrici di sviluppo edilizio nel Comune ma non poteva, per sua natura, gestire la complessità dei fattori che influiscono sulle dinamiche evolutive di una realtà territoriale.
A maggior ragione, non poteva lo stesso Piano controllare quei fattori che solo recentemente sono divenuti importantissimi all'interno di dette dinamiche, quali l'economia turistica e agrituristica, la riqualificazione degli ambiti urbani di formazione recente.
Il P.U.C. , partendo dal Documento strutturale e programmatico, redatto dal prof. Citarella, e posto a base degli incontri preliminari con le associazioni e gli enti e condiviso con l'Amm.ne Com.le di Serino, anche attraverso un lungo lavoro con il competente Ufficio di Piano a tal uopo costituito, ha perseguito in modo coerente le proposte di indirizzo strategico che hanno informato il disegno di Piano :
1. previsione di una fascia di rispetto fluviale per finalità di tutela ed utilizzo a scopo ricreativo del Parco fluviale;
2. limitata crescita residenziale, localizzata in nuovi ambiti di trasformazione residenziale, con saturazione di spazi vuoti nel costruito esistente;
3. definizione e diversificazioni delle aree agricole e di tutela;
4. sostenere uno sviluppo turistico-ricettivo a basso impatto e promozione dell'accoglienza di qualità;
5. previsione di crescita del comparto industriale commerciale legato alle mondo orto-frutticolo di qualità.
Nel presente P.U.C., quindi, l'individuazione di aree destinate ad un nuovo sviluppo residenziale è limitata e riguarda sostanzialmente il completamento del tessuto urbano

esistente (Zona B2) e la sua integrazione con ambiti di nuova edificazione (Zona C) sempre a ridosso dei nuclei abitati.
Molta importanza viene data, quindi, alla riqualificazione e al riuso del patrimonio esistente, da completare secondo le modalità e le tipologie insediative in uso localmente e consolidatesi nel tempo, che hanno di fatto definito una forma urbana dalla quale non si può prescindere.
A fronte di tale impostazione generale, l'intervento nella Zona B è fondamentalmente orientato alla riqualificazione e completamento di tutta la fascia urbana sviluppatasi, per gradi e nel tempo, attorno alle frazioni di Serino, mirando ad un'idonea e coerente interrelazione pur nel rispetto delle tipologie e dei rapporti insediativi consolidati e lasciando ampi spazi all'integrazione delle funzioni miste ed extra-residenziali (commercio, servizi, terziario, ecc.). All'interno del tessuto urbano, sono state individuate aree , deputata ad accogliere la volumetria legittimamente prevista dalla ex Legge 219/81 (Zone B2.1). il Puc, al fine di favorire la delocalizzazione di edifici posti in aree ad alto
rischio idrogeologico da frana e da alluvione, ha previsto la individuazione di una zona , in ambito urbano, dove è possibile delocalizzare le abitazioni che oggi ricadono in zone a rischio idraulico molto elevato (Ribottoli, Troiani, S.Sossio, San. Biagio, San Giacomo, Cuminaglie/Ponte) Zona C.2.
Di pari passo al riordino del paesaggio abitato, il PUC individua le necessarie dotazioni di servizi e attrezzature (Zone del tipo "F"), contemplando il soddisfacimento degli standard urbanistici di Legge, ancorché lasciando spazio all'iniziativa non solo pubblica, ma anche privata.
La potenzialità nel settore produttivo, viene idoneamente supportata ed incentivata con la previsione della Zona D dedicata sostanzialmente ad attività artigianali di piccola/media dimensione e legate alla economia locale, nonché ad attività turistiche, di servizio, socio assistenziali che si andranno ad insediare .
Per altro verso, la riqualificazione territoriale del "campo aperto" è stata proposta mediante una nuova e diversa configurazione del territorio agricolo, di fatto talvolta urbanizzato, anche per destinazioni non perfettamente in linea con il concetto di "ruralità", mirando principalmente alla salvaguardia del contesto naturale e seminaturale contenuto dalla zona collinare e alla zona di valle e lungo fiume Sabato.
Pertanto, accanto alla "Zona E1 – Agricola ordinaria" sono state individuate le aree agricole "Zona E2 – Agricola di tutela ambientale ", che mira alla salvaguardia del territorio collinare e di alta valenza ambientale, "Zona E3 – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale" , laddove le specificità fisiche, ecosistemiche, naturalistiche, possano dispiegare le proprie potenzialità, senza particolari aggressioni.
Alla luce delle recenti azioni promosse dalla Regione Campania, sia sotto il profilo legislativo (L.R. n.17/2001), sia per quanto attiene alle azioni connesse all'attuazione dei finanziamenti Europei, Nazionali, Regionali, per l'attivazione di risorse pubbliche e private, la proposta di Piano Urbanistico Comunale sostanzia ed individua aree attrezzate a vocazione turistica ("Zona F7"), dove sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: parchi urbani e parchi territoriali, orti botanici, campi scouts, piste e attrezzature per giochi all'aperto e lo svago dei cittadini. In queste zone sono consentite costruzioni che abbiano esclusivamente funzione di integrare la destinazione specifica della zona, come attrezzature di gioco per bambini, chioschi, piccole foresterie, centri servizi e simili. Vista l'attitudine delle aree verdi pedemontane, lungo le pendici del Monte Terminio , di attrarre turisti per godersi gli spazi aperti nella natura, il PUC prevede delle aree attrezzate per pic-nic, piccoli chioschi e simili, recupero dell'edilizia rurale di pregio (Zona F7). Le aree di cui sopra hanno basso impatto urbanistico.
Il progetto di Piano, pertanto, si configura come progetto di riordino e codificazione dell'esistente, orientato alla riqualificazione e al recupero delle valenze paesaggistiche, ma

anche allo sviluppo reso possibile dalla duplice vocazione produttiva in senso stretto e turistica-rurale; si tratta, pertanto, di una impostazione di Piano multifunzionale, quale non poteva diversamente essere in un contesto così variegato.
Sul piano delle infrastrutture vengono previsti piccoli interventi di nuova realizzazione viaria, mentre particolare rilievo viene posto alla ristrutturazione e miglioramento della viabilità esistente e dei relativi sovra e sottoservizi fognari, idrici, elettrici.

H.2.0. – RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE

La proposta di Piano Urbanistico Comunale, quale strumento fondamentale per la gestione e la trasformazione del territorio del Comune di Serino, recepisce le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore, come previsto dalla L.R. n.16/2004.
Il Piano Urbanistico Comunale, integrato dal Rapporto Ambientale e la Valutazione d'incidenza, quale strumento di disciplina del territorio comunale, non potrà non tener conto delle direttive, degli indirizzi e delle prescrizioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore quali:

- Piano Territoriale Regionale –PTR;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP della Provincia di Avellino;

nonché degli strumenti di settore di livello sovraordinati quali:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale - Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico - rischio frana e rischio idraulico dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno;
- Piano del Parco dei Monti Picentini

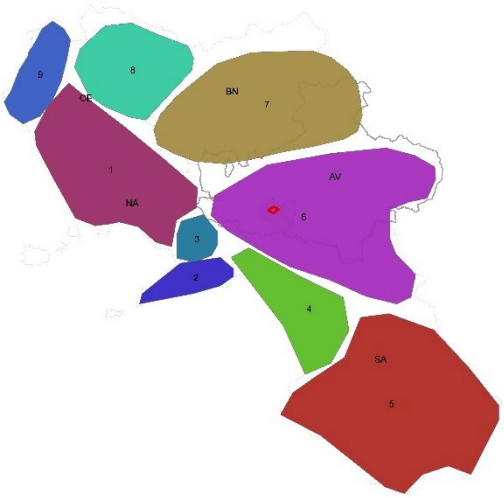
Tali strumenti di pianificazione sovraordinati delineano un quadro di elementi conoscitivi e di obiettivi territoriali a scala, rispettivamente, regionale e provinciale, tali da costituire un primo ed imprescindibile riferimento per la definizione degli obiettivi di pianificazione comunale.
In particolare il parere reso dalla Commissione di Valutazione d'Incidenza del Parco Regionale dei Monti Picentini, prescrive i seguenti adempimenti[1]:
"E' fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici sovra ordinati, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute;
In base agli elaborati prodotti, la proposta di PUC oggetto di rapporto ambientale e relativi allegati risulta sufficientemente definita conformemente alla disciplina di cui alla normativa vigente, tuttavia si prescrive di attenersi scrupolosamente alla normativa vigente in materia Ambientale e in particolare di sottoporre i progetti relativi ai singoli interventi a Valutazione Ambientale ai sensi delle norme vigenti; Si raccomanda particolare attenzione agli aspetti inerenti l'aumento del carico antropico dovuto all'insediamento di nuove famiglie, che ancorchè localizzato fuori Parco, può avere effetti anche nell'area protetta. Nei confronti delle norme del Parco, si raccomanda di non compromettere i delicati equilibri del sistema fisico-naturale e percettivo-culturale, il processo valutativo in particolare dovrà essere finalizzato

[1] Parere reso dalla Commissione valutazione d'incidenza del Parco Regionale dei Monti Picentini

alla riduzione degli impatti ponendosi l'obiettivo di raggiungere la massima integrazione possibile, sia dal punto di vista tipo-morfologico che funzionale tra l'abitato storico e il territorio perimetrato dal Parco. I delicati equilibri idrogeologici del territorio, anche a fronte dei cambiamenti climatici in atto, fanno raccomandare di porre particolare attenzione all'utilizzo della risorsa idrica anche ai fini turistici esclusivamente con interventi compatibili con il mantenimento degli habitat e delle specie protette e in ogni caso connessi alla sostenibilità dello sviluppo."

H.2.1. –Piano Territoriale Regionale

Nell'ambito del PTR approvato con Legge Regionale n.13 del 13 Ottobre 2008, il territorio di Serino rientra nell'Ambiente Insediativo n.6 – Avellinese ed è compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) a dominante rurale – manifatturiera C3 – Solofrana.



2.2.a.1. Ambiente insediativo: visioning tendenziale e "preferito"

Gli "ambienti insediativi" del PTR, che rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale, costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata, in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico.

La responsabilità della definizione di piano degli assetti insediativi è affidata alla pianificazione provinciale. In coerenza con tale impostazione, il piano territoriale regionale riserva a sé compiti di proposta di visioni di guida per il futuro, ma anche di individuazione di temi che – per contenuti strategici e/o per problemi di scala – pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale.

In particolare, nell'Ambiente Insediativo "n.6 – Avellinese" il PTR rileva una serie di problematiche legate alle trasformazioni dell'ultimo ventennio, soprattutto in conseguenza del terremoto del 23 novembre 1980, anche per effetto della ricostruzione post-sisma e dell'insediamento di numerose aree industriali ed annesse grandi opere infrastrutturali

(alcune realizzate in parte). Il riassetto idrogeologico, e più in generale, la difesa e la salvaguardia dell'ambiente costituiscono una delle priorità individuate dal PTR per l'intera area.

Sotto il profilo economico un primo ordine di problemi è relativo alla valorizzazione e al potenziamento delle colture "tipiche" presenti nell'ambito, che ben potrebbero integrarsi con forme turistiche innovative e compatibili con le qualità naturalistiche, ambientali e storiche presenti nell'ambiente

Considerate le problematiche presenti, nonché le potenzialità e le vocazioni del territorio, il PTR ha definito per l'ambiente insediativo n.6 – Avellinese dei "*Lineamenti strategici di fondo*" da perseguire nell'ambito della programmazione e della pianificazione territoriale. In particolare, il PTR evidenzia la necessità di creare un sistema di sviluppo locale nelle sue diverse accezioni, puntando fortemente all'integrazione tra le aree e cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio economica.

In questo quadro, la priorità segnalata dal PTR è quella di seguire una rigorosa politica di riequilibrio e di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno. Appare evidente che, per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa deve essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche.

Con riferimento all'ambiente insediativo nei tratti di specifico interesse per Serino, qualora le dinamiche insediative e socio-economiche dovessero continuare a seguire le tendenze in atto *(visioning tendenziale*), il PTR ipotizza un assetto caratterizzato da:

- un centro capoluogo sempre più polarizzante;
- un progressivo abbandono delle aree già "deboli";
- inutilizzo, degrado ed abbandono dei centri storici minori e più in generale del rilevante patrimonio storico-culturale, artistico, ambientale, e naturalistico;
- ampliamento delle aree di sprawl edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone amene più facilmente accessibili.

Facendo invece riferimento ad una "*visione guida per il futuro*" costruita sulla base di criteri/obiettivi coerenti con le strategie del PTR, nell'assetto "preferito" si sottolineano:

- la promozione di una organizzazione unitaria della "città Baianese", della "città di Lauro", della "città Caudina", della "città dell'Ufita", della "città dell'Irno" come "nodi" di rete, con

politiche di mobilità volte a sostenere la integrazione dei centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;

- la distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico;

- la incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate;

- la articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione dei Parchi dei Picentini, del Terminio Cervialto e del patrimonio storico-ambientale;

- la riorganizzazione della accessibilità interna dell'area

2.2.a.2 - Sistema Territoriale di Sviluppo: indirizzi strategici e rapporto con il PSR 2007-13

Il terzo Quadro Territoriale di Riferimento del PTR si basa sull'identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, e sulla definizione di una prima matrice di strategie.

L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni. L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo diventa, in tale ottica, la trama di base sulla quale costruire i processi di co-pianificazione.

La definizione degli effetti che le conseguenti politiche di sviluppo avranno sulla pianificazione urbanistica di area vasta e sui Piani urbanistici comunali resta compito delle Province.

Per altro verso, i programmi di sviluppo avviati dalle comunità territoriali locali negli ultimi anni attraverso processi di auto aggregazione e di progettazione territoriale sono stati contemplati proprio in sede di definizione degli STS.

Pertanto, in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale è comunque possibile operare un primo confronto con i lineamenti strategici, che rappresentano un riferimento per la pianificazione e per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.

I Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati dal PTR sono, quindi, distinti in base alle caratterizzazioni "dominanti", ossia in base alla specificità territoriali che sono apparse prevalenti e che per lo stesso motivo sono già state il tema principale dei piani e programmi di sviluppo messi in essere negli ultimi anni.

Il territorio comunale di Serino rientra nel Sistema Territoriale di Sviluppo C3 – Solofrana a dominante rurale-manifatturiera.

Con riferimento all'ambito territoriale così definito, il PTR ha individuato quale lineamento strategico di fondo per un suo sviluppo sostenibile la creazione di un sistema di sviluppo locale che punta fortemente all'integrazione tra le diverse aree presenti all'interno del sistema territoriale, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e di difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio-economica.

Le strategie specifiche individuate dal PTR per l'STS in argomento e la definizione della loro priorità sono riassunte nella" matrice degli indirizzi strategici", laddove per l'STS C3 – Solofrana emergono le seguenti priorità principali:

- *B.5 Recupero aree dismesse;*
- *E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriale;*
- *A1 Interconnessione - Accessibilità attuale;*
- *B.1 Difesa della biodiversità;*
- *C.2 Rischio sismico;*
- *E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale;*

Quest'ultimo indirizzo strategico riveste particolare interesse per la sua apertura verso una concezione più articolata e moderna del tessuto produttivo agricolo e rurale.

Del resto, la politica strutturale per il settore agricolo elaborata dall'Unione europea si articola attraverso due linee direttrici, l'una orientata alla creazione di filiere e l'altra alla diversificazione dello sviluppo nelle aree rurali (agriturismo, turismo rurale, villaggi rurali, enogastronomia, forestazione, artigianato locale, etc…).

Questa seconda linea ha una valenza strategica nelle aree rurali che in Campania sono state identificate con le Comunità Montane e le aree svantaggiate (area PIAR). In particolare, nel PTR l'integrazione tra i diversi elementi (agricoltura eco-compatibile, attività artigianali tradizionali, turismo...) rappresenta il presupposto per il mantenimento sul territorio di comunità residenti che siano in grado non solo di rispettare le norme pianificatorie e di programmazione, ma anche di cogliere da queste l'opportunità le occasioni per un più corretto modello di sviluppo.

Tale è stato, peraltro, uno dei criteri principali a base del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania (BURC n. speciale del 30.01.2008), tanto che l'asse 3 del programma, denominato "*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*", individua tra gli obiettivi fondamentali quello di rivitalizzare il tessuto

produttivo locale "…*attraverso l'incoraggiamento di iniziative tese a diversificare il reddito agricolo in relazione alla capacità multifunzionale del sistema agricolo di fornire alla comunità non solo beni, ma anche servizi*"; inoltre, sempre nell'asse 3 del PSR 2007-2013 si ritrova l'obiettivo di diversificare l'economia delle aree rurali allo scopo di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale e sociale dei territori, nonché quello di favorire lo sviluppo e il mantenimento di competenze non solo nei settori produttivi tradizionali, legati alla cultura e alle vocazioni locali, ma anche in settori nuovi e possibilmente innovativi.
Naturalmente, in relazione alle caratteristiche distintive ed ai punti di forza e di debolezza che definiscono il profilo di ciascun contesto locale, emergono fabbisogni specifici, ai quali occorre rispondere in modo mirato. Pertanto, l'intervento in favore dello sviluppo rurale va differenziato e graduato sul territorio in funzione delle specificità e delle vocazioni territoriali. Nel caso di Serino è ovvio che tale linea di indirizzo, porta ad individuare nel castagno, nel nocciolo ed in altre colture locali fonte di sviluppo non solo produttivo , ma anche di turismo enogastronomico.

2.2.a.3 - Le Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR

Con le Linee guida per il paesaggio in Campania annesse al Piano Territoriale Regionale (PTR) la Regione applica al suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell'articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
In particolare, le *Linee guida per il paesaggio in Campania*:

- ✓ forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;
- ✓ definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L.R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;
- ✓ definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

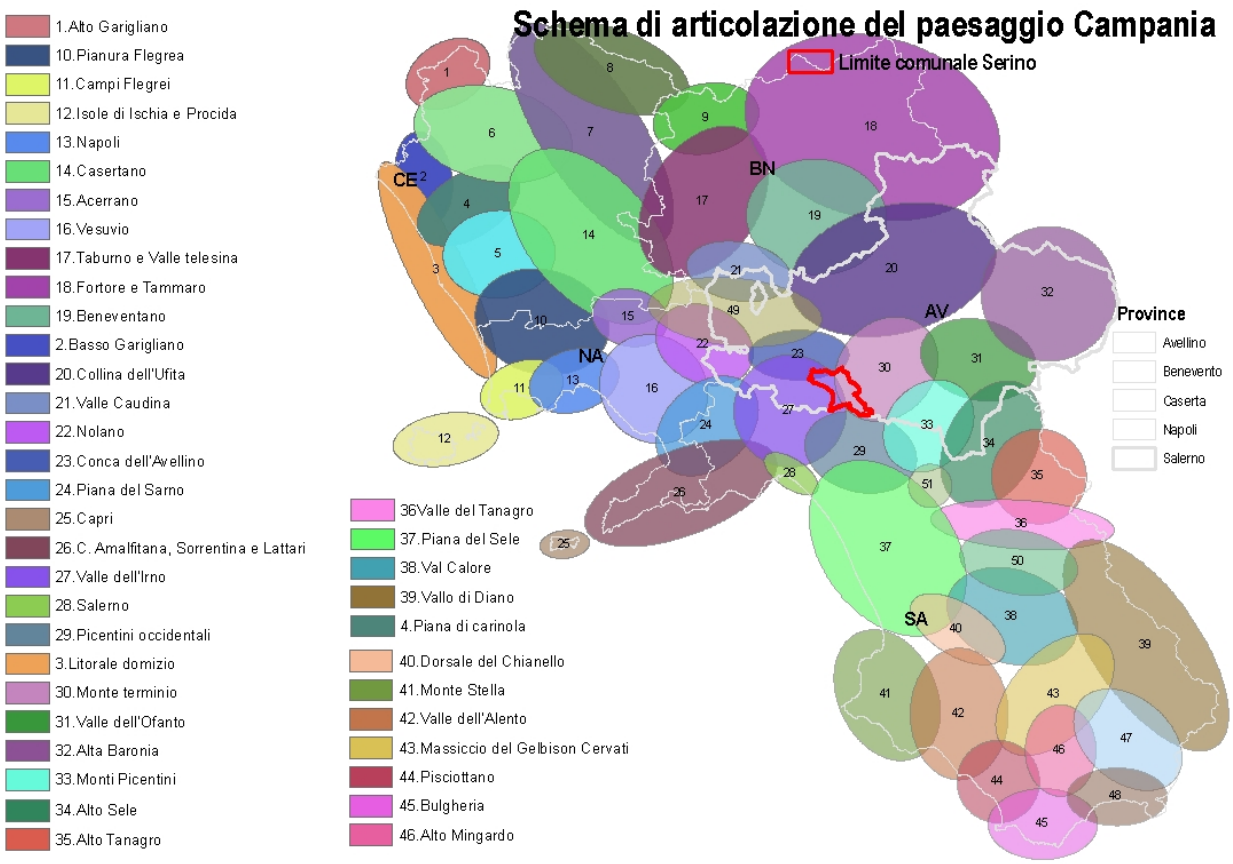
Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP), dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

- ✓ costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all'art. 14 della L.R. 16/04;
- ✓ definisce nel suo complesso la carta dei paesaggi della Campania, con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;
- ✓ rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.

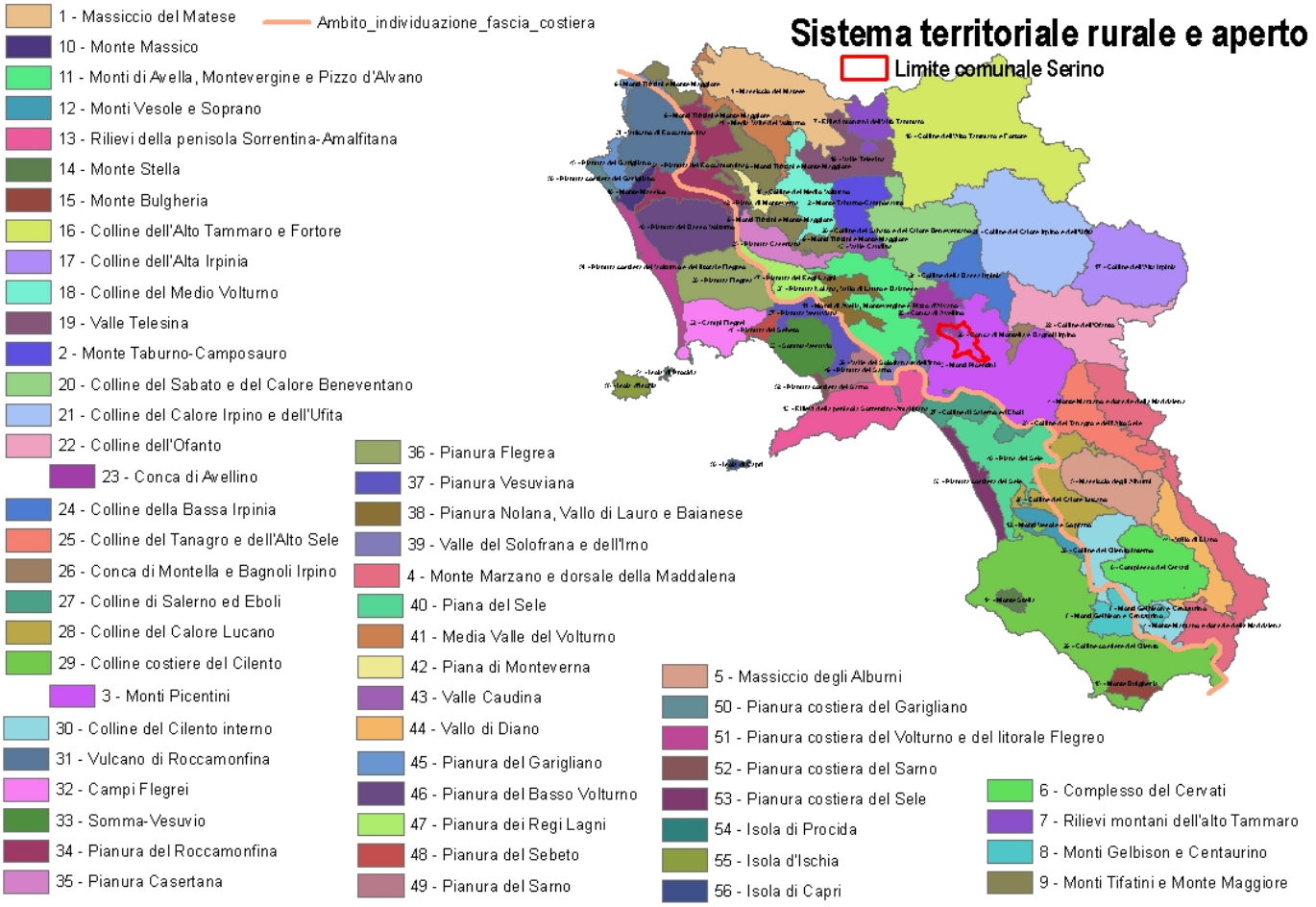
Le procedure di pianificazione paesaggistica definite dalle Linee guida prevedono l'attivazione di processi decisionali ascendenti, con la possibilità per i comuni e le province, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, di proporre modificazioni al quadro di pianificazione regionale, secondo le modalità previste dall'art.11 della L.R. 16/2004 (Flessibilità della pianificazione sovraordinata).

Per quanto riguarda il territorio di Serino le Linee guida per il paesaggio individuano:


Schema di articolazione del paesaggio Campania
Limite comunale Serino
1.Alto Garigliano
10.Pianura Flegrea
11.Campi Flegrei
12.Isole di Ischia e Procida
13.Napoli
14.Casertano
15.Acerrano
16.Vesuvio
17.Taburno e Valle telesina
18.Fortore e Tammaro
19.Beneventano
2.Basso Garigliano
20.Collina dell'Ufita
21.Valle Caudina
22.Nolano
23.Conca dell'Avellino
24.Piana del Sarno
25.Capri
26.C. Amalfitana, Sorrentina e Lattari
27.Valle dell'Irno
28.Salerno
29.Picentini occidentali
3.Litorale domizio
30.Monte terminio
31.Valle dell'Ofanto
32.Alta Baronia
33.Monti Picentini
34.Alto Sele
35.Alto Tanagro
36Valle del Tanagro
37.Piana del Sele
38.Val Calore
39.Vallo di Diano
4.Piana di carinola
40.Dorsale del Chianello
41.Monte Stella
42.Valle dell'Alento
43.Massiccio del Gelbison Cervati
44.Pisciottano
45.Bulgheria
46.Alto Mingardo
CE
BN
NA
AV
SA
Province
Avellino
Benevento
Caserta
Napoli
Salerno

a) *l'appartenenza agli ambiti di paesaggio "23) Collina di Avellino", per la parte nord del territorio "30) Monte Terminio" per la parte est del territorio "27) Valle dell'Irno" per quanto riguarda la parte ovest del territorio:*

per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, il PTR demanda alle province l'identificazione, all'interno dei PTCP, degli ambiti di paesaggio provinciali (cfr. Documento di Piano allegato al PTR – par. 2.3. e 3.3.3.);



b) *l'inclusione nei sistemi del territorio rurale e aperto "23) Conca di Avellino" per la parte sud del territorio,"3) Monti Picentini", per la parte a nord:*

per i sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo "collinare" il PTR individua (cfr. Linee Guida per il Paesaggio - par. 4.2.2.) strategie fondamentalmente tese al mantenimento della loro multifunzionalità, che costituisce la condizione per lo sviluppo locale basato sulla diversificazione delle attività agricole, sull'incremento delle produzioni tipiche di qualità (olio, vino, produzioni zootecniche, coltivazioni biologiche e integrate), sulla

promozione delle filiere agro-energetiche, nel rispetto degli equilibri ambientali e paesaggistici e degli aspetti di biodiversità; sull'integrazione delle attività agricole con quelle extra-agricole, queste ultime legate al turismo rurale, escursionistico, enogastronomico e culturale, alla ricreazione e vita all'aria aperta, alle produzioni sostenibili nei settori artigianale, manifatturiero e dei servizi.

Gli indirizzi del PTR per la salvaguardia e la gestione dei sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo "collinare" (cfr. Linee Guida per il Paesaggio - par. 6.3.2.2.) mirano a contenere il consumo di suolo privilegiando il riuso di aree già urbanizzate e, comunque, la localizzazione delle eventuali aree di nuova urbanizzazione in continuità con i nuclei insediativi esistenti, ovvero in posizione marginale rispetto agli spazi rurali ed aperti.

Per i sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo "montano" il PTR individua (cfr. Documento di Piano - par. 4.2.1.) strategie fondamentalmente sono i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socio economici a scala regionale.

Gli indirizzi del PTR per la salvaguardia e la gestione dei sistemi del territorio rurale ed aperto di tipo "collinare" (cfr. Linee Guida per il Paesaggio - par. 6.3.2.1) definiscono misure per la salvaguardia delle aree di alta montagna, individuando gli elementi morfologici caratterizzanti: versanti alto-montani, altopiani, pianori e campi carsici sommitali, doline, forme glaciali, crinali e aree di vetta; salvaguardano l'integrità fisica, naturalistica, vegetazionale e paesaggistica di detti elementi, non consentendo l'edificabilità; inoltre definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua, unitamente agli elementi morfologici caratterizzanti (alveo, sponde, aree golenali, aree umide), delle aree ripariali, di pertinenza fluviale e dei fondovalle alluvionali (unità D1, D2, D3, D4

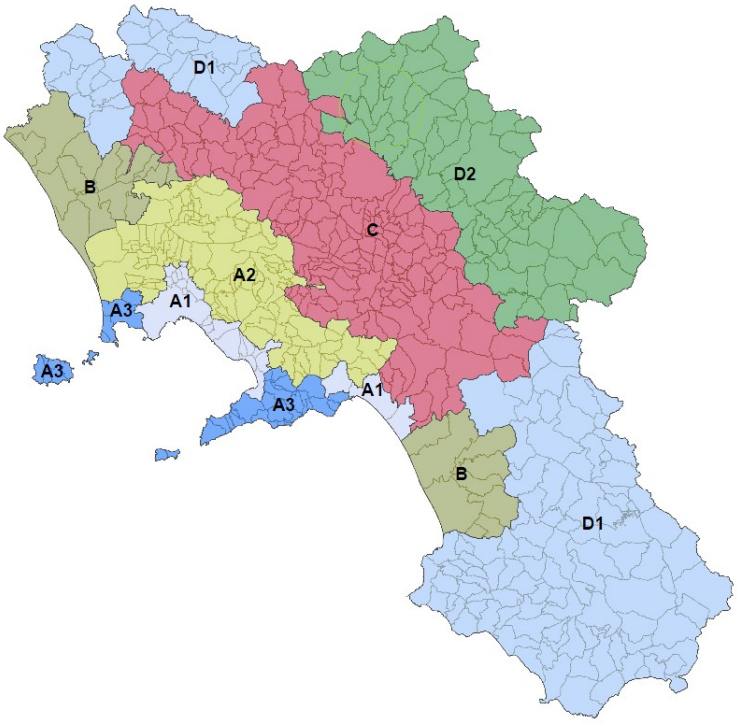
nella carta delle risorse naturalistiche e agroforestali), tutelando gli elementi di naturalità e le condizioni di continuità e apertura degli spazi agricoli, allo scopo di preservarne la funzione di corridoio ecologico, di fasce tampone a protezione delle risorse idriche, di aree di mitigazione del rischio idraulico, non consentendo l'edificabilità; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, impianti tecnologici, corridoi infrastrutturali in posizione

marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti.

2.2.b Misure del PSR 2007-13[2] per il territorio locale

Nell'ambito di una strategia di sviluppo del territorio campano, come precedentemente illustrato, il PTR, quale strumento per la pianificazione territoriale, diviene anche strumento fondamentale per la programmazione socio-economica del territorio, nella convinzione che la pianificazione territoriale deve procedere di pari passo alla programmazione economica- PSR 2007-2013.

Il Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2007-2013 – approvato dalla Regione Campania introduce una suddivisione del territorio regionale in sette macroaree omogenee, ciascuna delle quali raggruppa più STS definiti dal PTR.



Il territorio di Serino rientra nella macroarea *"C – Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta"*.

La priorità sinergica delle filiere agroalimentari e del territorio rurale, in una prospettiva concreta di sviluppo agroalimentare di eccellenza.

Sostegno ad interventi volti a preservare la qualità ambientale, a diffondere pratiche agroalimentari ed a sostenere le iniziative di tipo agroforetali, valorizzando il patrimonio di risorse naturalistico-paesaggistiche a fini di fruizione turistica.

Consolidamento della massa critica delle funzioni a marchio, sostenendone la valorizzazione commerciale su mercati extra-regionali attraverso la creazione di reti relazionali e contatti con nuovi canali distributivi. Riconversione produttiva dai settori in crisi (tabacchicoltura).

Diversificazione delle attività agricole in settori contigui ed organizzazione di una adeguata offerta di servizi turistici complementari. Rafforzamento delle reti relazionali a supporto della governante locale e sostegno ad iniziative sviluppate su base associazionistica. Nello specifico della macroarea C, il Programma di Sviluppo Rurale traccia delle linee di policy

[2] PSR 2014-2020

articolate lungo delle direttrici (cfr. par. 3.2.2.2 del PSR 2007-2013 "Indirizzi di sviluppo per le aree di riferimento) di maggior interesse nella predisposizione del Piano Urbanistico Comunale, si evidenziano:

- Adeguamento delle capacità professionali ed imprenditoriali nell'ambito tematico dei sitemi di qualità e delle politiche di valorizzazione del prodotto (*Mis. 111;114; 115*);
- Ricambio generazionale in agricoltura e permanenza dei giovani nelle aree rurali (*Mis. 112; 113*);
- Miglioramento delle condizioni di contesto attraverso l'adeguamento delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura e la fruibilità dei servizi alle popolazioni rurali (*Mis. 125; 321*);
- Adeguamento strutturale delle aziende agricole, della trasformazione agroalimentare e forestali finalizzato alla standardizzazione qualitativa ed incentivi al miglioramento della qualità ed all'adesione a sistemi di certificazione *(Mis. 121; 122; 123; 133*);
- Valorizzazione e promozione della qualità *(Mis. 133)*
- Sostegno alla costituzione di reti tra operatori economici per la valorizzazione commerciale delle risorse locali *(124; Asse Leader);*
- Sostegno allo sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura a presidio del territorio *(Mis. 211;);*
- Primo imboschimento di terreni agricoli e non *(Mis. 221; 223);*
- Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000 *(Mis 213; 224);*
- Sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro (*Mis. 311; 312; Asse Leader);*
- Valorizzazione turistica del territorio e dei villaggi rurali (*Mis. 313; 321; 322; Asse Leader)*.
- Attività di informazione e comunicazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali (*Mis. Asse Leader*);
- Miglioramento della governante locale *(Asse Leader e PIRAP)*

Inoltre, uno dei criteri principali a base anche del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania (BURC n. speciale del 30.01.2008), tanto che l'asse 3 del programma, denominato "*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*", individua tra gli obiettivi fondamentali quello di rivitalizzare il tessuto produttivo locale "…*attraverso l'incoraggiamento di iniziative tese a diversificare il reddito*

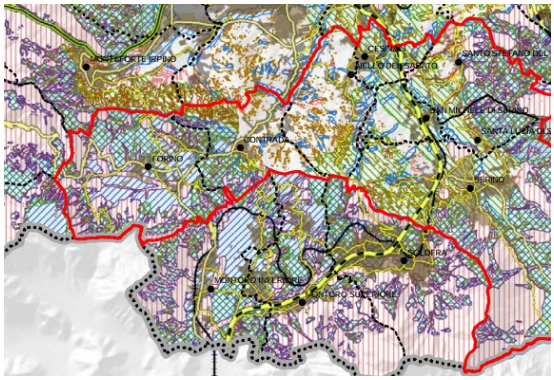
agricolo in relazione alla capacità multifunzionale del sistema agricolo di fornire alla comunità non solo beni, ma anche servizi"; inoltre, sempre nell'asse 3 del PSR 2007-2013 si ritrova l'obiettivo di diversificare l'economia delle aree rurali allo scopo di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale e sociale dei territori, nonché quello di favorire lo sviluppo e il mantenimento di competenze non solo nei settori produttivi tradizionali, legati alla cultura e alle vocazioni locali, ma anche in settori nuovi e possibilmente innovativi.
Naturalmente, in relazione alle caratteristiche distintive ed ai punti di forza e di debolezza che definiscono il profilo di ciascun contesto locale, emergono fabbisogni specifici, ai quali occorre rispondere in modo mirato. Pertanto, l'intervento in favore dello sviluppo rurale va differenziato e graduato sul territorio in funzione delle specificità e delle vocazioni territoriali.
Nel caso di Santa Lucia di Serino è ovvio che tale linea di indirizzo, porta ad individuare nel castagno, nel nocciolo ed in altre colture locali fonte di sviluppo non solo produttivo , ma anche di turismo enogastronomico.

H.2.2. – PTCP della Provincia di Avellino

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con delib. di C.S. n.42 del del 25 febbraio 2014ai sensi dell'art.3 co) 5 del Regolamento n. 5/2011.
A tal riguardo si sono tenuti in considerazione i contenuti dello stesso PTCP nella redazione del Piano Strutturale di Serino.
Tra gli obiettivi del Ptcp, annoveriamo il *perseguimento di condizioni di qualità di vita migliori* per le popolazioni insediate, che richiede certamente azioni per la *difesa e lo sviluppo dell'occupazione*, quale obiettivo specifico per i territori campani, ma ha alla sua base *condizioni insediative in grado di garantire la soddisfazione dei bisogni* e insieme un contenimento del costo della vita per la popolazione. Questo comporta attenzione alle risorse territoriali, limitazioni al loro consumo e distruzione, condizioni di vita rese più convenienti dalla riduzione dei consumi energetici, dallo sviluppo delle comunicazioni immateriali, dalla riscoperta e dallo sviluppo di modelli insediativi che favoriscono i rapporti sociali e l'identità tra luoghi e abitanti.
Pertanto, il PTCP è volto a promuovere le diverse vocazioni del territorio Irpino; tra queste emergono quella *dell'agricoltura di qualità, quella industriale - artigianale e quella turistica*.
A queste possono aggiungersi, sulla scorta di quanto emerso nei tempi più recenti, le attività legate alla *ricerca, all'innovazione tecnologica ed al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili*.
Far vivere meglio le popolazioni insediate significa offrire loro servizi adeguati evitando

contemporaneamente lo spopolamento di territori marginali e la concentrazione di popolazione solo sulle aree urbane più consistenti.

Inoltre, il *rafforzamento dell'armatura urbana diffusa*, obiettivo del PTCP, viene perseguito attraverso la creazione di città policentriche, fatte di centri tra loro vicini che, attraverso la specializzazione di funzioni e servizi adeguati alla scala demografica di più Comuni, favoriscono il riequilibrio interno al territorio provinciale. A tal riguardo il Comune di Serino rientra nella "*Città del Serinese*" insieme ai comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Aiello del Sabato, Cesinali, Contrada e Forino.



Infine, il PTCP ha individuato quattro indirizzi programmatici:

- Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa;
- Sviluppo equilibrato e cultura del territorio;
- Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive;
- Accessibilità e mobilità nel territorio.

Sulla base degli indirizzi programmatici sopradescritti il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti *obiettivi operativi*:

1. Il contenimento del Consumo di suolo;
2. La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
3. La Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
4. Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
5. La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
6. La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
7. La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;

8. Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
9. Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
10. Lo sviluppo dei Sistemi turistici;
11. Il perseguimento della sicurezza ambientale.

Il presente progetto di Piano è stato impostato secondo le linee progettuali che risultano compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi operativi che emergono dal PTCP.

Ogni attività di trasformazione e utilizzo del territorio, infatti, tiene conto delle esigenze di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, del sistema storico-paesaggistico e dell'identità culturale del territorio, nonché mira alla tutela e alla valorizzazione del sistema dei beni storici e delle produzioni collegate alle attività rurali, che peraltro costituiscono di per sé un importante elemento di traino socio-economico del territorio dovuto soprattutto ai flussi turistici.

H.2.3 - Piano di Bacino Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale (ex Liri, Garigliano e Volturno)

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla ex L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali. Ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali *Liri-Garigliano e Volturno*, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise.

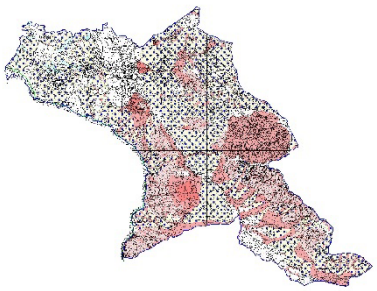
Le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti. Con il DPCM del 4 aprile 2018 (pubblicato su G.U. n. 135 del 13/06/2018) - emanato ai sensi dell'art. 63, c. 4 del decreto legislativo n. 152/2006 - è stata infine data definitiva operatività al processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in base alle norme vigenti, ha

fatto proprie le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali in base al disposto della ex legge 183/89 e concorre, pertanto, alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali–quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale (in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).

La pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico.

Il Piano di Bacino ex Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno



"[…] ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.[…]"[3].

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

In particolare, il territorio di Serino rientra nell'area di competenza dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano Volturno, pertanto nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni e gli indirizzi del Piano di Bacino**.**

2.3d.1 Piano di Bacino dell' ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno

[3] comma 1, Art 17 L183/ 89 del 18 maggio 1989 – "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo – integrata con la legge 253/90, con il decreto legge 398/93 convertito con la legge 493/93, con la legge 61/94, con la legge 584/94.

Data la complessità degli studi e delle analisi per una conoscenza esaustiva del territorio relativamente alle problematiche di difesa del suolo e di tutela delle acque, ai sensi della L.493/93, il Piano di Bacino si articola in una serie di Piani Stralcio in grado di coprire i diversi e complessi aspetti della difesa del suolo e tutela delle acque, quali:

- *Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)*[4]*;*
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane (PsAI-rF)* [5]
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico (PsAI-Ri)* [6]
- *Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea*[7]*;*
- *Documento di indirizzo ed orientamento per la Riqualificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA)*[8]*;*
- *Piano Stralcio Tutela Ambientale – Conservazione Zone Umide – area pilota Le Mortine (PSTA)*[9]*;*
- *Piano Stralcio Erosione Costiera*[10].

Considerate le caratteristiche del territorio comunale di Serino, nonché l'attuale stato di elaborazione dei relativi piani stralcio, nell'elaborazione della presente Proposta di Piano, in particolare, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico/ Rischio Frane e al D.I.O.P.P.T.A - *Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale*.
In particolare, il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frane*, quale classificazione del territorio comunale in funzione della localizzazione e della intensità di fenomeni di dissesto in atto e potenziali, permetterà di operare scelte circa gli usi e le trasformazioni del territorio che siano compatibili con le caratteristiche geomorfologiche dello stesso territorio.
Il *Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale*, invece, ha un carattere di orientamento ed indirizzo non direttamente prescrittivo per la pianificazione ambientale. Il documento, infatti, non definisce norme attuative di disciplina d'uso del suolo cui attenersi, ma costituisce un utile "*strumento di lettura, interpretazione, attenzione, pianificazione e gestione dell'ambiente cui riferirsi*

[4] Approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 21.11.2001 (G.U. del 14.12.2002, n.42) e Variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni per il Basso Volturno da Capua a mare (PSDA-bav) approvato con DPCM del 10.12.2004, pubblicato su G.U. del 04.02.2005, n.28;
[5] adottato dal C.I. con Delib. n.1 del 25.02.03; approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12.12.06; pubblicato su G.U. del 28.05.07 e Modifiche al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischi Frane (pubblicazione G.U. n.243 del 18.11.07);
[6] adottato dal C.I. con Delib. n.2 del 05.04.06;
[7] Approvato Preliminare di Piano – C.I. con Delib. n.1 del 26.07.2005 (G.U. del 29.10.2005, n.253);
[8] approvato dal C.I. con Delib. n.3 del 05.04.06 pubblicato su G.U. n.164 del 17.07.06);
[9] approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 27.04.06, pubblicato su G.U. del 20.10.06;
[10] approvato programma delle attività dal C.I. con n. 6 del 25.02.2003; avviato nell'anno 2007 e completato.

nell'attività ordinaria dell'Autorità e degli altri Enti Territoriali" al fine di perseguire un uso del territorio ambientalmente più sostenibile.

In altre parole, in funzione delle potenzialità e delle criticità del territorio, il D.I.O.P.P.T.A., definisce un primo sistema articolato e dedicato di orientamenti da applicare in tutte le azioni sul territorio, un riferimento costante per la salvaguardia e valorizzazione del sistema territoriale, un atlante descrittivo delle buone pratiche di pianificazione e programmazione degli interventi possibili e attuabili.

Con riferimento alla tav. C1.V.– *Manifesto delle Politiche Ambientali del Piano"* del D.I.O.P.P.T.A, il territorio comunale di Serino, caratterizzato da *rilievi montani* , presentano aree con presenza rilevante di aree di pregio sottoposte a strumenti di tutela, *rilevi collinari* presentano aree con presenza rilevante di aree di pregio sottoposte o meno a strumenti di tutela, nonché pianura alluvionale terrazzata e pianura alluvionale costiera.

Agli obiettivi cosi definiti, quindi, a seconda delle potenzialità e alle criticità del territorio corrisponderanno determinate *azioni dirette*, che si riferiscono prevalentemente all'attività propria dell'Autorità di Bacino, e *azioni indirette* che si riferiscono all'ordinaria attività di legislazione, pianificazione e programmazione territoriale degli Enti competenti (Parco, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni), come meglio dettagliato nelle Linee Guida dello stesso D.I.O.P.P.T.A.

2.3.d.2 Piano di Gestione del rischio Alluvione_ Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale[11]

Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM, è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato ,ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni costituisce lo strumento operativo e gestionale in area vasta (Distretto idrografico) fornendo il quadro per la valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni, nel distretto idrografico di riferimento.

[11] Direttiva 2007/60/CE, D.lvo 49/2010 , D.lvo 219/2010, adottato nella seduta del 23/12/2013 del Comitato dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno

Il documento di orientamento per la redazione del piano di gestione del rischio di alluvioni – distretto idrografico appennino meridionale ha l'obiettivo di costituire un primo step per definire la configurazione tecnico operativa del processo di redazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Distretto Appennino Meridionale.

La finalità principale è volta alla attuazione della gestione integrata e sinergica della difesa dalle acque (gestione del rischio alluvione) attraverso quanto riportato nel PGRA. In particolare il Piano deve essere finalizzato alla salvaguardia ed incolumità delle persone, del sistema ambientale culturale, sociale ed economico dalle alluvioni con un approccio inclusivo di sostenibilità delle risorse naturali, di rafforzamento della vulnerabilità territoriale, di sviluppo adeguato e sostenibile del sistema di riferimento alle diverse scale. In questa ottica si articolano le finalità specifiche del PGRA:

- Politiche di gestione integrata per la riduzione del rischio alluvione e la tutela del territorio attraverso un programma organico e sistemico per l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità (comma 2 art. 7 D.lgs 49/2010) ed il loro organico sviluppo nel tempo;
- Politiche di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;
- Politiche di cura, tutela, risanamento della risorsa suolo;
- Politiche di manutenzione, monitoraggio e presidio territoriale del sistema fisico/ambientale (versanti, ambiti fluviali e di costieri);
- Politiche di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, patrimonio aree protette, beni culturali, storici e paesaggistici.

Con riferimento al Parere espresso dall' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (rif. N. 22028/2024 del 15-07-2024), si rappresenta quanto di seguito[12]:

– il PUC in esame recepisce, nella Relazione di piano e nelle orme Tecniche di Attuazione TA), gli indirizzi e la normativa della pianificazione sovraordinata, in particolare, quelli del citato piano stralcio per l'assetto idrogeologico e rimanda tra l' altro al i' Appendice A (Linee Guida per l'Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) delle orme di attuazione del PSAI-Rf(cfr. art. 6 delle TA). lo studio geologico prodotto, corredato di cartografia in scala I :5.000, delinea un esauriente quadro conoscitivo delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche che interessano il territorio di Serino e, nel recepire le perimetrazioni del PsAI-Rf, inserisce le aree *R4/A4* ed *Rpa/Apa* negli ambiti sfavorevoli, e le aree *R2/A2* negli ambiti

[12] Parere Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale

mediamente sfavorevoli, rimandando alle norme del PsAI-Rf; inoltre gli ambiti mediamente sfavorevoli sono stati posizionati a contorno delle aree R4, Rpa e Apa come buffer di sicurezza (cfr. *tavv. 8a/8b-Carta della Stabilità* e *tavv.9a//9b Carta di sintesi);* infine, vi è consapevolezza del rischio idrogeologico interessante il territorio comunale ed è presente il Piano di Protezione civile**.** Sono state perimetrate aree classificate come *Fascia A, Fascia B* e *Fascia C* con condizioni di squilibrio (rischio) R2 lungo l'asta con ambiti circoscritti di classe R3 ed R4 per presenza di localizzazioni di tipo residenziale o produttiva. In generale gli ambiti perimetrati come fasce A, B e C, nel PUC in esame interessano in parte le zone *El- zona agricola ordinaria,* parte di *Bi-tessuto urbano saturo,* parte della zona *D2-Produttiva commerciale e artigianale esistente e di progetto* e parte della zona *E3-agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale,* mentre la Fascia C interessa anche parte della zona *B2- completamento del tessuto urbano* e della zona *Cl-Integrazione residenziale*. In relazione a ciò si ricorda che l'uso del suolo nelle suddette zone è regolamentato dalle norme di Attuazione del PSDA, di cui occorre rispettare vincoli e prescrizioni in fase di attuazione del PUC. Relativamente alla tutela del suolo, sono previste per le varie destinazioni di progetto del PUC, specifiche prescrizioni in merito alla permeabilità minima da garantire per i suoli sia per le edificazioni che per i servizi (parcheggi), mentre non sono presenti specifiche indicazioni in merito al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque meteoriche, in quanto sono materia di Regolamento Urbanistico Edilizio, che saranno recepite**.**

Pertanto per quanto espresso nel parere di cui sopra, con espressione favorevole, la stessa ha inteso dare le seguenti indicazioni/prescrizioni:

- tener conto della geomorfologia rilevabile dalla cartografia di base e delle risultanze degli studi geologici nel riportare, in ogni elaborato di sintesi prodotto, gli scenari di rischio del PsAI-Rf alla scala di maggior dettaglio e non operare un semplice ingrandimento grafico; laddove il quadro conoscitivo, analitico e interpretativo a scala di dettaglio e/o una significativa incongruenza tra lo stato dei luoghi e la loro rappresentazione artografica alla scala I :25.000 dovessero richiederlo, sarà necessario avviare un procedimento di modifica o integrazione al PsAI-Rf, ai sensi dell'art. 29 delle relative norme;
- ricordare che le perimetrazioni della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-Rf hanno validità solo alla scala di redazione del piano (I :25.000), mentre ogni loro trasposizione in scala di maggior dettaglio, se non deriva da studi condotti alla stessa scala di

dettaglio, ha un valore puramente indicativo e che per il combinato disposto dei commi 5 e 6 dell'art. 25, delle norme del PsAI-Rf, l'osservanza delle misure stabilite dal piano stralcio è assicurata dagli Enti ordinariamente competenti, per la vigilanza ed il controllo sulle attività inibite dalle stesse norme, i quali pongono in essere tutte le procedure e gli atti necessari alla loro attuazione, risolvendo a vantaggio della sicurezza e sulla base di studi ed indagini adeguati, laddove necessari, eventuali problemi di interpretazione derivanti da imprecisioni nelle rappresentazioni cartografiche, da scarsa definizione della rappresentazione o da incongruenze tra rappresentazione cartografica e stato dei luoghi, imputabili alla scala 1 :25.000 del PsAI-Rf;

- rispettare, nella progettazione di eventuali opere interferenti con la rete idrografica superficiale, i criteri per la redazione dei progetti fissati nell'Allegato C delle norme del PSDA;
- garantire il rispetto del risparmio idrico ed un uso razionale della risorsa idrica nei nuovi insediamenti, prevedendo l'installazione di dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile ed incentivando il recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia;
- prevedere, per la zona D1- Piano Insediamento Produttivo, l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento
- idrico potabile e di processo;
- privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle
- acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta
- di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- riportare nei Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse
- idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela, anche in un'ottica di risparmio idrico e
- riutilizzo. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà contenere:
- relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all' impiego di reti separate, ai
- punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;

- relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

H.2.4. – PIANO DEL PARCO DEI MONTI PICENTINI

Il Parco, situato nel cuore dell' Appennino Campano, è delimitato dai solchi dei fiumi Sabato, Sele e Calore al centro dei quali svettano i Monti Picentini. La complessa e articolata catena montuosa, decentrata verso il Tirreno rispetto all'asse appenninico, con aspre creste rocciose, raggiunge i 1800 m. sul Monte Cervialto. Di natura calcarea e dolomitica il Polveracchio, l'Acellica, il Mai, il Terminio e gli altri del gruppo dei Picentini, sono ricoperti da boschi, separati da ampie valli, circondati da un dolce territorio collinare e caratterizzati da profonde gole, sorgenti e numerose grotte.

Antichi luoghi di culto, castelli medioevali, ruderi sparsi e le numerose aree archeologiche testimoniano le antiche frequentazioni dell'area. A cavallo tra le province di Avellino e Salerno, il Parco incide su 30 comuni e 4 comunità montane. A Serino, Caposele, Campagna e San Cipriano le 4 porte di accesso al parco con i rispettivi info point. Gli 83 sentieri e le 33 grotte, tra cui la Grotta dell'Angelo e la Grotta dello Scalandrone, sono raggiungibili grazie alla carta dei sentieri. Il Parco racchiude, inoltre, 2 oasi del WWF e il Lago Laceno.

Il gruppo dei Monti Picentini dell'Appennino campano separato dal Partenio dal profondo solco del corso superiore dei fiumi Sarno e Sabato, limitato ad oriente ed a settentrione dai fiumi Sele e Calore é formato da calcari e dolomie interessati dalla profonda circolazione dell'acqua cui si devono numerose grotte: la Grotta dello Scalandrone (Giffoni Valle Piana), la Grotta dell'Angelo (Olevano sul Tusciano), le Grotte di Strazzatrippa (Acerno).

Coperto da boschi, dalle alte valli dei Calore e del Tusciano si articola in vari massicci, tra i quali il Cervialto, il Polveracchio, l'Acellica, il Mai, che conseguono quote tra i 1.600 ed i circa 1.800 metri s.m., ed il meno elevato Montagnone di Nusco (1.492 metri); al sistema montuoso si associa un territorio collinare con valli e gole di straordinaria bellezza paesaggistica.

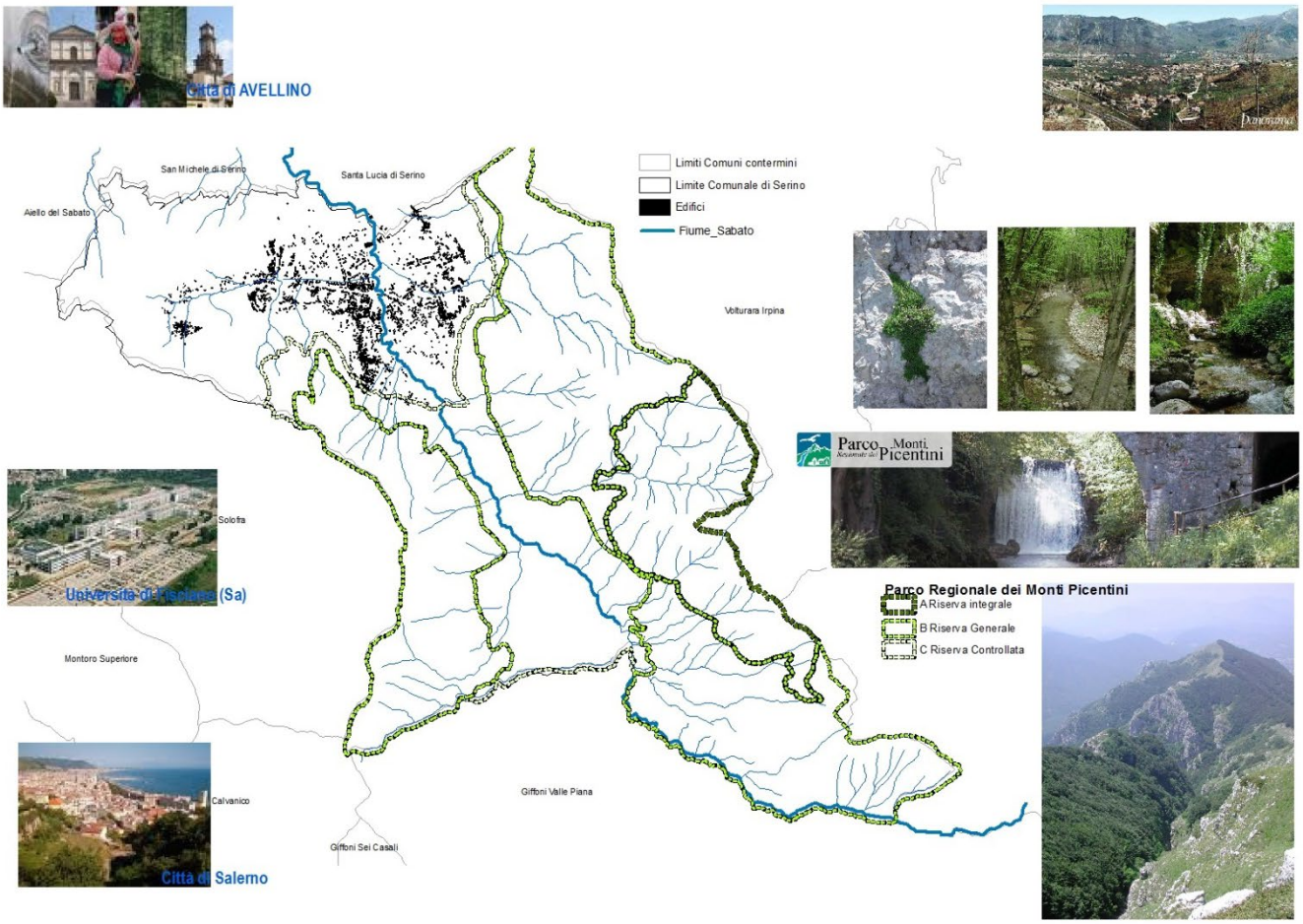
Parte del territorio comunale di Serino rientra di tale Parco , istituito sulla base delle previsioni normative della Legge Regionale n 33/93.

In particolare ai fini della salvaguardia del territorio, in relazione ai differenti valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali, le Norme di salvaguardia suddividono il territorio del Parco in tre diverse zone soggette a diversi gradi di tutela:

- *Zona A – Area di riserva integrale;*
- *Zona B – Area di riserva generale orientata e di protezione;*

- *Zona C - Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e di sviluppo economico e sociale.*

In particolare, parte del territorio comunale di Serino rientra nella Zona A , B e C del Parco come di seguito illustrato. Il PUC de qua avrà particolare attenzione per l'insediamnento di nuove famiglie, che ancorchè localizzato fuori Parco, può avere effetti anche nell'area protetta. Nei confronti delle norme del Parco, si raccomanda di non compromettere i delicati equilibri del sistema fisico-naturale e percettivo-culturale, il processo valutativo in particolare dovrà essere finalizzato alla riduzione degli impatti ponendosi l'obiettivo di raggiungere la massima integrazione possibile, sia dal punto di vista tipo-morfologico che funzionale tra l'abitato storico e il territorio perimetrato dal Parco[13].



H.3.0. – DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

[13] Parere del parco dei Monti Picentini

TERRITORIO COMUNALE.....Ha 5250

Zonizzazione e Destinazione d'Uso:

Zona A	**Emergenze monumentali e centri di elevato valore storico - ambientale *(201.230,16 mq)***	**Ha**	**20,12**
Zona B1	**Tessuto urbano satura *(1.187.494,81 mq)***	**Ha**	**118,74**
Zona B2.1	**Area Comunale destinata alla realizzazione di edifici ex L. 219/81 *(22.661,40 mq)***	**Ha**	**2,26**
Zona B2	**Completamento del tessuto urbano *(382.463,07 mq)***	**Ha**	**38,25**
Zona C1	**Integrazione residenziale *(122.929,66 mq)***	**Ha**	**12.29**
Zona C2	**Delocalizzazione Area a rischio idraulico molto elevato (4 966,28mq)**	**Ha**	**0.496**
Zona D1 -	**Piano Insediamento Produttivo *(227.992,00 mq)***	**Ha**	**22,79**
Zona D2 -	**Produttiva commerciale ed artigianale esistente e di progetto *(202.962,88mq)***	**Ha**	**20,30**
Zona D3 -	**Produttiva a vocazione turistica *(157.471,67mq)***	**Ha**	**15,74**
Zona E1-	**Agricola Ordinaria *(30 485 329,68mq)***	**Ha**	**3048,53**
Zona E2-	**Agricola di tutela ambientale *(16 771 728,50 MQ)***	**Ha**	**1677,17**
Zona E3-	**Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale *(324 961,40 mq)***	**Ha**	**32,50**
Zona F1 -	**Spazi pubblici attrezzati (601 719,20mq)**	**Ha**	**60,17**
Zona F2	**Aree attrezzate per l'istruzione (44 283,78mq)**	**Ha**	**4.42**
Zona F3	**Aree attrezzate di interesse comune (42 860,02mq)**	**Ha**	**4,28**
Zona F4	**Parcheggio (26 588,01mq)**	**Ha**	**2,65**
Zona F5	**Attrezzature ecclesiastiche (7 136,96mq)**	**Ha**	**0,71**
Zona F6	**Vincolo cimiteriale (28.290,40 mq)**	**Ha**	**2,82**
Zona F7	**Aree attrezzate a vocazione turistica e pic-nic (652 774,58mq)**	**Ha**	**65,27**

Zona F8	**Zona F8 – Aree per attività zootecniche (317 761,40mq)**	**Ha**	**31,78**

I.0.0. – DIMENSIONAMENTO ZONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI E CALCOLO DEI PESI URBANISTICI

I.1.0. - ZONA A - EMERGENZE MONUMENTALI E CENTRI DI ELEVATO VALORE STORICO -AMBIENTALE (ART. 2 D.I. 1444/68)..... HA 20,32

Tali zone comprendono ambiti territoriali caratterizzati da interesse storico-documentale e dalla presenza di edifici di pregio storico ambientale, comprendenti siti, manufatti ed opere architettoniche, nonché nuclei del tessuto urbano antico di Serino. Coincidono con le aree di antico insediamento dei centri storici, articolate in più nuclei per la tradizionale struttura policentrica che presenta l'antico insediamento di Serino, con disposizione lungo le strade di origine romana e medioevale. Alcuni degli ambiti sono inclusi nei Piani di Recupero approvati ai sensi dell'art.28 della Legge 14.5.1981, n.219. . .....Le indicazioni planimetriche e le Norme Tecniche di Attuazione dei Piani di Recupero, come già approvate ai sensi di legge, sono fatte salve e formano parte integrante del presente piano. L'attuazione degli interventi che eccedano le tipologie a) e b) dell'art.3 del DPR 6/6/2001, n.380, è subordinata alla formazione ed approvazione di Piani Urbanistici Attuativi aventi valore e portata di Piano di Recupero di cui alla L. 457/78, di iniziativa pubblica o privata, e/o di Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di cui alla L.R. n.26/2002 e D.P.G.R.C. n.376/2003. L'attività edilizia sarà, altresì, disciplinata dal Piano del Colore per l'edilizia storica di cui alla L.R. n.26/2002.

Il Piano di Recupero, sia di iniziativa pubblica che privata, dovrà indicare gli interventi edilizi consentiti.

Il Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale dovrà essere redatto al fine di realizzare interventi di recupero e riqualificazione nel pieno rispetto di tutte le indicazioni della Conservazione Integrata, i cui contenuti sono sanciti dalla Carta del Restauro-Carta di Amsterdam 1975-1985, e dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- riutilizzazione sociale delle strutture più importanti;
- individuazione di aree pubbliche attrezzate;
- regolamentazione del sistema di traffico pedonale e automobilistico;
- delocalizzazione di attività non compatibili con le finalità del Programma;
- restauro, decoro e tinteggiatura delle superfici esterne degli edifici di interesse storico-documentale;

- demolizione di superfetazioni e parti incongrue di edifici di scarsa qualità, che costituiscano detrattori
ambientali, da ricostruire nel rispetto dell'ambiente storico;
- riqualificazione di edifici esistenti già oggetto di recupero;
- ristrutturazione edilizia di singoli immobili;
- sostituzione edilizia e ricostruzione degli immobili staticamente ed igienicamente inadeguati al
conseguimento degli standard qualitativi, ai sensi dell'art.5, comma 10 e segg., L.R. n.26/2002;
- adeguamento degli impianti tecnologici ed igienico funzionali.

Sono consentite le destinazioni d'uso di cui al precedente art.8, punto a).

Fatto salvo quanto disciplinato, fino all'approvazione del Programma integrato e/o dei Piani di Recupero, potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a),b) dell'art. 3 del DPR n. 380/01 e s.m.i.,e un adeguamento funzionale strettamente connesso all'adeguamento dei servizi pari al 10% del volume preesistente. Anche la viabilità, quale tracciato cinematico originario sarà conservato e valorizzato a mezzo di interventi che si adattino al contesto storico. Nell'ambito del centro storico non soggetto a tutela architettonica e delle aree edificate, nel caso di demolizione e ricostruzione di interi immobili va previsto il reperimento della Spe (superficie permeabile) pari al 20% del lotto.

Per gli edifici vincolati e per quelli individualmente riconosciuti come aventi analoghe caratteristiche, all'interno di Piani di Recupero, gli interventi di recupero devono essere progettati nel rispetto dei seguenti criteri:

A) consolidamento e risanamento con procedimenti antisismici del complesso murario originario nelle sue strutture verticali, orizzontali e di copertura, senza spostamenti di strutture verticali o orizzontali, né modifiche dei manti di copertura a tetto che devono essere del materiale tipico del circostante ambiente. E' ammissibile, in casi di accertata necessità, l'inserimento di elementi strutturali antisismici.

B)restauro-ripristino dei fronti esterni ed interni, degli ambienti liberati dalle superfetazioni, intendendosi per tali quei manufatti che, oltre a non rivestire alcun interesse nella storia dell'edificio, ne impediscono la lettura anche in senso filologico e compromettono la funzionalità interna ed esterna dei vani a cui sono aggregati, e alla conservazione-ripristino dell'impianto distributivo organizzativo originario. Per quanto attiene alla conservazione-ripristino dell'impianto distributivo organizzativo originario sono consentite

limitate sistemazioni e modifiche interne, finalizzate al risanamento, adeguamento o dotazione ex novo di adeguate attrezzature igienico sanitarie anche impiegando l'areazione forzata, quando essa non alteri le caratteristiche degli ambienti di importanza storico-documentativa o architettonica.

C) restauro o risanamento conservativo delle pavimentazioni esterne, chiostre o comunque spazi esterni di pertinenza dell'edificio oggetto di intervento, che deve essere effettuato con materiali del tipo esistente nel luogo e messo in opera con la stessa tecnica muraria, senza variare le quote, salvo diverse e motivate prescrizioni dell'Amministrazione Comunale.

Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al precedente comma, devono essere adottati i seguenti criteri di scelta progettuale, scaturenti da uno studio preliminare dell'organismo edilizio riguardante in particolare:

- le caratteristiche, nella situazione preesistente al sisma, sotto il profilo architettonico, strutturale e della destinazione d'uso;
- l'evoluzione storica delle predette caratteristiche con particolare riferimento all'impianto edilizio originario ed alle principali modificazioni intervenute nel tempo;
- l'analisi globale del comportamento strutturale al fine di accertare le cause ed il meccanismo del dissesto;
- l'analisi di dettaglio delle caratteristiche dei singoli componenti strutturali (caratteristiche geometriche, tipologiche costruttive, qualità e stato di conservazione degli elementi strutturali, ecc).

Le zone A sono destinate all'edilizia residenziale, con annesse quote di edilizia direzionale, artigianale e commerciale. Sono consentite, oltre alle abitazioni, attività di artigianato di servizio, uffici e studi professionali, attività commerciali non aventi caratteristiche di media o grande distribuzione (fino ad un massimo di 150 mq di superficie di vendita), attività ricreative, culturali, sportive (palestre sportive o terapeutiche), attività turistico-ricettive nella forma del bed and breackfeast di cui alla L.R.10.5.2001, n.5, nonché in quelle di cui all'art.1, comma 1, lett.a), b), c), d), della L.R.24.11.2001, n.17.. Sono comunque escluse le attività insalubri di prima e seconda classe di cui all'art.216 del TULLSS.

Alla medesima disciplina di cui al comma precedente sono assoggettati anche gli edifici ed i siti di maggiore interesse culturale di seguito elencati, indipendentemente dalla loro localizzazione:

Località TOPPOLA Castello feudale

Località CANALE

-Chiesa di San Lorenzo

-Oratorio Pelosi: cappella gentilizia dedicata a San Vincenzo (1745)

Località FERRARI

-Chiesa di San Giovanni Evangelista (1683)

-Antica fontana

Località RAIANO

-Cappella di San Michele della famiglia Iannelli

Località RIBOTOLI

-Fontana in località Ufita (fine sec. XIII d.C.)

-Chiesa di Sant'Antonio da Padova (1511)

Località FONTANELLE

-Chiesa di M.S.S. dell'Assunta

Località S. SOSSIO

-Campanile della Chiesa di San Giuseppe in loc. S. Giuseppe (sec. XI d.C.)

-Chiesa di San Giuseppe

-Fontana a due cannoli, si tratta di un antico abbeveratoio e lavatoio

-Cappella della Confraternita di San Giuseppe (1654)

Località S. BIAGIO

- Chiesa della SS. Annunziata (1412)

- Chiesa di M.S.S. del Carmelo (sec., XVI d.C.)

Località SAN GIACOMO

- Convento di San Giacomo dei Frati Minori Francescani (1615)

Località SALA

- Chiesa di M.S.S. della Neve

Località DOGANAVECCHIA

- Chiesa di S.S. Eustachio

Località TROIANI

- Cappella alla Madonna dell'Arco (sec. XII d.C.)

Località PONTE

- Chiesa di San Luca (1761)

Località STRADA

Domus Domina Tita (sec. III a.C.)

Località S. GAETANO

- Eremo di San Gaetano in loc. Coppole

Località S.BENEDETTO DELLA LOCALITÀ CERRETO

- Cappella del S.S. Salvatore

Località OGLIARA

- antica città di epoca longobarde - perimetro della cinta muraria

Località LAURANO

- Castello d'Orano ex "Castrum Romanum" (91-98 a.C.), sulle rovine viene edificato quello attuale (1609)

I.2.0. - ZONA B1 – TESSUTO URBANO SATURO ……..HA …..118,70

Tali zone risultano per lo più urbanizzate, servite da strade, fognature illuminazione ed in genere poste nel tessuto urbano contiguo a quello di più antica conformazione e classificato come A. Il processo di formazione dell'aggregato urbano è avvenuto lungo gli assi stradali di collegamento dei nuclei originari determinando una trasformazione a maglie larghe e diffusa praticamente in tutto il fondo valle, comprese alcune zone marginali al sistema urbano dove si sono concentrati gli interventi di nuova edificazione dovuti anche in parte all'attuazione della L. 219/81 con la riedificazione fuori sito.

I.2.1. - ZONA B2 – COMPLETAMENTO DEL TESSUTO URBANO…….. HA …..38,25

La Zona "B2" comprende aree completamente urbanizzate e parzialmente edificate facenti parte del tessuto urbano di più recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale, che si è formato dal dopo sisma del 1980 ad oggi e in parte già facenti parte delle zone residenziali individuate dal PRG.

Per tali zone potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) d), e) dell'art. 3 comma 1del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.., nonché interventi di adeguamento tecnologico funzionale rientranti nel 10% della volumetria esistente.

A tale riguardo è stata stimata la volumetria potenziale utile, sulla base di una percentuale di aree residuali potenzialmente utilizzabili , pari al 30% , essendo la restante parte residenziale satura.

St = (Superficie territoriale) ——…… … 382.463,07 mq

Sf = (Superficie fondiaria disponibile 25%)…….95.615,76 mq

Iuf = (Indice di utilizzazione fondiaria) …… 1,00 mc./mq

Volume realizzabile…….. … 95.616 mc

Abitanti potenziali insediabili …… n. .736

I.2.2. - ZONA B2.1 – AREE EX LEGGE 219/81…. HA 2,26

All'interno del tessuto urbano, sono state individuate aree deputate ad accogliere la volumetria legittimamente prevista dalla ex Legge 219/81.

I.2.3. - ZONA C1 – INTEGRAZIONE RESIDENZIALE PREVISTA HA …..12,45

La Zona C comprende aree connesse al tessuto urbano esistente, da integrare con nuova edificazione a carattere prevalentemente residenziale con annesse quote di edilizia direzionale, artigianale e commerciale. Sono consentite, oltre alle abitazioni, attività di artigianato di servizio, uffici e studi professionali, attività commerciali non aventi caratteristiche di media o grande distribuzione (fino ad un massimo di 150 mq di superficie di vendita), attività ricreative, culturali, sportive (palestre sportive o terapeutiche), attività turistico - ricettive nella forma del bed and breackfeast di cui alla L.R.10.5.2001, n.5, nonché in quelle di cui all'art.1, comma 1, lett.a), b), c), d), della L.R.24.11.2001, n.17.. Sono comunque escluse le attività insalubri di prima e seconda classe di cui all'art.216 del TULLSS**.** L'edificazione è consentita, mediante intervento edilizio diretto, previo rilascio di permesso di costruire convenzionato recante i modi e i termini circa la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione che entrano a far parte del patrimonio pubblico, con conseguente scomputo del loro valore dal pagamento degli oneri.

La volumetria aggiuntiva ai fini del dimensionamento di piano verrà interamente considerata quale residenziale, attese le tipologie di intervento perseguibili.

Sf = (Superficie .fondiaria disponibile) ..... 122.929,76mq.

Iuf = (Indice di utilizzazione fondiaria)……0,70 mc./mq

Volume realizzabile…… 86.050 mc.

Abitanti potenziali insediabili 1ab./130 mc…….....n. 662

I.2.4. - ZONA C.2 – DELOCALIZZAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO MOLTO ELEVATO .HA…0,50

Il Puc ha previsto la individuazione di una zona, in ambito urbano, dove è possibile delocalizzare le abitazioni che oggi ricadono in zone a rischio idraulico molto elevato (Rivottoli, Troiani, San Biagio, Ponte) e sarà soggetta a Piano Attuativo di iniziativa pubblica, finalizzato al recepimento delle volumetrie da trasferire, anche in relazione alla consistenza dei nuclei familiari . Nella progettazione dei nuovi edifici, al fine di incentivare la delocalizzazione, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 3 della L.R. 10/8/2022, n.13, viene riconosciuto un incremento del 30% rispetto alla volumetria preesistente da delocalizzare, aggiuntivo rispetto

alla volumetria determinata in applicazione dell'indice volumetrico fissato dal Piano Attuativo in applicazione di quanto disposto del precedente comma 1. Laddove la necessità di delocalizzazione dovesse superare la volumetria insediabile nella presente zona mediante gli indici stabiliti, il Comune potrà provvedere con apposita variante alla individuazione di altro sito idoneo ed adeguato.

I.2.5. - ZONA D1 – PIP PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO HA 22,79

Si tratta di zone destinate ad insediamenti artigianali e commerciali, già assoggettate a piani attuativi, nella forma del Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), ed in parte di nuova previsione da assoggettare a piano attuativo.

Tali zone sono destinate ad accogliere nuovi insediamenti per attività artigianali ed industriali, o ampliamenti degli impianti già esistenti, con esclusione di quelle insalubri di 1^ e 2^ classe, come definite dalla vigente normativa in materia, fatte salve le attività in essere. Sono ammessi depositi, con esclusione di qualsiasi attività commerciale, salvo una superficie non superiore a mq.150 destinabile a mostra-spaccio per la vendita dei prodotti aziendali e/o similare della stessa tabella merceologica, computata all'interno della superficie artigianale, e non separabile da essa. E' esclusa ogni altra destinazione d'uso, mentre è ammesso l'alloggio del custode o del titolare dell'azienda, nella misura stabilita dal precedente art. 21, comma 2.

I.2.6. - ZONA D2 – PRODUTTIVA COMMERCIALE ED ARTIGIANALE ESISTENTE O DI PROGETTO ...HA.20,30

La Zona D2 riguarda aree con impianti produttivi di tipo artigianale e commerciale esistenti, o di nuova realizzazione. All'interno di tali aree sono ammessi interventi di manutenzione e ristrutturazione degli impianti produttivi esistenti, il loro adeguamento funzionale a standards di sicurezza, nei limiti del 15% della cubatura esistente, nonchè l'ampliamento, completamento, nei lotto liberi nuova edificazione , attraverso intervento edilizio diretto.Gli interventi diretti dovranno prevedere, nei nuovi insediamenti/ampliamenti dell'esistente, gli spazi pubblici o destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi nella misura complessiva prevista dall'art. 5, punti 1) e 2), del D.I. 1444/68. Per gli interventi di tipo artigianale-produttivo, dovrà essere prevista un'area di cessione per standards pari al 10% della supeficie del lotto, da destinare a parcheggi e verde. Nelle aree D2 di progetto, ricadenti nella fasce fluviali si prevede l'inserimento lungo il perimetro di una fascia di rispetto da destinare a verde di schermatura e di mitigazione impatto, inoltre le aree di pertinenza dovranno avere pavimentazioni permeabili non inferiore al 30% del lotto. Inoltre per le zone

D2 ricadenti nei pressi di reti ecologiche, si devono adottare recinzioni (laddove necessarie) atte a garantire la connessione ecologica

I.2.7. - ZONA D3 –PRODUTTIVA A VOCAZIONE TURISTICA HA …..15,74

Per prevalente indirizzo programmatico il P.U.C. prevede il potenziamento di tutte le attività produttive esistenti connesse con la ricettività turistica, la ristorazione, il tempo libero e lo sport nell'ambito di una fruizione integrata delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio serinese con requisiti e standard di qualità che costituiscono un valore aggiunto nel progetto complessivo di sviluppo integrato, connesso con un analogo processo di riqualificazione urbana. Sono comprese in tale zona, le aree di frangia contigue all'asse stradale per il Terminio che costituisce il collettore principale del flusso turistico proveniente da tutte le province campane per inoltrarsi nelle località boschive del territorio e nelle località turistiche del Termino - Cervialto.

Obiettivo del P.U.C. è quello di potenziare lungo questo asse strategico:

a) strutture alberghiere,

b) strutture per la ristorazione.

I.2.8. - ZONA E1 –AGRICOLA ORDINARIA HA 3048,53

Il territorio del Comune di Serino è caratterizzato dalla presenza di vaste aree boscate, con essenze anche di tipo produttivo (castagneti da frutto), in parte compresi in siti di interesse comunitario (SIC), che concorrono a configurare non solo una particolare e pregiata forma di utilizzazione agricola, ma anche un connotato paesaggistico - ambientale di particolare rilevanza, avente, unitamente ad ambiti agricoli diffusi, anche la funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e/o forestale e dell'equilibrio ecologico e naturale. In tali ambiti viene esercitata l'attività agricola, intesa come quella di produzione, trasformazione a livello artigianale e commercializzazione diretta o in forma associata dei prodotti ottenuti in loco dalla utilizzazione agricola del territorio. Si tratta di ambiti agricoli caratterizzati dalla presenza di colture seminative e frutteti, dei quali va salvaguardata la continuità di esercizio. 3. La Zona E1 è destinata all'esercizio diretto delle attività agricole del proprietario imprenditore agricolo professionale come definito ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38", e ss.mm.ii.), di edifici ed attrezzature con esse compatibili o esclusivamente localizzabili in campo aperto, quali annessi agricoli e manufatti

strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari.

4. Le zone E del presente piano ricadono nelle Unità di paesaggio del PTCP di Avellino, denominate:

- 23_1 Conca di Avellino Fondovalle e terrazzi della Conca di Avellino. Uso del suolo agricolo (noccioleti). Aree urbanizzate e superfici artificiali 39% - .
- 23_3 Conca di Avellino Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino. Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti Uso del suolo agricolo (noccioleti), con presenza significativa di aree naturali. E' prevista l'edilizia rurale connessa con l'attività agrituristica e relative attrezzature, come definita dalla L.R. n° 15/08 e suo regolamento d'attuazione n. 18 del 28/12/2009 e con le attività ricettive compatibili con quelle previste dalla L.R. n° 17 del 29/11/2001. 10. E' altresì consentita la realizzazione di serre di protezione delle colture orticole e/o floricole realizzate con strutture leggere e smontabili in ferro e/o legno e coperture in vetro e/o plastica, con esclusione di murature di ogni genere, nel rispetto dei parametri, delle prescrizioni e degli indirizzi di cui alle LL. RR. n. 8/95 e 7/96.

I.2.9. - ZONA E2 –AGRICOLA DI TUTELA AMBIENTALE HA …..1677,17

Si tratta di ambiti territoriali che, per le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, e colturali, costituiscono ambiti di paesaggio di assoluto valore ambientale, la cui conservazione è ritenuta valore ed obiettivo essenziale del Piano, comportandone la in trasformabilità. Tale condizione prescinde dalla qualificazione delle tipologie di colture, se si tratti di boschi o di alberi da frutta, di incolto produttivo o improduttivo, atteso che è l'insieme delle caratteristiche predette che ne determinano il peculiare valore, quale elemento identitario e storico del paesaggio locale, la cui conservazione costituisce obiettivo di interesse pubblico fondamentale ed irrinunciabile. In queste zone viene preclusa qualsiasi forma di trasformazione urbanistica ed edilizia che comporti modifiche al sistema ambientale - paesaggistico. Vengono consentite le attività agro-silvo-colturali tipiche corrispondenti alle essenze esistenti del patrimonio boschivo produttivo, fra i quali i castagneti da frutto presenti in tutta l'alta valle del Sabato, atteso che la salvaguardia e la valorizzazione della selvicoltura tipica sono intese come elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia del patrimonio ambientale identitario del territorio. E' prescritto il recupero e ripristino ambientale di siti già utilizzati per attività di cava ormai dismessi. Per gli edifici esistenti sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b), c), del DPR. 6.6.2001, n.380. Resta esclusa la realizzazione degli interventi previsti dall'art.9 della

L.24.3.1989, n.122, finalizzati alla dotazione di parcheggi pertinenziali, salvo il caso che gli edifici interessati siano già serviti da adeguate strade carrabili. La Zona E2 riguarda aree boscate ed agricole sostanzialmente inedificate di particolare valenza paesaggistica ed agronomica e pedologica, dei rilievi collinari, e montani, caratterizzati dalla presenza di colture tradizionali di elevato valore produttivo e paesaggistico, nonché sottoposte a vincoli idraulici, idrogeologici. In queste aree la multifunzionalità agricola deve essere orientata al mantenimento di paesaggi rurali di elevata qualità ed al sostegno delle produzioni tipiche, alla valorizzazione delle filiere corte, al potenziamento dell'accoglienza rurale. In tali zone l'obbiettivo è quello di conservare i mosaici agricoli e agroforestali e gli arboreti tradizionali; di conservare e rafforzare gli elementi diffusi diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati, boschetti aziendali, vegetazione ripariale) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti,muretti divisori in pietra), vanno escluse dall'edificazione le aree forestali-boschive, nonché quelle direttamente interferenti con le aree non trasformabili per come indicate dal PTCP. In tali zone ricadono, secondo quanto riportato nel PTCP di Avellino, elaborato QC01-B, nello studio archeologico allegato al presente piano, aree di interesse archeologico, nelle quali per tutte le opere pubbliche si applicano le disposizioni degli articoli 95 e 96 del DLgs 163/06 e s.m.i. Nelle aree di interesse archeologico, riportate negli elaborati del presente piano, per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedono scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio, cosi come riportato nella tav. dei vicoli citata dal parere delle Sovrintendenza Archeologica di riferimento[14] .

I.2.10. - ZONA E3 –AGRICOLA SPECIALE DI TUTELA DEL PAESAGGIO FLUVIALE HA .32,50

La zona E3 individua le aree agricole poste lungo il corso del Fiume Sabato. Le strategie di intervento, nelle aree facenti parte di questa zona, vanno improntate alla riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio, alla riduzione del rischio idraulico e al recupero ambientale della fascia di pertinenza fluviale, dovendosi integrare le esigenze di tutela con quelle di difesa del suolo. A tal riguarda l'area potrà essere oggetto dell'istituzione di un Parco Fluviale, per una più adeguata tutela, valorizzazione ambientale/ecologica, paesaggistica di riassetto idrogeologico, e di disciplina dell'uso del suolo nella fascia spondale L'istituzione di tale Parco è subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo ai sensi della legislazione vigente, elaborato con specifico riferimento alla tutela e valorizzazione della zona ripariale.

[14] Parere Sovrintendenza Archeologica

2. All'interno di tale zona è consentito l'utilizzo di manufatti esistenti per finalità ricettive agrituristiche con annesse attrezzature come definite dalla L.R. n 15/08 e suo Regolamento n. 18 del 28/12/2009, quantunque siano sempre consentite le attività ordinarie come disciplinate dall'art.22 delle NTA del presente piano.

I.2.11. - ZONA F1 – SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI HA …..60,17

La Zona F1 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici di interesse locale (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale.
La loro estensione globale deve soddisfare le esigenze specifiche delle attrezzature sportive, del verde pubblico attrezzato.
In tali zone il P.U.C. si attua per intervento edilizio diretto previa redazione ed approvazione del progetto da parte dell'Amministrazione Comunale. Si tratta delle aree destinate a verde attrezzato per il gioco e lo sport aperte alla fruibilità da parte della cittadinanza, articolate in due distinte modalità di previsione, come stabilito dal D.M. 2.4.1968, n. 1444: 9,00 mq/ab. che rappresenta quota parte della dotazione minima inderogabile di 18 mq/ab. destinata a soddisfare il fabbisogno di ciascun insediamento residenziale

I.2.12. - ZONA F2 –AREE ATTREZZATE PER L'ISTRUZIONE HA …..4,42

La Zona F2 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici di interesse scolastico (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale.
Comprende le aree già destinate o da destinare ad accogliere attrezzature scolastiche, nonché quelle necessarie per integrarne la dimensione al fine del rispetto dello standard stabilito dalla legge. Sono riservate alla realizzazione di edifici scolastici relativi alla istruzione pre - obbligo ed a quella dell'obbligo, nonché di attrezzature ad essi connessi e complementari.

I.2.13. - ZONA F3 – AREE ATTREZZATE DI INTERESSE COMUNE HA …..4,28

Queste zone sono destinate alle funzioni: sociali, sanitarie, culturali, associative, ricreative, con particolare riferimento alla costruzione di:

A. uffici statali, parastatali o locali, sedi di istituti di diritto pubblico, di enti previdenziali assistenziali o di beneficenza, ospedale o ambulatorio, centro sanitario;
B. edifici per attività culturali e per spettacoli; cinema teatri
C. servizi di interesse cittadino;
D. pubblici servizi (PP.TT., stazioni o caserme delle forze dell'ordine ecc.)

I.2.14. - ZONA F4 – PARCHEGGIO HA …..2.65

La Zona F4 riguarda aree riservate alle attrezzature e ai servizi pubblici per parcheggi, (standards), così come previsti dal D.I. 1444/68 e dalla successiva legislazione regionale. Comprende le aree dove esistono o devono essere localizzate le superfici per parcheggio pubblico determinate nella misura stabilita dalla normativa vigente sugli standards urbanistici (2,5 mq/ab). Per quelle già individuate nelle tavole di zonizzazione del PUC la realizzazione é demandata all'Amministrazione Comunale, trattandosi di opere pubbliche. È consentita la costruzione di parcheggi in siti su più livelli. È ammessa anche la eventuale realizzazione da parte di privati, sulla base di convenzione con l'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle disposizioni della L.24.3.1989, n.122, e successive modificazioni ed integrazioni derivanti anche da legislazione regionale. Almeno lungo i lati perimetrali della zona a parcheggio devono essere impiantate essenze arboree, allo scopo di creare una barriera protettiva dall'inquinamento acustico e per l'abbattimento delle polveri.

I.2.15 - ZONA F5 – ATTREZZATURE ECCLESIASTICHE HA …..0,71

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 9 del 05/03/90 le aree per attrezzature religiose sono state previste in misura tale da garantire lo standard minimo di 1 mq /ab.In tali aree il piano si attua mediante intervento edilizio diretto

I.2.16. - ZONA F6 – VINCOLO CIMITERIALE HA …..2,82

Riguarda le aree ricadenti nella fascia di metri 100 dal perimetro del cimitero , all'interno delle quali non sono ammesse nuove costruzioni a meno delle attrezzature cimiteriali, fatte salve le deroghe concesse ai sensi di legge. Per gli edifici esistenti, ricadenti all'interno della fascia di rispetto, ai sensi dell'art. 28 della L.n.166 dell'01/08/2002, sono consentiti interventi di recupero, ovvero funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001.E' comunque consentita la realizzazione di strade, parcheggi ed opere urbanizzative, nonché sistemazioni temporanee in caso di calamità naturali. In tale Zona sono consentite nuove costruzioni per servizi cimiteriali, tombe e cappelle private. La costruzione di tombe e cappelle private va disciplinata con apposito regolamento. Gli interventi si attuano previa formulazione, ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, di un Piano Regolatore Cimiteriale di dettaglio, fatti salvi gli interventi già

programmati alla data di adozione del presente Piano Urbanistico Comunale.

I.2.17. - ZONA F7 – AREE ATTREZZATE A VOCAZIONE TURISTICA E PIC-NIC HA …..65,27

Rientrano in queste aeree quelle pedemontane legate alla fruizione turistica giornaliera per godere dell'ambiente e delle sue bellezze. In queste aree sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: parchi urbani e parchi territoriali, orti botanici, campi scouts, piste e attrezzature per giochi all'aperto e lo svago dei cittadini. In queste zone sono consentite costruzioni che abbiano esclusivamente funzione di integrare la destinazione specifica della zona, come attrezzature di gioco per bambini, chioschi, piccole foresterie, centri servizi e simili. Le sistemazioni dovranno mantenere e valorizzare la struttura agraria tradizionale viabilità campestre, sistemazioni idraulico-agrarie, forma e dimensioni dei campi , riqualificando gli spazi aperti di pertinenza, tutelando gli elementi di connessione ecologica.

Andranno comunque salvaguardati l'intorno e l'area di pertinenza visiva di edifici o nuclei di particolare pregio storico e/o architettonico e/o documentale; l'uso dei materiali, colori, elementi di finitura e tecniche costruttive dovrà essere di tipo tradizionale locale; le addizioni dovranno essere di forma compatta, rispettando la morfologia dei terreni ed evitando eccessivi movimenti di terra; sono ammessi portici e tettoie se realizzati in forma tradizionale e coerentemente alle caratteristiche tipologiche degli edifici rurali esistenti.

I.2.18. - ZONA F8 – AREE PER ATTIVITÀ ZOOTECNICHE HA …..31,78

Il Piano si prefigge in queste aree l'insediamento di strutture produttive anche intensivo secondo tecniche moderne, rispettando comunque le esigenze igienico-sanitarie, nonché quelle ambientali e paesaggistiche, queste ultime da conseguire pure con interventi di ricostruzione e ricomposizione del paesaggio agrario. All'interno della zona come perimetrata nelle tavole di Piano, è consentita unicamente la realizzazione di volumi rustici da destinare a stalla, con relativi accessori, fino ad una superficie lorda di pavimento non superiore a 1.210 mq nel rispetto di un rapporto di copertura non eccedente il 5% della superficie del fondo rustico ricadente all'interno della sottozona, per un'altezza massima di 7 metri. A servizio di ciascun complesso zootecnico è inoltre consentita la realizzazione di un alloggio per il custode, proprietario o conduttore, di volume non superiore a 500 mc. E' fatto obbligo della redazione di relazione tecnico-agronomica di verifica e giustificazione delle esigenze dimensionali e funzionali dell'azienda.

L .0.0. - STANDARD URBANISTICI E ATTREZZATURE

La struttura urbana di Serino è attualmente dotata di attrezzature e servizi, (scuole, attrezzature pubbliche, verde, parcheggi, ecc.) in maniera già parzialmente sufficiente rispetto all'utenza.

La vita associata e lo "spazio urbano delle relazioni" si sviluppano maggiormente nel centro urbano e di fatto il progetto di Piano Urbanistico Comunale ha tenuto conto di detta circostanza anche per la localizzazione dei servizi.

Ad ogni buon conto in sede di progetto di Piano si è tenuto anche conto della particolare struttura morfologica dell'abitato, che si sviluppa per lo più attorno ai nuclei urbani storici per poi estendersi lungo gli assi stradali principali o in zone di trasformazione che vengono realizzate garantendo un autosufficiente equilibrio di standard aggiuntivi. Conseguentemente le aree per servizi sono state dimensionate nel rispetto degli standard minimi previsti dal D.I. 02/04/1968 n. 1444 art. 3., indipendentemente da tali ultime superfici che andranno ad aggiungersi a quelle minime di legge.

Le aree per attrezzature comunali pubbliche e di uso pubblico- Spazi pubblici attrezzati , sono state previste nella misura complessiva di **601 719,20mq** mq ed indicate con la sigla **"F1**".

Le aree per attrezzature comunali pubbliche e di uso pubblico- Aree atrezzate per l'istruzione , sono state previste nella misura complessiva di **44.283,78** mq ed indicate con la sigla **"F2**".

Le attrezzature di interesse comune, culturali,sociale, assistenziali, sanitarie e territoriale indicate con la sigla **"F3"** sono state previste per un totale di **42.860,02** mq.

Le arre destinate a parcheggio di cui alla **Zona "F4"**, ammontano a **mq. 26.588,01**

Ai sensi della legge regionale n. 9 del 05/03/1990 le attrezzature religiose -Zona **"F5"**, sono state previste nella misura di **7.136,96** mq.

Vengono poi individuate con la **Zona "F6"** Vincolo Cimiteriale, **mq. 28.290,40.**

La distinzione di detti spazi destinati ad attrezzature sono meglio individuate negli elaborati grafici di progetto ("Standard urbanistici - Viabilità" e "Zonizzazione e destinazione d'uso").

RAPPORTO TRA POPOLAZIONE ED AREE DI SERVIZIO A LIVELLO RESIDENZIALE D.M. 2/4/68 N. 1444

	Standard - dotazione di legge mq per abitante (mq/Ab)	**Di nuova previsione (mq)**	**Standards minimi considerando 8540 abitanti/utenti al 2032 (mq/Ab)**	**Rapporti ottenuti considerando** 1866 **abitanti/utenti al 2032 (mq/Ab)**

a)Aree per l'istruzione	***4,5***	**44.283,78**	**38.430**	***5.18***
b)Aree per attrezzature di interesse comune	***2,0***	**42.860,02**	**17.080**	***5.01***
c) Aree per spazi pubblici attrezzati	***9,0***	**601.719,20**	**76.860**	***70.45***
d) Aree per parcheggi pubblici	***2,5***	**26.588,01**	**21.350**	***3.11***
TOTALI	*18,0*	730.989,95	153.720	*85.60*

Le aree a standard sono state dimensionate nella misura di **85,60** mq/ab, cifra che risulta comunque soddisfare non solo l'aliquota complessiva di 18,00 mq/ab, ma anche le singole aliquote di legge per le diverse tipologie di standard e non tiene conto delle previsioni di tutela ambientale connesse alle aree agricola di tutela del paesaggio montano e fluviale.

M.0.0. – DENSITÀ TERRITORIALE

La densità globale del Comune di Serino , calcolata tenendo conto della crescita di popolazione prevista al 2032 sarà pari 1,64 ab/ha

Ai sensi della L.R. 14/82, Titolo II, punto 1.5, la media delle densità territoriali, calcolata "per tutte le destinazioni residenziali nelle aree di completamento, di ristrutturazione totale con modifiche dei volumi preesistenti, nonché di espansione" (cfr. Punto 1.5 dell'allegato alla L.R. n.14/82 e s.m.i.), con esclusione delle aree edificate non soggette a ristrutturazione, ovvero a modifica dei volumi, e delle aree destinate a standard, risulta definita come segue:

densità territoriale			
zona	mq	ab	densità ab/ha
B2	109.501	842	76,90
C	109.850	591	53,82

Il progetto di PUC è stato finalizzato al riequilibrio delle densità territoriali in modo da riportare la media complessiva quanto più possibile alla media prevista per legge. Il sistema abitativo in uso a Serino è di tipo unifamiliare - bifamiliare, all'interno di manufatti edilizi contenuti sotto l'aspetto planovolumetrico. Essendo tale tipologia insediativa tipica dell'abitato locale, di fatto si registra un'urbanistica semi estensiva il cui rapporto abitanti per

ettaro rimane mediamente fissato intorno ai valori sopra indicati. La media delle densità sopra calcolata, quindi, è funzione di quanto posto in essere negli ultimi decenni, anche con riferimento all'epoca post-sisma, laddove si è rafforzata la consuetudine locale di costruire tipologie edilizie non condominiali. Del resto, tale densità media appare in linea con la media delle densità abitative del contesto territoriale irpino.

L'UFFICIO DI PIANO